

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 22 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 MAGGIO 2014

L'anno duemilquattordici addì sei del mese di maggio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del C.C. presentata in data 17.01.2014 dai conss. Massari e D'asta, riguardante l'adesione del Comune di Ragusa ai principi ed alle indicazioni della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, per la programmazione ed il miglioramento delle politiche sociali.**
- 2) **Approvazione Piano di Alienazione e Valorizzazione Immobiliare.**
- 3) **Ordine del giorno riguardante le proroghe per la gestione del canile rifugio sanitario, presentato in data 14.02.2014, prot. n. 12786, dal cons. Tumino M. ed altri.**
- 4) **Ordine del giorno relativo alla variante al PRG per la realizzazione di strutture alberghiere, presentato dai conss. Lo Destro e Tumino M. in data 28.03.2014, prot. n. 25062.**
- 5) **Ordine del giorno relativo all'annullamento in autotutela della deliberazione del C.C. n. 4 del 19.01.2012, presentato dai conss. Tumino M. e Lo Destro in data 28.03.2014, prot. n. 25039.**
- 6) **Ordine del giorno riguardanti i fondi della legge regionale n. 61/81, presentato dai conss. Tumino M. e Lo Destro in data 02.04.2014, prot. n. 26415.**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Iacono** il quale, alle ore 17.27, assistito dal Segretario Generale, Dott. Scalogna, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti Il Sindaco Piccitto, l'assessore Brafa, l'assessore Dimartino, l'assessore Martorana, l'assessore Iannucci.
Sono Presenti i Dirigenti Lumiera, Spata, Dimartino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Buonasera, oggi è il 6 maggio 2014 e iniziamo i lavori del Consiglio Comunale. Prego il Segretario Generale di cominciare con l'appello dei Consiglieri; prego.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino Serena, assente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Licitra, assente; Spadola, assente; Leggio, presente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, assente; Di pasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: 19 presenti, la seduta del Consiglio è valida e cominciamo il primo punto all'ordine del giorno.

- 3) **Proposta di iniziativa consiliare ai sensi dell'art. 37 del vigente Regolamento del C.C. presentata in data 17.01.2014 dai conss. Massari e D'asta, riguardante l'adesione del Comune di Ragusa ai principi ed alle indicazioni della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, per la programmazione ed il miglioramento delle politiche sociali.**

Il Presidente del Consiglio IACONO: Come deciso dalla Conferenza dei Capigruppo, tra l'altro all'unanimità, oggi in Consiglio Comunale, diversamente da come avviene di solito, dove sono sempre i Consiglieri Comunali ad avere il dibattito e il confronto, così come è stato richiesto dai proponenti, abbiamo la possibilità di ricevere come ospiti i rappresentanti delle associazioni di tanti concittadini che sono, tra

l'altro, a tutti noi cari, perché sono più forti degli altri e che oggi trovano anche rappresentanza qui, per cui hanno loro il benvenuto come Consiglio Comunale. Oggi, tra l'altro, prego tutti i Consiglieri Comunali che parleranno su questo argomento, di farlo in maniera, oltre che più pacata - ma immagino che sarà così - anche più lenta, perché ci sono persone addette della sottotitolazione, per dare la possibilità a tutti coloro che seguono il Consiglio in diretta di poter seguire le cose che vengono dette.

Questa deliberazione è stata approvata con il parere favorevole dell'apposita Commissione e quindi, prima di dare la parola alle persone che devono illustrare l'argomento, darei la parola al primo proponente, il consigliere Massari, se vuole dire qualcosa, oppure passiamo direttamente a loro per poi dare la parola a lei. Però penso che è meglio se illustra un po' la proposta; prego consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, Assessore, colleghi Consiglieri, intanto devo ringraziare la Presidenza e tutti i Capigruppo per aver sostenuto la proposta di discutere in modo irrinunciabile questo punto all'ordine del giorno, attraverso l'intervento di ospiti esterni al Consiglio: è questa un'apertura importante perché nei fatti rappresenta anche il centro e il senso di una convenzione, cioè il senso dell'inclusione e della partecipazione; il fatto che a presentarci nel dettaglio la convenzione siano persone con disabilità è un modo per rendere concreto il senso di una convenzione.

Con questa delibera, di cui il nostro Gruppo si è fatto portavoce ma che era una richiesta che veniva dalla realtà associativa della città, non si approva solo un impianto concettuale per sostenere i servizi orientati in modo nuovo per il futuro e per le scelte politiche del futuro, ma entriamo noi come Consiglio e la nostra comunità locale dentro una trasformazione culturale, le cui reali dimensioni potranno essere colte solo con l'attuazione della delibera: non approviamo un documento semplicemente simbolico, non aderiamo a un manifesto al quale nessuno sicuramente potrà dirsi contrario, ma introduciamo questa Amministrazione e quelle che verranno dentro un ambito di principi che cambiano completamente il nostro modo di pensare la nostra comunità, qualcosa che dovrà cambiare la vita della nostra città. Il fatto che aderiamo all'adozione dei principi della convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità crea per la nostra città e per la nostra Amministrazione un ambito di riferimento forte: noi sappiamo che la 328 del 2000 ha dato un insieme di principi ai quali ispirarsi per le politiche sociali in genere e la convenzione che noi stasera adottiamo come Consiglio, che è successiva quindi al 2000, è una convenzione che ci offre un quadro ancora più puntuale di valori e di diritti proprio delle persone con disabilità, ma la caratteristica stessa della convenzione va oltre l'ambito delle politiche sociali per abbracciare complessivamente le politiche di una città.

Come dicevo, questa adozione crea un cambiamento di paradigmi culturali: il primo è che la disabilità non è una condizione soggettiva, ma è un rapporto sociale; le persone possono essere soggette a menomazioni nella loro struttura e presentare limiti nelle loro funzioni, ma solo nell'interazione con l'ambiente di vita esse possono trovarsi in situazione di discriminazione e in condizione di disabilità.

Il cambiamento del paradigma culturale è questo: la disabilità non è solo un fatto personale, ma è un fatto sociale, sono le condizioni del contesto che creano disabilità, che creano discriminazione. Per favorire, quindi, l'inclusione delle persone con disabilità occorre affrontare le condizioni dell'ambiente fisico, culturale, sociale, politico, relazionale, assieme alle condizioni dell'individuo.

Il secondo cambiamento di paradigma è che l'approccio alla persona con disabilità diviene una questione di diritti dell'uomo: è un cambiamento notevole, perché passiamo dall'idea della disabilità come un fatto medico, all'idea che tutelare la persona con disabilità rientra tra i diritti dell'uomo. E questo è un elemento importante e fondamentale perché ci introduciamo dentro le teorie della giustizia, usciamo fuori dal pietismo e entriamo nell'ambito dei diritti.

il terzo cambiamento di paradigma è questo: rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana, in quanto non siamo uguali, siamo diversi, ma siamo tutti titolari di uguali diritti e il primo passo che vorrei sottolineare è legato anche al titolo della convenzione, che parla di persone con disabilità: questo titolo è già la conclusione di un lungo viaggio nella storia della disabilità, che parte dall'handicap e arriva alla persona. Nel tempo l'utilizzo e la stigmatizzazione delle

persone con disabilità è avvenuta attraverso dei termini, degli aggettivi (handicappato, svantaggiato, anormale), identificando una disabilità con la persona, il disabile, l'anormale, l'incapace, ma la fine del percorso è quello di "persone con disabilità", che è l'esplicazione del senso della convenzione: siamo dinanzi a persone che hanno disabilità. Diceva Basaglia che, guardati da vicino, siamo tutti disabili, abbiamo tutti qualche disabilità ed è così, siamo tutte persone che viviamo dei diritti e ci relazioniamo come persone, per cui la disabilità è qualcosa che si può avere, si può incontrare nella vita, un elemento che può caratterizzare una persona, ma caratterizza la persona con disabilità.

Questa convenzione è ampia, fa riferimento appunto ai diritti già acquisiti con le varie convenzioni dall'ONU, è articolata in sei grandi punti, che poi verranno meglio presentati: il diritto alla vita, il diritto a un'educazione inclusiva, il diritto di cittadinanza, il diritto al lavoro, il diritto delle donne e dei bambini.

Non vorrei prolungarmi troppo nell'analisi della convenzione, ma soltanto dire che questa convenzione, nel momento in cui la adottiamo, ci dà questo ambito di principi attraverso i quali progettare la nostra città in modo globale: si parla di "universal design" perché quando noi pensiamo alle persone con disabilità, in realtà non stiamo pensando ad azioni mirate per singole persone, ma miriamo alla trasformazione complessiva della nostra società in tutti i suoi aspetti.

Pensare alla convenzione ONU sui diritti della persona con disabilità significa ripensare complessivamente la nostra organizzazione e penso che da ora in poi le nostre politiche urbanistiche, scolastiche, dell'istruzione, culturali, del tempo libero, le nostre politiche sociali, le nostre politiche inclusive legate all'impegno politico, nel momento in cui adottiamo questa, dovranno chiaramente mostrarci altri orizzonti. E mi piace concludere con lo slogan che era a conclusione della convenzione: "Nothing about us, without us", cioè nulla riguardo a noi senza di noi. Se stasera adotteremo questa delibera, noi entreremo in questa nuova cultura, in questo nuovo paradigma culturale. Grazie.

Entrano i cons. Chiavola, Tumino M., La Destro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari; ora direi di dare la parola per l'illustrazione, attraverso le slide, alla dottoressa Gabriella Battaglia e alla dottoressa Sonia Passalacqua; prego.

La dottoressa BATTAGLIA: Intanto buonasera a tutti, io mi chiamo Gabriella Battaglia e ho 35 anni.

ANPAS è un'associazione nazionale che opera in Italia dal 1958 ed esiste a Ragusa da 25 anni, dove offre diversi servizi: un progetto domiciliare per i piccoli con attività educative specifiche per loro; una casa-famiglia che ospita cinque persone; un centro diurno frequentato da 39 ragazzi, dove facciamo diverse attività: sport, ceramica, giardinaggio, cucina, carta riciclata e tante altre. L'ANPAS difende i diritti delle persone per ogni cosa della loro vita, la scuola, il lavoro, la salute, eccetera e oggi vi parlerò di una legge molto importante che l'ANPAS sta promuovendo in tutta Italia.

La convenzione, che è una legge del 2006 approvata dall'ONU, dice che nessuno deve essere discriminato, tutti abbiamo gli stessi diritti e infatti la convenzione riconosce a tutti i diritti umani di libertà e uguaglianza, senza discriminazione.

La convenzione è fatta da un'introduzione, 50 articoli, un protocollo con le indagini. Articolo 1: lo scopo della convenzione è proteggere i diritti delle persone. Articolo 3: tutte le persone devono essere rispettate, nessuno deve farci del male; tutti possono andare nei posti che vogliono visitare, tutti possono partecipare alla vita della propria città e della società. Articolo 5: tutte le persone hanno gli stessi diritti e tutti devono essere protagonisti della legge, quindi nessuno deve essere discriminato. Articolo 9: è discriminante non poter fare quello che vogliamo, non poter andare nei vari posti; è discriminante non poter accedere alla formazione, non poter studiare, non poter capire le cose e quindi non poter scegliere da soli.

L'ANPAS usa un linguaggio *easy to read*, cioè facile da leggere, così tutti possono leggere e capire da soli senza aiuto e possono decidere da soli cosa fare.

Abbiamo partecipato al progetto "Accorciare le distanze" insieme ad altre 800 persone.

La convenzione è scritta con *easy to read*, con immagini e parole semplici.

Il 15 luglio sono andata a Roma con Sonia e ho raccontato cosa avevamo fatto qui a Ragusa e ho detto queste parole: "I diritti sono alla portata di tutti, noi dobbiamo scegliere da soli cosa fare, nessuno deve farci del male, anche noi abbiamo gli stessi diritti e desideri degli altri".

L'omologo con l'articolo più importante di tutti, l'articolo 19: "La convenzione riconosce a tutti il diritto di vivere in società con la stessa libertà di scelta delle altre persone. La convenzione riguarda tutto il mondo: ogni persona deve essere protagonista della propria vita".

Entrano i cons. Schiminà, Fringali, Nicita. Presenti 25.

La dottoressa PASSALACQUA: Volevo aggiungere, se mi consentite, due paroline, ritornando a quanto detto da Gabriella, cioè che l'articolo 19 riconosce a tutti il diritto di vivere nella società con la stessa libertà di scelta delle altre persone. La convenzione ha rimesso al centro delle politiche sociali la persona, che ha dei bisogni e rivendica dei diritti; l'obiettivo della convenzione è l'abbattimento di ogni forma di discriminazione attraverso la promozione dell'inclusione sociale ed è un processo complesso, come si diceva prima, che attiene allo sviluppo proprio della società non più in termini di abbattimento di barriere architettoniche, quindi non più in termini di mobilità, ma in termini di cultura ed è qualcosa di molto difficile perché da un lato ci impone di sostenere la persona con disabilità affinché quest'ultima diventi autonoma e sia in grado di autorappresentarsi, dall'altro ci chiede di modificare la società stessa perché deve imparare a tenere conto delle diversità umane: cambiamento e inclusione sono due parole che diventano parole d'ordine nel momento in cui parliamo di disabilità.

Qualunque riflessione sulla disabilità deve spostare l'attenzione dal deficit alla differenza, intesa come modo originale di proporsi nelle relazioni e non è semplice, perché viviamo in una società che è pensata per persone senza disabilità e perché, come qualcuno nel nostro settore spesso dice, le persone con disabilità sono cittadini part-time, perché a loro è consentito di essere cittadini solo nel momento in cui si trovano in un servizio e invece la convenzione ci dice che la qualità di vita di una persona deve essere valutata al di fuori del servizio, nella società, e ci impone di coinvolgere le persone con disabilità nelle scelte che le riguardano, ci chiede un cambiamento radicale, non più solo sociale ed economico, ma culturale e mette in evidenza la necessità di tenere in considerazione le esigenze delle persone.

Mi sono emozionata, scusate, perché per noi questo incontro è decisivo e storico, perché anche a Ragusa da oggi possiamo parlare di convenzione ONU in maniera concreta e reale. L'ANPAS da tanto tempo ormai si batte per la convenzione e ha iniziato un percorso di autovalutazione dei propri servizi, per verificare se effettivamente i nostri servizi sono realmente inclusivi. E con ancora più convinzione ha aperto le porte alla società per diventare punto di formazione e di interrogazione su questo argomento.

Il fatto di essere qui con voi oggi ci fa capire che anche Ragusa vuole questo cambiamento perché ricordiamoci che il cambiamento e l'inclusione non sono due argomenti che riguardano solo il mondo della disabilità, ma devono partire dalla società, dalla Istituzione e dal terzo settore tutto, per cui noi vi ringraziamo per l'accoglienza. Non ho altro da dire, grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie per le cose che avete detto e anche per la vostra presenza; ora il dibattito può continuare, se ci sono interventi sull'argomento prima di portare alla votazione la richiesta. Consiglieri Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori, Consiglieri e gentili ospiti, su questa iniziativa consiliare di oggi ci sono poche parole da dire, ma queste poche parole devono essere chiare e determinate perché toccano un argomento che non è sensibile, ma nevralgico, importantissimo, che taglia e ha sempre tagliato la nostra società in due parti e lo fa ingiustamente da tutti i punti di vista perché quando noi parliamo della cultura della normalità e della cultura della disabilità creiamo un preconcetto da soli sostanzialmente perché chi stabilisce i criteri della normalità? Chi ha stabilito i criteri per cui un bancomat deve essere messo ad una determinata altezza? Chi ha stabilito i criteri per cui alcune persone non possono salire su un tram? Chi ha stabilito i criteri per cui si debba essere, come diceva prima la ragazza che si è così emotivamente commossa, cittadini part-time? Nessuno l'ha stabilito, ma lo stabilisce la cultura di

un'epoca che risale a molto lontano, a quando venivano soppressi i disabili: da allora l'evoluzione c'è stata, ma lenta, talmente lenta da essere veramente imbarazzante.

Io voglio fare solo un esempio perché anche questo fa parte della cultura, cioè quello delle barriere architettoniche, perché è il principio degli esempi che rende un cittadino part-time e la disabilità ovviamente non è soltanto quella che immaginiamo noi nella carrozzina, ma la disabilità riguarda i non udenti, i non vedenti o tanti altri tipi di problematiche. Allora, noi ci troviamo una legislazione ricchissima – Segretario, mi corregga se non è così – che fa obbligo ai progettisti di costruire direttamente una città a misura di disabile, eppure questo non avviene con una doppia penalizzazione: già mettiamo un puntino su quei criteri che menano i disabili da una parte e i normodotati dall'altra e in seconda luogo, se dobbiamo poi rendere la nostra città evidentemente fruibile a tutti, dobbiamo adeguare, che significa anche spendere il doppio dei soldi. E io mi sono sempre chiesta, in tanti anni in cui ho anche condotto personalmente una serie di queste battaglie, per esempio per i percorsi per non vedenti, perché i progettisti hanno l'obbligo di costruire in un certo modo e invece non lo fanno.

Allora, torniamo al concetto di prima: c'è un organo che deve far rispettare le leggi e un organo che deve far crescere la cultura. E qual è l'organo che fa crescere la cultura? Non esiste un organismo che da solo abbia questo compito, ma siamo noi e per prime le Istituzioni hanno in questo caso una rilevanza incredibile, importantissima perché il messaggio è davvero grande. Le Istituzioni sono anche le scuole, le chiese, le parrocchie, tutti siamo cittadini, tutti siamo Istituzioni.

Non c'è dubbio che aderire alla convenzione dell'ONU di cui stiamo parlando stasera è il grande disagio che viene dai cittadini ed è una conquista di questi cittadini, che l'Istituzione accoglie come linea principe di tutti i principi. E il nodo è lì, nella libertà di scelta: se io non posso scegliere, non sono una persona libera e se non sono una persona libera e non posso scegliere sto violando quello che è l'articolo principe della Costituzione, che sappiamo tutti, cioè l'articolo 3 che recita che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale, senza distinzione di sesso, di razza, di religione, eccetera, sono tutti uguali davanti alla legge ed è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale.

Quello che noi stiamo facendo stasera è rispettare e rimettere in primo piano semplicemente questo articolo della Costituzione più bella del mondo, secondo me, che è la nostra, e farlo entrare nelle case comunali dove non stiamo facendo la distinzione fra disabilità e normalità, ma dove vogliamo riportare il concetto della disabilità al criterio di normalità che qualcun altro, invece, si è arrogato di distinguere in due parti. Quindi è pregevole l'iniziativa, totale e ampio è il sostegno e la condivisione all'atto di stasera. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Migliore; consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Buonasera, Presidente, Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, sono orgoglioso di appartenere ad una comunità, che è quella del Partito Democratico, che sulle questioni sociali ancora una volta dimostra di avere una sensibilità importante e particolare, perché oggi il Consiglio Comunale della città vive un momento importante che non può essere solo quello del manifesto dei principi e degli intendimenti. Oggi nella relazione introduttiva di Giorgio Massari, abbiamo ascoltato parole importanti che devono diventare centrali al di fuori di questo Consiglio Comunale e oggi porre questo tema dentro il Consiglio Comunale è un atto importante perché è un inizio: lo dico non solo da cittadino e da Consigliere Comunale, ma anche da medico. Il problema della disabilità non è solo medico, come ha detto bene chi mi ha preceduto, ma è un problema culturale e sociale.

E' stato bello sentire che non esistono i disabili, ma le persone con disabilità, è sempre bello sentire che le persone con disabilità non sono una componente della società a sé stante, ma sono delle persone che hanno un cuore, un'anima e che hanno diritto di cittadinanza e hanno i doveri della cittadinanza. Io credo che oggi aderire a questa convenzione sia un passaggio dovuto perché questo è l'inizio e il passaggio culturale deve diventare una trasformazione amministrativa; gli intendimenti e gli obiettivi della convenzione devono diventare oggetto delle nostre prossime iniziative, senza perdere tempo e senza pensare che oggi sia un passaggio teorico, assolutamente no.

Per questo il Partito Democratico ha già da tempo chiesto alla Seconda Commissione, presieduta dal collega Schimma, di affrontare la questione delle barriere architettoniche e la Carta dei problemi delle persone con disabilità vuole essere un inizio ma questo è un auspicio per porre subito in essere iniziative per cui questa convenzione oggi diventa subito un fatto importante. Sarò ancora più orgoglioso, ne sono sicuro, se questo Consiglio Comunale all'unanimità voterà questa convenzione e quindi concludo qua il mio piccolo intervento. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere; consigliere Ialacqua, prego.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, Consiglieri, ovviamente un benvenuto ai nostri ospiti, ai quali chiedo senza perché volgo le spalle, ma la sistemazione è questa.

Io direi che più che essere orgogliosi oggi di appartenere a questo o quel partito, dovremmo avere l'orgoglio, se è mai possibile utilizzare questo termine, di essere stati capaci qua dentro di prestare ascolto a questi nostri amici e al loro interprete, che in questo caso è il nostro amico consigliere Massari, ma è l'averci fornito in fondo la possibilità di fare un salto culturale e di civiltà in questa città. In questo converrebbe senz'altro concentrare il nostro orgoglio, cioè nell'aver avuto finalmente il tempo per ascoltare che è arrivato il momento di fare un cambiamento, di aprire a un cambiamento, ma attenzione, io vengo dal mondo della scuola e già in alcuni ambiti questo cambiamento è un fatto assodato, ma purtroppo è limitato dalla questione economica del nostro Paese, però è un fatto che è già assodato e, rispetto ad altre comunità internazionali, diciamo che dà in qualche modo prestigio al nostro Paese.

Come dicevo, dobbiamo ringraziare questi nostri amici perché ci danno la possibilità di fare un salto culturale e infatti credo che l'istituzione di questa Carta abbia fondamentalmente questo valore. Giustamente si diceva di non ridurre tutto a barriere architettoniche, ma invece di interpretare la barriera in termini metaforici più ampi, cioè qui è necessario cominciare a capire che ci sono solo cittadini di serie A. Polemicamente vorrei anche dire che questa purtroppo ancora oggi è una società che riconosce l'habitus di cittadino di serie A ad un cretino che spara per strada per un frainteso senso dello sport e del calcio e poi, invece, tanti altri cittadini vengono stigmatizzati anche lessicalmente per chissà quale colpa, quando invece si tratta di una condizione altra di esistere e a questi cittadini si nega la serie A della cittadinanza.

Ecco, questa Carta, quindi, va interpretata in questa maniera, cioè l'acquisizione da parte nostra di questa convenzione ha questo significato, cioè noi oggi qui non ci limitiamo a essere spettatori, ma veniamo sollecitati ad essere attori di un cambiamento, il che vuol dire che nell'attività amministrativa, nella produzione degli atti, nel mettere cioè in piazza quelli che sono i nostri progetti, noi dobbiamo essere in grado di informare di questa nuova cultura tutto quello che facciamo, la politica che facciamo.

Giustamente si diceva di progettare una città per tutti i cittadini, che non vuol dire solo dal punto di vista architettonico e urbanistico, ma dal punto di vista politico a 360 gradi, dall'aspetto sociale, a quello culturale, a quello educativo, a quello sanitario e così via.

Io chiudo dicendo che poi questo salto di qualità non costa molto, se si è attaccati alla vita e si sa apprezzare la vita. Anche in Commissione volli citare una commedia scritta dal commediografo inglese Beckett, che era abbastanza strana e fece scalpore: la protagonista viveva conficcata in un monticello di terra e tutti coloro che passavano si stupivano di questa forma di vita, ma Winny, la protagonista, era felice di essere viva e di poter vivere la propria vita; e quando nel secondo atto Winny sprofonda in questo monticello e passa qualcuno che ancora la prende in giro, lei fa notare che tra lei e gli altri c'è solo una differenza di mobilità, ma lei probabilmente è la più attaccata alla vita e difende il suo essere viva, la capacità di tirare fuori, di strappare tutta la gioia possibile alla propria esistenza.

Allora, io dico questo: se c'è questo apprezzamento per la vita, dovrebbe essere quasi naturale a questo punto compiere questo salto culturale, questo passo in avanti che ci propongono questi amici, per cui io ringrazio il consigliere Massari e gli amici che, attraverso lui, hanno trovato la possibilità di metterci in ascolto su questa tematica così importante per la città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Ialacqua. Ci sono altri interventi? Prego, consiglia Marina.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, Signor Sindaco, Assessori e colleghi, il mio sarà un brevissimo intervento, soprattutto per ringraziare questi amici che oggi stanno dando un aspetto diverso a quest'aula del Consiglio Comunale. Veda, quando poco fa ha parlato l'amica Gabriella, mi sono emozionata anche io, perché io a volte mi chiedo chi sono i disabili, i sordi, i muti? Non siete voi, amici, siamo noi, siamo stati noi soprattutto: la disabilità è una questione di cultura, di accettazione, di integrazione, noi diciamo che questi amici che sono qua oggi sono disabili, ma io mi chiedo chi sono veramente i disabili, se fino a oggi stiamo discutendo qua e dobbiamo approvare questo servizio perché è un servizio che noi stiamo dando.

Veda, essere vicini a queste persone non è solo con le parole, ma lo dobbiamo essere con i fatti e io mi permetta di dire che fa onore a questa Amministrazione il fatto che oggi siamo qui, ma voglio un attimino ricordare che anche in passato ci sono stati dei progetti importanti e proprio per memoria voglio ricordare un piccolo progetto ad allora fu finanziato dalla Pubblica Istruzione per dei bambini disabili in una casa di Betlemme, proprio perché i disabili lì per cultura, appena nascono, vengono buttate via dalle famiglie e allora ci sono tre suore, di cui la più grande ha 25 anni, che si prendono cura di questi bambini.

Quindi è un fatto culturale e non è solo un problema nostro italiano, ma è un problema mondiale quello dell'accettazione della diversità e io veramente ringrazio tutto questo Consiglio Comunale che oggi sta espletando questa grande progetto e questa bellissima manifestazione: veramente questo ci fa onore, colleghi, ad essere Consiglieri Comunali, dobbiamo superare la politica, i partiti politici, questa è la cosa che bisogna fare in un Consiglio Comunale e io mi auguro che, come stasera, ci siano tanti altri progetti dedicati al sociale, alle persone meno fortunate di noi. E' questo che deve fare la politica oggi, non dobbiamo solo litigare perché siano di partiti diversi e ci contrapponiamo in quest'aula, questo è quello che vuole vedere la gente, questo è il nostro compito, noi siamo qui per questo, Presidente, principalmente per questo. Grazie a tutti voi per essere qui oggi.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Marino; consigliera Disca, prego.

Il Consigliere DISCA: Grazie, signor Presidente. Signori Assessori, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, ringrazio intanto i vostri ospiti, che noi abbiamo avuto, tra l'altro, come Quinta Commissione, il piacere di conoscere prima e sappiamo il lavoro che fanno. Ovviamente questo è un atto nobile e importantissimo perché sicuramente è un problema di civiltà.

E' stato già detto tutto dai colleghi e quindi il mio intervento è molto breve e serve solo per dire che ovviamente noi come Gruppo e come persone soprattutto siamo con loro, vicini a loro e ci batteremo anche noi per far sì che questo atto passi, perché ripeto che è soprattutto un problema di civiltà, è problema di mentalità: siamo esseri uguali.

Tra l'altro volevo spendere due parole su un fatto che non c'entra niente, ma mentre parlava la ragazza che si è emozionata, mi sono emozionata anche io e mi è venuto alla mente una notizia che oggi tristemente ho ascoltato dai TG, di 250 ragazze nigeriane sono state sequestrate perché non devono andare a scuola, ma devono sposarsi in Nigeria e nei Paesi islamici: anche questa è disabilità, è proprio disabilità mentale. Siamo tutti uguali agli occhi dello Stato e, per chi è religioso, agli occhi di Dio. Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Disca; consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, io approfitto di questa proposta di iniziativa consiliare presentata dal collega Massari, insieme a Mario D'Asta, innanzitutto per complimentarmi con l'iniziativa perché avere acceso i riflettori su un tema così importante sicuramente è ascrivibile al merito del Partito Democratico e dei suoi rappresentanti in seno al Comune. Noi condividiamo appieno questa proposta di iniziativa consiliare sol perché tratta di un fatto di civiltà, Presidente, ed Edmond Burke, un politico di origini irlandese, ebbe a dire un giorno che perché il male trionfi è necessario e sufficiente che gli uomini buoni non facciano nulla. Noi abbiamo l'opportunità, come rappresentanti del territorio e delle Istituzioni, di incidere sulle scelte che questa Amministrazione fa nel

pensare ad una comunità in maniera moderna e lo deve fare pensando di guardare alla comunità stessa come pioniere di benessere.

Il sindaco Piccolo, siamo certi, si farà carico di guardare a politiche attive per la reale inclusività nella nostra città di persone con disabilità: è un tema di civiltà, come diceva il consigliere Disca, e noi auspichiamo che alle parole seguano i fatti. Vedo presente l'Assessore alle Politiche sociali e credo che si debba fare carico - siamo in fase di bilancio di previsione 2014 - di sottoporre all'Amministrazione e all'Assessore al Bilancio anche questo tipo di ragionamento: garantire risorse economiche sufficienti su un fondo destinato alle persone con disabilità, garantire politiche per favorire e attuare la reale inclusione delle persone con disabilità deve essere un principio che non può essere più sottaciuto, caro Presidente. Qualora l'Amministrazione non dovesse pensarci non proprio, noi, come espressione di questo Consiglio Comunale, ci preoccuperemo di farlo in sede di bilancio di previsione, lo ha già fatto sapientemente il consigliere Massari in sede di primo bilancio di questo Consiglio Comunale e tutti insieme, senza distinzione di partiti e senza mettere in campo posizioni politiche, abbiamo aderito all'invito fatto dal collega Massari. Questa volta credo che l'Amministrazione non debba farsi riprendere sotto questo aspetto, debba pensarci per tempo e siamo certi che lo farà, ma qualora dovesse essere ancora una volta sorda rispetto ad alcuni bisogni, noi altri ci preoccuperemo di sostituirci e di proporre al Consiglio Comunale l'attenzione che questo mondo merita per come merita. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, non sono i partiti che cambiano la storia di una società, ma sono i singoli uomini che hanno cambiato la storia di tante società. Veda, io voglio parlare come uomo libero e non intendo fare politica rispetto ad un argomento così importante: la politica, se si vuole dare un contributo serio e vero, la si faccia a Roma e a Palermo su questo tema.

Come lei sa, Presidente, proprio nell'anno 2013 sono stati abbassati ancora i fondi per quanto riguarda proprio le politiche sociali e la Regione ha fatto anche la sua parte, caro signor Sindaco; veda, è una questione di natura culturale: tutto ciò che è stato sviscerato qui dal consigliere Massari riguardo proprio la convenzione che noi ora ci apprestiamo a votare, è un messaggio che si vuole dare soprattutto ed è quello che la convenzione sancisce, cioè il passaggio ad un nuovo approccio culturale verso la disabilità, che si concretizza nella formulazione di azioni politiche realmente incisive ed inclusive, caro assessore Brafa.

Guardi, io parlo come Consigliere di Ragusa, dove, rispetto ad altri Comuni, signor Presidente, qualcosa il Comune ha fatto, ma è sempre poco: questo livello di appartenenza lo decidiamo noi ed ecco perché dico che è soprattutto una questione di natura culturale, che non deve sussistere né esistere. Io ringrazio sempre le persone che, come associazioni, danno un contributo forte e vero rispetto ai bisogni di queste persone disabili e le ringrazio col cuore, caro assessore Brafa, perché fanno molto e noi dobbiamo cogliere l'esempio che loro ci danno. Spero che oggi questo, consigliere Massari, non diventi una passerella, ma si voglia nei fatti concretizzare, come mi anticipava il consigliere Tumino, e io invito l'Amministrazione a fare scelte sul bilancio - mi riferisco all'assessore Martorana e all'assessore Brafa - per dare risposte serie a progetti che voi avrete in mente, ma che molte associazioni hanno in mente e noi, rispetto alle loro richieste, possiamo contribuire realmente perché, caro consigliere Massari, rispetto alle parole, poi devono seguire i fatti.

Su questo ci faremo carico io e qualcun altro di dare un contributo serio, caro Presidente, perché siamo in fase di bilancio consuntivo e previsionale, e di dare risposte a coloro i quali oggi in silenzio e con umiltà ce le chiedono. Pertanto io ringrazio, caro Presidente, il consigliere Massari per aver avuto l'intuizione di portare come iniziativa consiliare questo argomento e sono sicuro che all'unanimità sarà votato dall'intero Consiglio Comunale. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro; c'è l'assessore Brafa che vuole fare un intervento, prego.

L'Assessore BRAFA: Grazie, signor Presidente. Devo ringraziare tutte le associazioni che sono qui presenti oggi, ma non solo perché sono presenti oggi, e devo ringraziare tutti i componenti delle

associazioni per il lavoro che fanno tutti, per quello che riescono a dare a tutte le famiglie in difficoltà, a tutte le famiglie che hanno un componente che ha difficoltà, che hanno un componente svantaggiato. Io sono stato felice di essere loro ospite più volte e ho visto e toccato con mano il lavoro che loro svolgono, quello che fanno e quello che riescono a dare, non soltanto nelle ore mattutine e nelle ore pomeridiane, ma anche nei giorni di festa: sono sempre presenti a dare una mano a queste famiglie che hanno necessità di essere aidate e oggi abbiamo sentito che i diritti dell'uomo vanno tutelati tutti nel loro insieme: non deve esserci differenza tra individui, ma una collaborazione tra individui. Noi dobbiamo aidare tutti coloro i quali hanno necessità di essere aidati.

Abbiamo sentito parlare di partecipazione, di inclusione senza discriminazione e questo va fatto, questi sono i principali punti dove noi dobbiamo lottare tutti insieme; ho sentito anche che bisogna lavorare e vediamo se un Consiglio Comunale può essere unito e compatto una volta per raggiungere un obiettivo che possa essere una città per tutti, una città vivibile da tutti; il cambiamento deve avvenire naturalmente passo dopo passo e oggi noi dobbiamo tracciare la prima impronta, quella importante. Io cito una frase del presidente Pertini: "Se qualcuno di noi ha la possibilità di aidare qualcuno, ha l'obbligo morale di farlo" e noi tutti insieme dobbiamo farlo, dobbiamo avere un unico obiettivo, quello di una città per tutti, vivibile da tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore; la parola al signor Sindaco.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, signor Presidente; signori Consiglieri, graditissimi nostri ospiti, grazie per questo che oggi è un bel momento per il Consiglio Comunale e per tutti i Consiglieri perché dibattiamo una tematica importante, come più volte i Consiglieri hanno ribadito, tematica di civiltà su cui oggi il Consiglio è chiamato a esprimersi, cioè il fatto che la disabilità è un concetto in evoluzione e la partecipazione alla vita della società su una base di parità con gli altri è un fondamento importante ed eccezionale. E proprio il fatto che parliamo di una questione di uguaglianza, del fatto che i cittadini sono tutti cittadini e non esiste nessuna forma di categorizzazione dei cittadini in categorie serie A o B è un fatto di civiltà, un fatto di uguaglianza e la peggior cosa che si può fare è quella di impedire la partecipazione delle persone alla vita pubblica con le stesse condizioni e con le stesse opportunità per tutti.

Questo è un aspetto importante che, come Amministrazione, ovviamente siamo chiamati ad affrontare e abbiamo iniziato le nostre attività con l'attenzione all'eliminazione di barriere architettoniche: l'assessore Dimartino in modo particolare ha avuto vari incontri proprio per cercare di avere anche un atteggiamento mentale che è importante perché, come dicevamo, non è solo una questione di barriere fisiche, ma è soprattutto una questione di barriere mentali, di avere un modo di concepire la cosa pubblica, gli spazi pubblici della società in termini anche di regolamenti di struttura di quella che è la nostra vita sociale che sia più inclusiva possibile, che vada sempre a vedere tutte le condizioni, non quelle più normali, per usare questa parola, ma tutte le condizioni, anche quelle di maggiore fragilità, anche perché non è solo una questione di disabilità e di persone che appunto hanno disabilità, ma c'è anche la condizione temporanea di ognuno di noi per sperimentare una disabilità, nella quale si può capire dove sono le barriere, le difficoltà e l'impossibilità a quel punto a partecipare alla vita e di sentirsi, come pocanzi si diceva, dei cittadini part-time. Qua nessuno deve essere part-time, tutti devono potersi sentire cittadini, con gli stessi diritti, con le stesse possibilità.

Come Amministrazione siamo contenti del fatto che il Consiglio possa oggi esprimere e aderire a quella che è la convenzione all'Onu, ringrazio in modo particolare le persone che oggi sono venute a trovarci in Consiglio e ne apprezziamo il lavoro, la costanza, la determinazione e ringraziamo ulteriormente anche per questo segnale che ci hanno lanciato.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, signor Sindaco. Prima di votare, volevo anche io dire due cose: ringrazio anche io, a nome del Consiglio Comunale, tutte le persone che oggi sono state presenti, le associazioni che hanno avuto il piacere di partecipare al Consiglio Comunale e anche coloro che si sono adoperate affinché si potesse tenere questa seduta "irrituale" nelle modalità, come diceva anche il consigliere Massari, proponente dell'iniziativa di oggi insieme al consigliere D'Asta: è stata per noi una

grande donazione con grande piacere. La qualità di una società tante volte si misura nella qualità della vita dei suoi membri più deboli e io sono convinto che, come dicevo inizialmente, i disabili sono persone più forti delle altre: non lo voglio dire perché voglio nascondere la disabilità, ma perché diventano ogni giorno più forti rispetto agli altri in quanto ogni giorno resistono più degli altri e mentre per qualcuno può essere allettante e in discesa la propria vita, chi è in salita deve avere più forza ogni giorno, per le avversità causate dagli altri o per l'indifferenza degli altri e la civiltà si misura proprio da questa attenzione a quelli che possono essere i soggetti apparentemente più deboli, ma che poi nei fatti sono più forti.

Chiaramente la nostra è una società che ha necessità di darsi una rotta da seguire, perché i fatti che ogni giorno vediamo danno dimostrazione che non sempre abbiamo la capacità di guardare gli altri nel modo in cui devono essere guardati, con al centro appunto la dignità della persona umana.

Il Consigliere citava alcuni casi della Nigeria e oggi vedevo un servizio al telegiornale e anche le interviste di tanti nostri conterranei che erano preoccupatissimi di questa venuta di qualche minore immigrato di cui magari sarà investito il Comune e a ragione perché i Comuni devono dare solidarietà e accoglienza, però c'era questa paura che avevano nei confronti degli altri, per malattie, e qualcuno diceva che bisogna stare attenti e qualcuno, come ho visto al telegiornale oggi, sprangava la propria casa perché aveva paura che questi minori che vengono da altre parti a noi vicine, tra l'altro, potessero toccare i loro figli e le donne. Questa è la dimostrazione che ciò che si dice in questa iniziativa dell'ONU portata avanti qui dai consiglieri D'Asta e Massari deve essere allargato a tante cose, perché le politiche inclusive ci devono essere da tutti i punti di vista. Ci si preoccupava che negli stadi succede qualcosa, ma questo avviene perché già nelle mura domestiche succede qualcosa e quindi il problema non è solo ed esclusivamente di repressione ma, come si diceva bene, è un problema culturale che si deve superare.

In questo bisogna impegnarsi nelle politiche inclusive per la capacità di riuscire ad essere in ogni ambito e in ogni sfera della vita sociale aperti agli altri e coloro che sono amministratori hanno più responsabilità degli altri nel far sì che tutto questo avvenga. Da pochi anni è stata anche resa possibile l'eliminazione delle barriere architettoniche perché chi ha responsabilità deve fare anche questo: eliminare barriere fisiche e non solo culturali. Anche in questo io spero e auspico che ogni Consigliere Comunale si impegni anche nei confronti dei propri rappresentanti affinché i fondi vengano dati per poter rimuovere le barriere fisiche e non solo culturali. Iri siamo stati all'ANCI e abbiamo visto che nel giro di un anno si sono ridotti di due terzi i finanziamenti per la legge 328 per le politiche per l'inclusione sociale e quindi è chiaro che chi ha responsabilità dovrebbe anche avere questo orientamento nell'agire che dovrebbe essere dato verso i più deboli.

Penso che realmente ognuno di noi ne esce arricchito e ringrazio anche Gabriella Battaglia e Sonia Passalacqua per la loro testimonianza data oggi: il Consiglio Comunale non è la prima volta che trova unanimità sulle cose e questo non è un problema di una parte del Consiglio Comunale che fa da testimonial, ma sono tutte le forze politiche che si devono trovare d'accordo perché una sola parte non avrebbe i numeri per poter fare passare le cose, ma le cose passano perché tutti assieme bisogna andare in una direzione. Questo è il messaggio che vale per tantissime cose, non solo per questa e questa sera sono convinto che il Consiglio Comunale darà ancora una volta, come tante altre volte lo ha fatto in altri ordini del giorno, perché ancora una volta diceva benissimo chi oggi è diventato anche Santo, Giovanni Paolo II, cioè che tante volte non è il coltello che uccide, ma il cuore dell'uomo: ecco, bisogna andare nel cuore dell'uomo e in questa parte dell'organismo di ognuno bisogna scovare la parte più bella, la parte migliore e quindi in questo senso grazie a tutti voi e spero che ci saranno anche altri momenti come questi che danno appunto arricchimento a questo Consiglio Comunale e quindi alla città che rappresenta in questa sede.

Passiamo allora alla votazione. Scrutatori sono la consigliera Marino, il consigliere Ialacqua e il consigliere Massari.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino Maurizio, sì; Lo Destro, sì; Mirabella; Marino, sì; Tringali, sì; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì;

Redatto da Real Time Reporting srl

Federico, sì; Agosta, sì; Fummo Serena; Brigalena, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, assente; Spadola, assente; Leggio, sì; Amici, sì; Schiminà, sì; Fornara, sì; Dipasquale, sì; Liberatore; Nicita, sì; Casira, sì; Galina, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 24 voti favorevoli su 24 presenti e quindi all'unanimità viene approvata dal Consiglio Comunale la proposta di deliberazione. Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno: c'erano delle comunicazioni. Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Prima ancora di entrare nel merito della comunicazione, chiederei al Sindaco e all'assessore Brafa di concertare se è possibile avere un momento di confronto con gli indigenti oppure veniamo a discutere qui in Consiglio Comunale, perché ci sono delle persone che sono venute qua perché su questo tema c'è stata un po' di confusione e, a prescindere da chi ha ragione e da chi ha torto, vogliamo conoscere non tanto il loro futuro, ma il loro presente, perché è da mesi che su questo tema c'è un po' di confusione. Quindi decidiamo insieme se è il caso di fare veramente dieci minuti di confronto oppure rimanere qui e confrontarci qui. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Federico, prego.

Il Consigliere FEDERICO: Il confronto lo farei a Palermo, consigliere D'Asta: facciamo un pullman, andiamo tutti a Palermo a parlare. Noi siamo vicini agli indigenti, consigliere D'Asta, e giocare sulla miseria della gente e sulla povertà non è giusto, perché noi siamo vicino agli indigenti, quello che non avete capito voi. Perché non andate a Palermo da Crocetta?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consiglieri, un attimo, facciamo le comunicazioni. Il Consiglio è sospeso.

Si dà atto che alle ore 18.39 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori.

Si dà atto che alle ore 19.02 il Presidente del Consiglio Iacono riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consiglieri, state seduti, prego. Consigliere D'Asta la sua richiesta è stata accolta.

Il Consigliere D'ASTA: Il mio voleva essere solo un tentativo sereno per capire come discutere e non altro: se ne discutiamo qui in Consiglio Comunale, va bene, è uguale perché l'importante è discutere e capire cosa è possibile fare. Allora, a questo punto entriamo subito nel merito.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, intanto per chiarezza dico che non è all'ordine del giorno di oggi, il Consiglio non discute di questo argomento: c'è mezz'ora per le comunicazioni e, all'interno delle comunicazioni, si può trattare di questo argomento con la domanda che lei ha fatto e ora l'Amministrazione risponderà su questo con la speranza e l'auspicio – e noi su questo stimoleremo come Consiglio Comunale – che si faccia chiarezza su questo tema. Però non è un argomento che discutiamo: fra le comunicazioni ci saranno anche altri temi; ne abbiamo già parlato con il Sindaco e con l'Assessore che, nella parte riservata all'Amministrazione, ci daranno anche questa comunicazione come risposta alla sollecitazione che è venuta da lei. Quindi, in questo quadro, lo deve mettere, Consigliere, con i minuti che sono previsti: sono quattro minuti per ogni domanda che deve fare il Consigliere e poi c'è la risposta dell'Amministrazione; lei aveva già parlato, comunque continui.

Il Consigliere D'ASTA: Arrivo alla comunicazione che poi prevede formalmente una domanda finale. Sono dieci mesi che discutiamo di un tema che le opposizioni in maniera virale hanno sempre posto e una delle risposte per quanto riguarda il livello regionale è stata che la colpa e la responsabilità sono del Governo Crocetta. Adesso il Governo Crocetta, da due settimane, è cambiato, abbiamo sollecitato alcuni nostri canali e la costernazione è proprio lo stato d'animo che ha caratterizzato me personalmente, ma il Partito Democratico tutto e anche le opposizioni quando siamo venuti a conoscenza che non i progetti, ma le schede progettuali non erano arrivate a Palermo: questo è il primo dato e quindi bisogna capire intanto l'interlocuzione con il livello regionale.

A questo sommiamo la mancata promessa transitoria dei sussidi dei 70.000 euro, a questo associamo il fatto che mi pare che entro stasera a mezzanotte, Assessore, c'è la possibilità di fare un ricorso per dei bandi lavoro che possono partire, però c'è il fatto che intanto queste persone – chiariamolo – nessuno le chiama per fare confusione: così come vengono invitate le persone che abbiamo detto avere delle disabilità, ognuno

di ora, quando chiama le persone, lo fa semplicemente per ascoltare il dibattito. E queste persone hanno necessità di sapere di che cosa devono vivere e allora quali sono gli intendimenti dell'Amministrazione? E la prego, Assessore, di chiarire questo fatto, perché se sappiamo che voi date la responsabilità all'Amministrazione Crotone, qua il problema non è solo capire di chi è la responsabilità, ma il problema è che qua adesso ci sono 57 progetti in alcuni Comuni che sono cantierabili e sono già in una fase avanzata e il problema è che c'è Giarratana, mentre per Ragusa, per cui l'opposizione e il Partito Democratico si sono spesi, non c'è nulla. Quale è la verità e che cosa dobbiamo fare? Questo è il senso e nessuno vuole creare confusione, ma qua centinaia di famiglie hanno bisogno di risposte concrete: questo era il senso del mio intervento.

Poi rimangono altre questioni da porre, come quella dell'università e, tra parentesi, se dobbiamo andare a Palermo insieme, io sono disposto ad andare perché non manca a noi l'opportunità di porre critiche anche costruttive e anche pesanti nei confronti dei nostri leader: l'abbiamo fatto in passato e, se è il caso, continuiamo a farlo, come abbiamo fatto anche in Consiglio Comunale, quindi questa cosa mettiamola da parte perché non c'è nessun timore reverenziale, almeno all'interno del nostro partito, nei confronti di nessuno.

Questo è il primo tema e il secondo tema è l'università: veniamo a conoscenza di una scelta assunta dal commissario Fioreno, che è stato indicato da chi voi sapete – ecco qua la critica al commissario Fioreno, indicato dalla Regione – che assume una scelta unilateralmente, avendo avvisato di qua e di là qualche parlamentare, senza aver consultato il territorio, senza aver consultato chi si è speso per l'università e allora, a questo punto, dato che il commissario Fioreno aveva interloquito con Piccirilli per la riforma dello statuto, dando la disponibilità per la spending review, chiedo all'Amministrazione di farsi portavoce di un incontro. Questo è il punto: l'università deve morire in provincia di Ragusa oppure l'Amministrazione pensa, insieme a tutte le forze politiche, di poter affrontare e risolvere la questione con la revoca di questa scelta del commissario Fioreno? Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere D'Asta. Sull'università la Conferenza dei Capigruppo ha deciso che c'è il Consiglio Comunale aperto su richiesta, tra l'altro, fatta dal Sindaco che mi aveva chiesto appunto se la Conferenza dei Capigruppo condivideva un Consiglio Comunale aperto ed è stata approvata all'unanimità e abbiamo deciso che il giorno 19 ci sarà Consiglio Comunale aperto. Consigliera Federico, sono anche chiare, tra l'altro, le richieste fatte dal consigliere D'Asta che ritengo siano condivise dall'intero Consiglio Comunale, a cominciare dal sottoscritto, tranne qualcuno, perché dobbiamo chiarire e capire alcune cose e questa chiarezza che ci deve essere sui sussidi e sui cantieri di servizio io la faccio anche mia qui e quindi condivido pienamente quello che ha detto il consigliere D'Asta e spero che ora l'Amministrazione dia risposta su questa vicenda. Prego, Consigliera.

Il Consigliere FEDERICO: Anche io condivido pienamente quanto detto dal consigliere D'Asta e qui abbiamo l'Assessore che può rispondere a lui.

Comunque io volevo comunicare al Consiglio Comunale che, grazie all'impegno e all'abnegazione dell'ufficio tecnico del settore edilizia scolastica, a breve verranno messi in sicurezza alcuni edifici scolastici della nostra città, ottenendo così un duplice affetto: il primo permetterà ai nostri figli di poter frequentare le istituzioni scolastiche in costruzioni sicure quantomeno per quanto riguarda l'aspetto della vulnerabilità, il secondo, che non è da sottovalutare, è che verranno appaltati lavori per circa 800.000 euro; si tratta di piccoli lavori che porteranno un po' di ossigeno agli operai del settore dell'edilizia che, come sappiamo, versano in drammatiche situazioni occupazionali. Nello specifico si interverrà sull'edificio scolastico di San Giacomo e su Palazzello per un totale di circa 300.000 euro, i cui progetti sono stati approvati dal Provveditorato alle Opere Pubbliche lo scorso 24 aprile 2014; sono stati, invece, riapprovati con determina dirigenziale e quindi si è in attesa dell'imminente lasciapassare del Provveditorato regionale, altri due interventi per circa 300.000 euro relativi alla "Crispi" e alla "Paolo Vetri", mentre a breve gli uffici elaboreranno...

Ndt: Intervento fuori microfono del consigliere Lo Destro.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, sta facendo una comunicazione su problematiche inerenti l'ambito locale.

Il Consigliere FEDERICO: Si è calmato? Posso continuare, Presidente? A breve gli uffici elaboreranno altri due progetti per circa 220.000 euro relativi alla "Mariele Ventre" e alla "Radari": i suddetti interventi sono stati finanziati dal CIPE. Quindi ancora una volta desidero manifestare il nostro convinto apprezzamento per il lavoro che i nostri dipendenti tecnici espletano nell'interesse esclusivo della comunità ragusana.

Desidero, inoltre, Presidente, portare a conoscenza dei nostri cittadini che proprio ieri, il 5 maggio, si è provveduto alla consegna dei lavori riguardanti la realizzazione delle cucine nelle scuole materne "Diodoro Siculo" e "Palazzello": io in una seduta di Consiglio Comunale avevo comunicato che si stava lavorando per la realizzazione delle cucine e proprio ieri sono stati appunto consegnati i lavori. Voglio sottolineare che questa innovazione che partirà sin dal prossimo anno scolastico sarà utile per sperimentare una nuova attività per i piccoli, ma eliminerà anche i problemi legati principalmente alla distanza che intercorre tra il sito di confezionamento dei cibi e il luogo dove gli stessi vengono consumati. Ovviamente la sperimentazione dovrà verificare se tale nuovo metodo potrà essere replicato in altre scuole comunali. Grazie. Non era una comunicazione, Lo Destro?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera. Scusate, ci sono otto interventi: sette sono dell'opposizione o uno solo della maggioranza e anche questo può dare fastidio? Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Intanto, prima che continuiamo a riscaldare gli animi, io mi devo complimentare con lei per la nomina come Commissario regionale di Federsanità nell'ANCI, come ho letto in un comunicato dell'Amministrazione, e sono avvenimenti di cui il Consiglio tutto deve andare orgoglioso: io, almeno, la penso in questo modo e intendo rilevarlo, così come devo notare che partono i lavori per la sistemazione definitiva di una rotatoria di viale Europa e di questo siamo felici; noi non staremmo qui a ricordare chi ha ipotizzato di progettare queste rotatorie, non ha importanza, ma vedo che questa Amministrazione si sta un po' scrollando di dosso quella idea invadente del lavoro precedentemente svolto.

Ringrazio tantissimo l'intervento della collega Federico, che mi pare non sia ancora Assessore, per aver ricordato il buon lavoro svolto dalla precedente Amministrazione per l'avvio dei PON tra il 2010-2011 (possiamo andare a prendere le carte se abbiamo dei dubbi, così vediamo pure le date), dove si individuavano i fondi per la "Mariele Ventre" e i 250.000 euro per il plesso scolastico di San Giacomo e di questo la ringraziamo sicuramente.

La domanda che volevo porre all'Amministrazione riguarda i PAC, assessore Brafa, e se c'è qualche notizia per quanto riguarda questi famigerati cantieri di cui lei, caro Sindaco, si è lamentato più volte, spesso e ripetutamente nei confronti del Governo Regionale, e siamo arrivati adesso a un nodo: o il Governo Regionale ha la colpa di non far partire questi cantieri a Ragusa oppure il Comune di Ragusa ha la colpa di essere inadempiente, di non aver inviato in tempo queste famose schede progettuali. Ma non è assolutamente polemica, signor Sindaco, ci mancherebbe altro, e io penso che questa cosa si possa chiarire facilmente: se le schede progettuali che citava poco fa il collega D'Asta sono state inviate in tempo alla Regione, non abbiamo nessun problema, però dobbiamo dirlo agli indigenti, dobbiamo dire la verità, perché non è possibile che noi una volta alla settimana abbiamo qua gente che cerca lavoro con i cantieri e non sappiamo dare risposte.

La collega Zaara Federico diceva prima che dobbiamo prendercela con Palermo, mentre non sappiamo se ci sono colpa di questa Amministrazione e allora che dobbiamo fare? Dobbiamo evitare di fare i Consigli prima della campagne elettorali, come si faceva in passato, che forse è una decisione saggia? Perché sennò qua tutti gli animi si riscaldano inutilmente, perché c'è la campagna elettorale, è inutile che ce lo nascondiamo. Allora, se dobbiamo essere sereni e far finta che non c'è nessuna campagna elettorale,

«dobbiamo dare le risposte giuste con la verità ai cittadini che ci stanno ascoltando e poi loro valuteranno se è colpa della Regione, se dobbiamo fare la protesta a Palermo e ci andiamo tutti insieme, oppure se questo Comune si è rivelato inadempiente in qualche cosa.

A chiarire questa vicenda non ci vorrà tanto e io sono convinto che l'Amministrazione, appena avrà il suo spazio, appena finito il nostro, ci chiarirà abbondantemente come sono andate le cose. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Chiavola, anche per l'augurio che mi ha fatto, Consigliere Marino, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente, sarò brevissima, Assessore, perché sembra che tutti i mali del mondo li abbia creati lei, guardi, le do un sostegno morale, purtroppo però ha delle deleghe molto particolari e molto pesanti e bisogna essere comunque all'altezza, mi creda.

Veda, qua abbiamo parlato del problema di alcuni cittadini ragusani ma io non mi ricordo mai in un'Amministrazione che simili realtà siano successe: sì, ci sono state, ma non a questi livelli.

Poi io vi prego di fare molta chiarezza – Assessore, glielo dico da amica – a chi date la gestione della mensa che è rivolta ai nostri bambini ragusani, perché le dico anche quello che mi è successo: a me è stato detto che mi devo vergognare per il comunicato che io ed altri colleghi abbiamo fatto in nome non nostro personale, ma delle famiglie ragusane; e di quello che è successo non do la colpa personalmente a lei perché è caduta una chiave inglese nella pasta del bambino, perché lei naturalmente non ne ha colpa, ma invece ha colpa, secondo me, del rinnovo a questa azienda, che per giunta si permette anche di minacciare i Consiglieri. Io non conosco neanche come è fatta la ditta, ma una persona che lavora nella ditta, solo perché noi abbiamo fatto dei comunicati stampa, dice che ci dobbiamo vergognare, ma se c'è qualcuno che si deve vergognare è la ditta e chi l'ha appaltata, mi perdoni Assessore, perché se noi diciamo determinate cose, le affermiamo con concretezza perché succedono.

Sono delle cose molto delicate che non si possono fare con leggerezza e non è la consigliere Marino o un altro collega che lo dice, ma sono le famiglie ragusane e io da nove mesi dico a questa Amministrazione di vigilare su questa mensa perché ci sono lamentele quotidiane da parte di insegnanti e da parte dei bambini. L'altro ieri, dopo quello che è successo, viene detto che in una scuola è capitato di dare le patate crude invece di essere bollite e le mele acerbe, ma quella è una cosa delicata perché non sono adulti, sono bambini e bisogna ancora di più salvaguardare queste situazioni. Quindi io la prego: capisco che lei ha due deleghe importanti e pesanti e la capisco, mi creda, però proprio per questo lei deve dare risposte che purtroppo noi non abbiamo, ma non è un attacco personale perché lei si chiama Brafa, però, veda, determinate situazioni non devono ripetersi, non devono esistere e addirittura noi veniamo minacciati, Consiglieri di opposizione, solo perché mandiamo un comunicato stampa, dove tra l'altro non era neanche specificato quale era l'azienda: io non l'ha specificato proprio per delicatezza, anche perché poi neanche so come si chiama in maniera dettagliata.

Quindi io la prego di dare determinate risposte ai cittadini che oggi sono qua invece di stare con la propria famiglia, persone che cercano lavoro, persone che arrivano a casa e mentre noi troviamo qualcosa da mangiare, ci sono persone che non ce l'hanno e non possiamo ancora continuare. E' un appello forte, ma sono nove mesi che faccio questo appello e poco fa, dicevo che i disabili non sono gli amici che sono venuti, ma siamo noi perché siamo sordi come politici e ciechi di fronte a determinate cose: non sono loro, siamo noi i disabili. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Marino; consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Assessore, Sindaco, Presidente e Consiglieri tutti, il tempo delle comunicazioni serve per provare a fare chiarezza e avere delle risposte da parte della Giunta rispetto a delle domande puntuali che ciascuno di noi fa strada facendo.

Caro Sindaco, questo degli indigenti è un tema che è stato oggetto di numerose e molteplici attenzioni da parte dei Consiglieri di opposizione; lei si ricorderà che in fase di stesura del bilancio 2013 fu dato mandato agli uffici e all'Amministrazione stessa di preoccuparsi di questa problematica, fu fatto il bilancio di previsione e debbo dire con molta onestà che l'Amministrazione fece finta di nulla e nel bilancio di

previsione dimentico di mettere un milione di euro a favore delle fasce più disagiate: furono calpestati i bisogni degli anziani, furono calpestati i bisogni degli indigenti, furono calpestati i bisogni dei nuclei familiari a basso reddito.

Noi, come Consiglieri di opposizione, ci accorgemmo di questa manchevolezza e ci preoccupammo e infatti ricordo che per primo il consigliere Migliare si fece carico di presentare una serie di emendamenti per coprire questo tipo di manchevolezze e poter dare una giusta risposta a quelli che erano i bisogni che emergevano in città. Ci fu detto che l'Amministrazione aveva una prospettiva di natura diversa, che i soldi erano stati levati perché tanto sarebbero arrivati i cantieri di servizio, perché tanto sarebbero arrivati i piani di azione e coesione, ma a oggi, alla data del 6 maggio, nulla di tutto questo: né cantieri di servizio, né piani di azione e coesione. So che il Presidente della Quinta Commissione si è fatto carico proprio di capire qual è lo stato dell'arte perché la cosa preoccupa non soltanto i Consiglieri d'opposizione ma forse anche una parte dei Consiglieri che sostengono l'Amministrazione Piccitta.

A me piace fare sempre i conti coi numeri, caro Presidente, perché le parole vengono dette ma poi alle parole devono seguire i fatti: l'assessore Brala, nonostante più volte sia stato sollecitato da noi dai banchi dell'opposizione a dare risposte in merito ai cantieri di servizio, ha sempre detto che il Comune ha fatto tutto ciò che poteva fare e che si aspettava un pronunciamento della Regione. Allora, delle due l'una, caro Assessore: avete convocato una Giunta d'urgenza il 30 aprile e con deliberazione 215 del 2014 avete approvato un atto di indirizzo che non fa altro che dare mandato agli uffici di predisporre i progetti esecutivi. Allora io mi chiedo, caro Assessore, perché non l'avete fatto prima e mi si dice – e lei ha risposto in maniera puntuale sulla stampa – che aspettavate un pronunciamento da parte della Regione: avete tardato due mesi a predisporre progetti esecutivi perché mancava il pronunciamento da parte della Regione. Allora, io adesso le faccio una domanda precisa: è arrivato il pronunciamento della Regione? Se non è arrivato, perché vi siete preoccupati solo adesso di mandarli e non avete seguito la stessa strada che ha seguito il Comune di Erice, il Comune di Giarratana e tanti altri Comuni? E lei conosce l'elenco dei 57 Comuni.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, è chiara la domanda.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Vedo che lei fa ironia e allora le dico – e finisco, Presidente – che io non ho rapporti confidenziali...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, signor Sindaco, è chiara la domanda; prego, consigliere Tumino concluda, ma la domanda è chiara.

(Ndt: Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, consigliere Lo Destro! Consigliere Tumino, già siamo fuori tempo. Consigliere Lo Destro! Già ha parlato. Va bene, consigliere Tumino, è chiaro. Consigliere Lo Destro, tocca a lei parlare, prego. Allora, consigliere Tumino, è chiara la domanda, per cortesia, siamo andati oltre. Consigliere Lo Destro. La domanda è chiara, già l'ha espressa la domanda, scusate. Signor Sindaco, avrà la possibilità di parlare adesso, per cortesia. Scusate! Allora, consigliere Tumino, ci sono altri Consiglieri iscritti a parlare, senno poi non avranno la possibilità di parlare, per cortesia. Consigliere Lo Destro, quattro minuti.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Cerchi di essere educata lei, io voglio essere educato nel mio intervento, ma non sopporto il fatto che noi parliamo e dall'altra parte ci prendono in giro: non lo sopportiamo, signor Sindaco, ha capito? Voi, anziché produrre carte, dovete produrre fatti, non mi interessa, perché ora la cronistoria gliela faccio. Non vi impegnate!

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, così perde tempo, vada al sodo.

Il Consigliere LO DESTRO: Non vi impegnate: questo io vi voglio dire e mica mi sono impegnato io con gli ospiti che abbiamo, voi l'avete detto attraverso la Regione Siciliana; noi però l'avevamo detto di impegnarci noi con i nostri fondi, con le nostre forze e mica l'ho detto io dei cantieri di servizio di lavoro.

Applausi

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, non è possibile fare queste cose in aula, ascoltiamo.

Il Consigliere LO DESTRO: Mica l'ha detto io, l'avete detto voi e non c'è giustificazione ora, perché lei stesso si rende conto, caro signor Sindaco, che fra il dire e il fare c'è di mezzo al mare; lei ha luttato fuori l'assessore Conti e oggi si rende conto che non c'è possibilità per le AATO e per le SRR? Lei stesso in prima persona si rende conto delle difficoltà che ci sono alla Regione Siciliana? Ha capito? E allora che giustificazione c'era che lei luttava fuori l'assessore Conti? E lutti fuori anche l'assessore Brafa, fuori? Perché non va bene e non vi potete permettere il lusso di prendere in giro le persone. Ha capito? Quindi, secondo me, la politica che voi dovevate fare era quella: c'è una promessa da parte della Regione, vediamo come andrà a finire, noi ci lavoreremo perché voi sapete.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è il tempo per parlare per l'Amministrazione, scusate.

Il Consigliere LO DESTRO: Io oggi voglio far interrompere questo Consiglio Comunale, assumendomi tutta la responsabilità. O aspettavamo qualcuno qua, che sta venendo l'altro ieri per dare lezione a noi! Quindi lei si è preso un impegno più grande di lei, caro assessore Brafa, perché noi sappiamo come è combinata a livello di soldi la Regione Siciliana e non potrà finanziare tutti i progetti. Ha capito? Ecco perché gli altri si sono fatti avanti prima di noi, a prescindere. Lei è stato pronto, non sa se è pronto, alla data del 30 aprile e negli altri mesi d'avera? Lei e il Dirigente dove sono stati?

Con il bilancio noi queste cose le abbiamo dette e ridette e voi vi siete fatti forti perché aspettavamo un finanziamento da parte della Regione Siciliana, scoprendo tutto ciò che adesso viene a galla, perché questi signori stanno bene, cari signor Sindaco, vengono qua perché vogliono passare il tempo, perché a casa hanno riscaldamento, aria condizionata, i frigoriferi pieni di alimenti, per loro è dignitoso quasi quasi chiedere l'elemosina. Ha capito? Le risposte non le devo dare io, amministra lei e se l'assessore Brafa non è nelle condizioni di essere concludente, abbia il coraggio di fare quello che ha fatto con l'assessore Conti: lo mandi a casa!

Applausi

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro. Scusate, bisogna che si abbiano le risposte, non bisogna fare altre cose. Allora, consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Io volevo entrare in merito alla discussione perché mi devo complimentare prima con lei per l'incarico avuto, Presidente, e poi con il Sindaco perché, nonostante le leggi rigide, questa Amministrazione è passata da sei a sette Assessori, perché le risposte che dovrebbe dare l'Amministrazione, le dà puntualmente un Consigliere, come è stato in passato per i preventivi sull'ascensore, così dà la risposta. Presidente, quando finisce io continuo, io ora cerco di mantenere la calma e mi fermo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, consigliere La Porta, continui. Non citi Consiglieri, parli con la Presidenza.

Il Consigliere LA PORTA: Parlo con il Presidente, mi guardi negli occhi, Presidente. Caro Presidente, un'Amministrazione, come ha detto il consigliere Lo Destro, oltre a non dare risposte sul campo, non dà risposte anche in Consiglio e si permette un Consigliere di rispondere al consigliere D'Asta: è gravissimo questo.

Assessore Brafa, è lei che deve rispondere, non la consiglia Federico: si assuma le sue responsabilità, senza dire menzogne, le menzogne che ha detto in questo ultimo mese a questa gente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Evitiamo di usare il termine "menzogna" e altre cose. Scusate, Consigliere, continui e concluda.

Il Consigliere LA PORTA: Quindi, assessore Brafa, tutte le menzogne che ha detto, iniziando dai sussidi fino ad arrivare ad oggi, perché non avete presentato niente, avete fatto solo una richiesta verbale scritta, mentre mancano le schede tecniche e lei lo sa; io ho fatto convocare una Commissione e devo portare tutto protocollato quando sono state inviate queste schede tecniche alla Regione, all'Assessorato al Lavoro, le devo portare e dobbiamo fare altro che Commissione Trasparenza davanti a tutti i Commissari, dobbiamo verificare. Chiudo questa parentesi.

Abbiamo avuto rispetto al primo punto all'ordine del giorno perché c'erano i disabili, ma qua c'è un'altra categoria che ha bisogno e fare demagogia non basta, capito? Tutti siamo stati solidali con i disabili, ma non c'era bisogno: questo perché non c'è stato mai rispetto verso i disabili nel mondo, non in Italia e ora ci ammoliamo a fare certe cose anche su questa gente e a dire menzogne.

Chiudo questa parentesi e voglio parlare col Sindaco un minuto: caro Sindaco, io aspettavo che mi chiamasse lei sulla situazione dell'ordine pubblico a Marina, a Ibla e a Ragusa centro; per i fatti che si sono verificati a Marina in questi ultimi giorni dobbiamo istituire un tavolo tecnico, ma non con i commercianti, come avete fatto voi, per programmare la stagione, perché il fatto è più grave del previsto, caro Sindaco, e io mi aspettavo che mi chiamasse lei, signor Sindaco. Iniziamo con il Prefetto, i corpi di Pulizia, i commercianti anche, ma non solo su Marina, ma anche su Ibla e su Ragusa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie, consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Quindi iniziamo a prevedere il deterrente che dobbiamo usare per la stagione estiva a Marina di Ragusa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere La Porta; consiglia Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori, Consiglieri, Sindaco, io parlo con lei e poi lei magari alla fine, se avrà la gentilezza di rispondere, le sarò grata. Sindaco, nell'ultima protesta degli indigenti nella sala Giunta, lei è venuto a conoscenza del fatto che l'assessore Brafa fa sì era impegnato con queste persone a dare un sussidio di 70.000 euro prima di Pasqua. Mario, sì o no? E capisco che lei era in difficoltà perché questa cosa non la sapeva. Poi, l'assessore Brafa dice che non era così, che non aveva promesso questi 70.000 euro; certo non li abbiamo promessi noi, questo lei lo capisce perché non ne abbiamo né il potere, né la facoltà.

Il punto sui cantieri di servizio, al di là del decreto, noi conosciamo la faccenda sul decreto, cioè quella dei cantieri non la conosciamo, noi non conosciamo niente, non sappiamo niente, non capiamo niente, Assessore; meno male che c'è lei che capisce tutto! Quando c'è il decreto ci sono i soldi per iniziare i cantieri di servizio, che si iniziano evidentemente con una graduatoria di progetti esecutivi, cioè cantierabili subito. Ora, il punto è che il suo Assessore, Sindaco, non so da quanti mesi dice che il Comune è a posto e che non dipende da lui. Sindaco, lei non c'era nella Giunta del 30 aprile, ma la delibera 215, che delibera appunto i cantieri di servizio, dice all'ultimo comma: "Dichiarare, per le motivazioni riportate in premessa, il presente atto di immediata esecutività, stante la necessità di presentare al più presto alla Regione i progetti esecutivi". Sindaco, non è che a me lo sto inventando, giusto? Perfetto. Allora, quello che ha detto l'assessore Brafa in passato non era vero perché forse lei non sa neanche questo.

Ndt: Intervento fuori microfono del sindaco Piccirilli.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Signor Sindaco, poi ci sarà la replica; prego, consiglia Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Non mi sconvolge questo atteggiamento perché ce l'aveva anche nei confronti dell'assessore Conti, tranne il fatto che dopo dieci mesi, senza intervenire mai una volta, a un certo punto ha scoperto il Sindaco che Conti era lento e ora a Palermo ha scoperto che, tutto sommato, aveva ragione nelle cose che diceva prima. Quindi questo non mi sconvolge e io so soltanto che sono state fatte delle promesse che non sono state mantenute: punto, chiuso, è lì il problema.

L'assessore Brafa non ha solo questa pecca, ma ne ha un'altra nella refezione scolastica, Sindaco, che è grave, non di certo perché è stato lui a buttare la chiave inglese, ci mancherebbe, questo lo capiamo tutti, ma perché si è avuto il coraggio di dare due proroghe ad una ditta che aveva già avuto una contestazione di violazioni amministrative serie da parte dei NAS, proprio a partire dalla qualità, dai criteri del cibo, dalla sicurezza e una serie di altre cose e anche sulla mancata voltura del cambio societario della ditta. Avete dato l'ennesima proroga a una ditta che non è neanche di quel titolare, al posto di revocare: questa proroga va revocata.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera.

Il Consigliere MIGLIORE: Gli asili nido, e tutto questo fa parte dei servizi sociali, Sindaco: se siamo d'accordo di cambiare l'Assessore dopo l'estate perché questo mi si dice, evitiamo di passare...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sensate, consigliera Migliore, grazie; consigliere Mirabella, per l'ultimo intervento, prego, quattro minuti. Sensate, consigliera Migliore, per cortesia; consigliera Federico? Sensate, consigliera Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessore, colleghi Consiglieri, cercherò di placare gli animi, Presidente, anche perché purtroppo abbiamo assistito ancora una volta a delle risposte da parte di Consiglieri che sembrano essere seduti da quella parte e quindi fare il ruolo dell'assessore, cosa che purtroppo demmciamo e demmicio da qualche Consiglio, ma che si ripete sistematicamente.

Presidente, in questi giorni, domenica scorsa si è svolta a Ragusa la Marathon degli Iblei, organizzata dalla Bike & Co. con una collaborazione da parte del Comune di Ragusa e devo, caro Presidente, ringraziare l'assessore Iannucci perché so che si è interessato per sviluppare al meglio questa Marathon, che vede 311 iscritti contro i 212 del 2013. Presidente, si parlava di turisino e questo è stato un attino di turismo nella nostra città, una manifestazione che si ripete negli anni, mi pare che è già la terza che si organizza da qualche anno e che quindi oggi ha portato a Ragusa del turismo.

Parlo ancora di sport, caro Presidente: abbiamo assistito tutti a Ragusa alla finalissima della squadra di serie A femminile, la Passalacqua, che purtroppo non ce l'ha fatta, una speriamo e auspichiamo che l'anno prossimo ci sarà qualcosa di più interessante per la nostra città, anche perché il Marina di Ragusa – parlo di calcio a undici – perde la finalissima di prima categoria ai rigori e quindi si poteva arrivare ad avere in Promozione una squadra tutta ragusana, ma purtroppo anche questa volta è sfumato quel piccolo sogno. La mia domanda, caro Presidente, è fatta all'assessore Martorana: so che state facendo il bilancio e che già avete stilato una bozza; caro Assessore, abbiamo parlato di sport e di turisino, lo sport è una delega dell'assessore Iannucci che, ripeto ancora una volta, si è interessato tantissimo per questo evento sportivo di domenica, però lei si deve interessare per un'altra cosa, assessore Martorana, cioè affinché il turismo, tramite lo sport, non muoia. Mi sembra che l'anno scorso si parlava di 10.000 euro che erano stati investiti per le manifestazioni sportive; Assessore, il turismo fa sport, metteteci qualche soldo in più, non aspettate noi che facciamo qualche intervento con qualche emendamento, metteteci qualche soldo in più perché lo sport fa turisino e oggi Ragusa ha bisogno anche di questo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Mirabella. Allora, assessore Brafa, più volte da tanti sollecitato, attendiamo risposte tutti, tra l'altro.

L'Assessore BRAFA: Caro consigliere D'Asta, caro consigliere La Porta, caro consigliere Lo Destro, cara consigliera Migliore, mi dispiace che voi non abbiate letto tutti gli atti come si deve e di questo sono dispiaciuto. Intanto volevo comunicare che, in data 20 settembre 2013, la Regione ha stanziato per il Comune di Ragusa 680.000 euro per aprire i cantieri, ha aperto prima il bando nel mese di novembre-dicembre e poi l'abbiamo riaperto per indicazione della Regione a febbraio; sono arrivate 1.060 domande, abbiamo stilato la graduatoria provvisoria e, dopo i dieci giorni per i ricorsi, abbiamo stilato e ultimato la graduatoria definitiva il 14 aprile 2014, quindi 14 giorni prima di aver mandato alla Regione i 13 cantieri. Dopo aver avuto la graduatoria definitiva, quella globale da 1 a 960, perché 960 sono tutti i partecipanti idonei, è stato necessario stilare altre cinque graduatorie: una da 18 a 36 anni, una da 37 a 50 anni, un'altra per gli ultracinquantenni, un'altra per gli immigrati e un'altra per i soggetti portatori di handicap. Oltre queste cinque graduatorie, dovevano essere formate le graduatorie per i cantieri di servizio, quindi altre 13 graduatorie, prendendo per ognuna il 50% dei giovani da 18 a 36 anni, un 20% da 37 a 50 anni, un altro 20% da 50 anni in su, un 5% per gli immigrati e un altro 5% per i portatori di handicap.

Questo ha comportato un lavoro superiore a quello di Giarratana che dovevano presentare soltanto un cantiere e, parlando con il Sindaco di Giarratana, ho saputo che ha già avuto i suoi problemi, perché oltre a questa graduatoria ne andava stilata un'altra e una cifra specifica per cantiere, perché la Regione dava 442,30 euro per ogni singolo e poi bisognava aggiungere un'altra cifra per gli elementi componenti di ogni

famiglia e dovevamo indicare tutta la cifra per il costo di ogni cantiere. Noi questo l'abbiamo fatto in 11 giorni, compresi Pasqua, 25 aprile e tutte le feste e tutti i punti che ci sono stati; abbiamo presentato tutti i progetti esecutivi il 30 aprile mandati via PEC e in formato cartaceo. Nessun Comune capoluogo di provincia in Sicilia ha mandato il cartaceo e il PEC a Palermo, siamo stati i primi con 13 cantieri e sono arrivati soltanto 27 progetti per 27 Comuni, come Giaratana, Erice e altri piccoli Comuni della Sicilia, che hanno presentato un solo cantiere.

Noi abbiamo detto che attendevamo il decreto definitivo da parte della Regione e lo attendiamo ancora perché, oltre tutto questo iter, c'è un altro iter che, se leggete attentamente tra le righe, necessita di acquisto di dispositivi di protezione individuale, di INAIL, dell'assicurazione responsabili a terzi, commissione bancaria pari al 2%, l'IRAP nella misura dell'8,5%; tutte queste indicazioni ce le deve dare la Regione dopo il decreto, è inutile che noi spendiamo dei soldi comunali e facciamo dei bandi per queste cose: potremmo fare un bando domani mattina, ma la Regione manda il decreto a settembre, quindi aspettiamo il decreto che la Regione non ha mandato in nessuno dei 390 Comuni della Sicilia e ha ricevuto progetti soltanto da 27 Comuni, non da 57 come qualcuno ha già dichiarato alla stampa. E noi siamo stati il ventottesimo e, ripeto, l'unico capoluogo di provincia: non c'è Palermo con Leolinda Orlando che ha l'esperienza del mondo, non c'è il sindaco Bianco di Catania che ha l'esperienza di due mondi, ma c'è Ragusa primo capoluogo di provincia che non ha nessuna esperienza perché siamo arrivati l'altro ieri. Mi dispiace che tutte queste informazioni siano state strumentalizzate da parte di qualcuno per la disperazione di qualche famiglia che sta male.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore. Signor Sindaco, prego.

Il Sindaco PICCITTO: Signor Presidente e signori Consiglieri, in aggiunta a quanto ha detto bene l'Assessore, vorrei anche sottolineare il fatto che spesso si preferisce la tecnica di dare parziali informazioni per creare confusione; ora, quando si citano delibere, sarebbe bene leggerle perché sono degli atti di 5-6 pagine e normalmente la delibera non è fatta dal dispositivo, che è la parte finale, nella quale si elenca semplicemente che cosa la Giunta ha deciso, ma c'è una parte – e devo dire che in questo Comune le delibere le fanno bene – che spiega a tutti i cittadini e infatti il Comune in questo mette a disposizione le delibere e anche voi le potete leggere: se voi scaricate la delibera o la vedete on-line, all'inizio c'è tutta una premessa e infatti iniziano sempre con "premesso che..." e si spiega tutto quello che si sta facendo, cosa che in quest'aula raramente ho sentito, perché qua normalmente quello che si fa è leggere l'ultimo pezzo dell'ultima virgola della delibera, nella quale si dice che la Giunta ha deciso di fare questo e non si spiega cosa si è fatto.

E quindi non si dice, come è scritto nella delibera e come ha detto bene Brafa, che la graduatoria dei cantieri è stata approvata il 14 aprile, che è stata riaperta a febbraio e quindi ad aprile è stata approvata la graduatoria, non si dice, come è scritto nella delibera, che la parte relativa al decreto della Regione serve per andare a fissare le voci di spesa dei singoli cantieri, perché poi la Regione è bravissima a complicarsi la vita, per cui prevede l'INAIL, i dispositivi di sicurezza, l'assicurazione, la commissione bancaria addirittura e avevano pure considerato in questi cantieri di servizio l'IRAP, per cui i 680.000 euro che la Regione ha stanziato devono poi essere ricalcolati sulla base di questo costo e sulla base, pensate un po', di quante persone ci sono in ogni singolo cantiere. Quindi addirittura il numero dipende da quale è la composizione del cantiere, cioè se c'è una persona che ha un ISEE molto basso, per esempio, quella percepirà più soldi e questo significa che, anziché poter fare 13 cantieri, ne potremo fare di meno perché i soldi che la Regione ha stanziato sono sempre quelli, tant'è vero che nella delibera questo si spiega e si parla non di 13, ma di 10 cantieri finanziabile alla luce di quelle che sono le spese che la Regione prevede, alla luce di quelli che sono i calcoli che sono stati fatti e a luce del fatto che alcune cose come, per esempio, le spese di trasporto per andare a fare le pulizie al castello di Donnafugata, non sono previste dalla Regione.

Quindi questo per far vedere che cosa fa la Regione e che cosa noi abbiamo fatto e poi c'è un punto bellissimo nella delibera dove si spiega come il Comune ha avuto colloqui continui con i funzionari regionali, i quali hanno dato indicazioni nelle more e nell'attesa di avere questo decreto assessoriale che,

come ha detto l'Assessore, ad oggi non c'è, tant'è vero che altri Comuni, come Catania, Palermo, Trapani, Agrigento, Favara, Messina e mettete tutti i Comuni per un totale di 20.000 persone in Sicilia, sono ancora in attesa di questo decreto. Noi abbiamo fatto un atto che ci consente di presentare i cantieri e che era già programmato perché un'altra cosa simpatica che non si dice e su cui vi invito a riflettere è che sul sito del Comune è detto che la Giunta si riunisce in preda al panico per fare un solo atto, ma non è così e andate a vedere cosa abbiamo fatto nella seduta del 30 aprile, dove io non ero presente perché ero a Palermo per la riunione dei Presidenti SRR e vedete che la Giunta ha fatto tre atti quel giorno, quindi era una Giunta programmata dove c'erano altri atti da fare e oggi scopriamo che quando facciamo le Giunte dobbiamo dirlo perché non esista una calendarizzazione. Quindi, secondo qualcuno, questa Amministrazione non ha una progettualità nella calendarizzazione degli eventi, per cui anche questo lo facciamo ad hoc perché c'è una sollecitazione, non perché fa parte di un percorso. Ebbene, questo atto fa parte di un percorso che, ripeto, ha avuto i vari aspetti, come si vede anche dalla graduatoria del 14 aprile e che è ben spiegato nella delibera, che vi invito a leggere tutta.

Ebbene, l'intervento è anche per dire un'altra cosa: pocauzi il consigliere Chiavola bene chiariva il fatto che siamo in campagna elettorale e lo sappiamo tutti, per cui evitiamo di strumentalizzare determinati aspetti e determinate situazioni che conosciamo e sulle quali noi lavoriamo seriamente e cerchiamo di non creare confusione ed allarmismo nelle persone, andando anche a disorientarle, perché quello che noi facciamo in questa maniera è disorientare le persone. Allora, le informazioni diamole tutte così come sono e non utilizziamole travisandole per creare semplicemente della confusione sociale, che in questo momento non aiuta e non serve a nessuno, anche perché questa Amministrazione ha tutto l'interesse di aiutare le persone e di sostenerle come abbiamo già fatto anche in passato. Quindi questo è l'invito che faccio e questa è la volontà nostra di sottolineare questo aspetto su questa vicenda che è davvero paradossale per certi aspetti perché ancora una volta si cerca di alzare e di rifocolare gli animi della persona, non facendo capire nulla di quello che succede e semplicemente sventolando pezzi di delibera o ipotizzando delle riunioni di Giunta fatte ad hoc in fretta e furia.

Questa è la verità dei fatti e mi fa piacere che ci siano delle persone qui presenti che ci ascoltano, almeno hanno contezza di quello che abbiamo detto, di quello che abbiamo fatto e di quello che facciamo: ad oggi, ripeto, il dato più grave è una Regione che è immobile, che dice di fare le cose e poi non le fa, che non manda i decreti che deve mandare e che lascia al loro destino i Comuni. E il fatto è che, come avete potuto vedere, 27 Comuni lo hanno fatto perché avevano un solo cantiere e invece noi ne abbiamo 10 pronti per partire e per essere finanziati.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Sindaco PICCITTO: Se volgiamo parlare di bugie, così la diciamo tutta, qualcuno ha anche sentito da Consiglieri – perché io con le persone in strada ci parlo – che l'Amministrazione avrebbe addirittura perso i finanziamenti regionali, quindi siamo arrivati alla follia in cui si fa passare alle persone e ai cittadini che aspettano questo intervento sociale della Regione che addirittura il Comune di Ragusa avrebbe perso i finanziamenti. Siamo arrivati davvero alla follia!

Questo era quanto mi sentivo di dire e scusatemi anche per il tono un po' alterato, mi dispiace di utilizzarlo, ma quando si tratta di parlare di tematiche delicate quali sono queste, credo che tutti noi ci dobbiamo un attimo spogliare da demagogia e da strumentalizzazioni di qualunque tipo. Non facciamo campagna elettorale su queste cose: questa credo che sia la cosa più importante.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie signor Sindaco.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, mi pare di capire che questi cantieri non sono stati persi e questa è la cosa importante. Assessore, ci sono questi cantieri? Non li abbiamo persi come Comune di Ragusa? Mi pare abbastanza chiaro. Ci può assicurare che questi cantieri di servizio ci sono e saranno avviati presto?

L'Assessore BRAFA: No, aspetta, non sappiamo quando saranno avviati; saranno avviati quando arriverà il decreto della Regione.

Ndt: Interventi dal pubblico.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, non sono ammesse queste cose, non è possibile se non dobbiamo chiudere completamente qua. Allora, la fase delle comunicazioni è completata, siamo ben oltre la mezz'ora. I Consiglieri Comunali hanno fatto giustamente le osservazioni, hanno dato risposta e poi si avrà modo di chiarire ulteriormente anche all'esterno.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Non ha importanza quanto ha parlato, abbiamo parlato più di un'ora, Consigliere. Allora, scusate, sono state date delle risposte, si può essere soddisfatti o non soddisfatti, ma la cosa importante è che in ogni caso hanno dato le risposte che, ripeto, alla fine possono anche non soddisfare. Abbiamo chiuso. Non è possibile in Consiglio Comunale tutto questo: hanno dato risposte nella sede opportuna.

Ripeto che i cantieri di servizio partiranno con l'approvazione del decreto e sui sussidi non solo per le persone che sono qua dentro, ma per tutti... Scusate, se continuate, andate fuori dall'aula, non vi faccio continuare più, basta, si è chiusa questa parte. Per quanto riguarda i sussidi e tutto il resto, l'Assessore ha l'obbligo e il dovere con gli uffici di ricevere i cittadini e non il Consiglio Comunale, che svolge un altro compito.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, è importante che si abbiano le risposte, non gli show: le hanno date ed è chiuso.

Si continua il Consiglio Comunale con il secondo punto all'ordine del giorno. Consigliere Lo Destro, deve decidere se stare in aula o andare via.

2) Approvazione Piano di Alienazione e Valorizzazione Immobiliare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Questa vicenda si è chiusa.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, chiedo due minuti di sospensione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, due minuti di sospensione concessi.

Si dà atto che alle ore 20.05 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori.

Si dà atto che alle ore 20.27 il Presidente del Consiglio Iacono riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo dopo la sospensione che era stata richiesta dal consigliere Tumino; prego, consigliere Tumino. Consigliere Lo Destro, poi il regolamento non lo dimentichi.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, io avevo chiesto la sospensione dei lavori e la ringrazio per aver accettato la richiesta solo perché era opportuno che qualcuno di noi facesse chiarezza sull'atto e, ancora prima di entrare nell'argomento, io le chiedo formalmente di capire se questo è un atto che può essere emendato oppure si tratta di una mera presa d'atto, perché altrimenti bisogna rappresentare le cose come stanno e quindi le chiedo di avere formalmente una risposta. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere. In effetti, come ci si ricordava, non era stato fatto mai nel passato e c'è una motivazione che io prego gli uffici di spiegare. Prego, dottore Spata.

Il Dirigente SPATA: Buonasera a tutti. Se l'emendamento riguarda l'inserimento, l'inclusione di altro cespite nell'elenco, è chiaro che oggi in questa sede tecnicamente non sarebbe possibile farlo perché, come lei sa, Consigliere, l'inclusione di un cespite presuppone una relazione tecnica e una perizia di stima, e chiaramente nell'immediatezza, con tutta la buona volontà, nessuno è in grado di compiere questa operazione.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Per chiarezza, è possibile che ciascuno di noi possa presentare gli emendamenti e il Consiglio poi si aggiorna?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Dobbiamo avere consapevolezza che qualsiasi correzione o emendamento si presenti, fa saltare l'atto, nel senso che in questa sede non possiamo approvarlo nella maniera più assoluta, ma deve essere inviato perché ci vogliono tutti questi requisiti tecnici: non è il semplice emendamento che ha il parere tecnico che si può dare in aula o il parere contabile o di legittimità, ma in questo caso, invece, richiede una istruttoria che non si può fare seduta stante, cioè durante il Consiglio: questo è il problema.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Noi, Presidente, ne abbiamo consapevolezza piena e l'intervento andava in questa direzione per fare chiarezza prima a me medesimo e poi a tutto il Consiglio Comunale perché è stato oggetto di discussione in sede di Commissione: si disse e si pregò l'Amministrazione di fornire l'elenco degli immobili del patrimonio comunale proprio per consentire a ciascun Consigliere di verificare se vi era la possibilità e la disponibilità da parte dell'Amministrazione di raccogliere qualche suggerimento. Si votò e, se lei vede l'esito della votazione – ho preso in prestito il parere della Commissione – la votazione è stata resa per appello nominale e il parere sull'atto è contrario perché si è mescolato un ragionamento forse di natura politica che poco ha a che fare con l'atto amministrativo.

Resta il dato che quest'oggi noi non possiamo predisporre alcun emendamento perché nell'immediato non può essere accolto per le ragioni che brillantemente il dottore Spata ha pocanzi esposto, per cui, se noi dobbiamo limitarci a prendere atto di scelte di altri, credo che il ruolo del Consiglio sia un altro, cioè di attività di indirizzo e anche di controllo degli atti amministrativi e verrebbe meno il nostro ruolo e quindi io le chiedo di consultare l'Ufficio di Presidenza e il Segretario Generale per capire come procedere nella maniera migliore e più conducente per i lavori. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, Consigliere, ripeto anche per la memoria storica, che nel passato questo Consiglio Comunale ha sempre preso atto di ciò che è stato presentato in questo piano. Io devo dirle onestamente che sono convinto che le ragioni che lei esprime siano condivisibili, nel senso che il Consiglio Comunale avrebbero la necessità, secondo me, di partecipare prima alla stesura di un piano di alienazione, ma è chiaro che oggi bisogna che questo Consiglio, a questo punto, decida cosa vuole fare, cioè se approvarlo, come, ripeto, si è sempre fatto come presa d'atto dopo la Commissione, oppure avere un ulteriore approfondimento, portando ogni Consigliere Comunale o Gruppi anche integrazioni o proposte, che poi in ogni caso devono avere un'istruttoria, tra l'altro in tempi brevi perché questa, se non erro, è parte integrante del bilancio e quindi anche questo dobbiamo farlo in tempi brevi.

Quindi in questo senso facciamo un'ulteriore sospensione di massimo cinque minuti per cercare di capire quale percorso poter fare. Il Consiglio è sospeso.

Si dà atto che alle ore 20.33 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori.

Si dà atto che alle ore 20.45 il Presidente del Consiglio Iacono riapre la seduta.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, allora, riprendiamo dopo la pausa del Consiglio: avendo ascoltato un po' i Capigruppo, chiaramente le idee sono diverse e quindi si affronti in aula anche la diversità e si faccia un confronto sereno e democratico anche su questo argomento.

Su questa proposta in Consiglio Comunale ci sono state già delle prime domande fatte da parte del consigliere Tumino, abbiamo dato questa risposta e ritengo che possa non essere soddisfatto, ma direi di passare la parola intanto all'Amministrazione, all'Assessore competente, per spiegarci questo piano e questa proposta per il Consiglio Comunale; prego, Assessore.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, Presidente. L'atto che discutiamo oggi è propedeutico al bilancio e lo abbiamo discusso in una recente Commissione, dove diversi Consiglieri Comunali avevano sollevato delle perplessità su alcuni aspetti, avevano proposto l'inserimento di immobili che non erano inseriti, eccetera. Quindi direi che quello che poi è stato discusso e anticipato dal consigliere Tumino era stato già discusso in quella Commissione.

E' un atto che noi, come Giunta, proponiamo al Consiglio Comunale, ma nulla vieta – aggiungo io – che successivamente all'approvazione dell'atto oggi, in vista del bilancio di previsione, possano essere

successivamente proposte delle modifiche ulteriori, cosa che peraltro, come mi confermano gli uffici, è stata fatta in passato e quindi non vedo ostacoli da questo punto di vista. Peraltro in sede di Commissione avevo anche invitato i Consiglieri presenti a proporre per tempo delle possibili modificazioni ed integrazioni per consentire comunque agli uffici di predisporre tutta la documentazione e le perizie del caso, però non sono pervenute a questa Amministrazione richieste in tal senso.

L'ome vi dicevo, è un atto propedeutico al bilancio e rispetto alla piano delle alienazioni che era stato approvato nel 2009, vi sono delle integrazioni e delle modifiche: alcune le abbiamo fatte già l'anno scorso, mentre quest'anno l'elemento più caratterizzante e più importante è l'eliminazione di quello che viene comunemente chiamato Palazzo ex INA, che era stato inserito nel 2009 nel piano delle alienazioni e oggi viene eliminato dall'elenco perché, in virtù della decreto legislativo del 7 settembre 2012, n. 155, che riorganizza i tribunali e gli uffici giudiziari, si rende necessaria una sostanziale rivisitazione dei locali che sono destinati dal Comune di Ragusa a sede di uffici, come purtroppo la legge prevede, nel senso che carica i Comuni di questo onere e quindi abbiamo destinato questo ufficio a sede di uffici giudiziari escludendolo dal piano delle alienazioni. Questa è la principale modifica ed è sostanziale e conferma l'impegno dell'Amministrazione rispetto a quelli che sono gli impegni che ci siamo assunti rispetto al Ministero della Giustizia, che chiedeva appunto locali idonei per ospitare le sedi di Vittoria e di Modica.

Altri inserimenti sono quelli relativi ad un immobile in via XI Febbraio, angolo via del Mercato: era prevista per questo immobile la demolizione, ma il parere negativo dell'Assessorato regionale ha necessariamente modificato questa prima valutazione e quindi l'immobile è stato inserito nel piano delle alienazioni.

Un discorso diverso riguarda un altro immobile in via Delle Finanze: doveva essere permutato nell'ambito della realizzazione del parcheggio di Carmine Putie, ma a seguito della rinuncia alla permuta da parte dei proprietari dell'altro immobile, questa operazione non è più stata realizzata e l'immobile è stato inserito.

Cosa cambia soprattutto rispetto alle valutazioni riferite all'anno scorso? In alcune occasioni non solo l'anno scorso, ma anche quest'anno si segnalava la necessità di aggiornare le valutazioni di alcuni immobili, che obiettivamente erano fuori dal mercato e che quindi, anche per consentire al Comune di recuperare queste somme, era opportuno rettificare. L'Amministrazione ha aggiornato le stime di alcuni di questi immobili, in particolare quelle di via Capitano Bocchieri e di altri cinque immobili, le cosiddette ex scuole rurali che, d'altra parte, erano già stati oggetto di procedura di vendita che era andata deserta e quindi si giustificava in maniera forte ovviamente una rettifica.

Per quanto riguarda, invece, le valutazioni relative ad altri immobili, in particolare quelli di via Velardo, che purtroppo è una zona estremamente degradata della nostra città, del nostro centro storico, che andrebbe opportunamente risanata e riqualificata, l'Amministrazione Comunale ha preso atto delle perplessità di alcuni dei vostri colleghi Consiglieri, in particolare manifestate dal consigliere Ialacqua in sede di Commissione e, al di là della valutazione che viene riportata in questo piano delle alienazioni, l'Amministrazione comunque si impegna a definire presto una proposta per la valorizzazione complessiva del quartiere. In questo si è preso come esempio l'esperienza di Favara, che ha fatto di una zona degradata della città un'area oggi presa ad esempio e modello e che quindi potrebbe essere in qualche modo riproposta anche nella nostra città. Su questo l'assessore Dimartino è già al lavoro, so che ha già incontrato peraltro chi ha promosso l'esperienza di Favara ed ha approfondito anche la possibilità di proporre anche a Ragusa una formula di questo tipo e quindi, al di là della valutazione che trovate all'interno di questo piano, che probabilmente non corrisponde esattamente a quello che è l'effettivo valore di mercato dell'immobile, ci sarà presto da parte dell'Amministrazione un'iniziativa per recuperare questa zona che riteniamo abbia un valore importante e quindi vada assolutamente rivalutata e recuperata.

Questo in sintesi è l'atto che trasmettiamo al Consiglio Comunale e vi chiediamo ovviamente di confermarlo: questi erano più o meno gli elementi principali. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore; consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Grazie, Presidente. Assessore, lei si innamora troppo delle cose che dice: il Sindaco poi la ci rimproverava che non non leggiamo bene le delibere, però lei si deve ricordare delle cose che ha detto in Commissione, dove ci fu qualche consigliere che parlava di un elenco patrimoniale immobiliare: lo avete portato in Consiglio? Poi magari ci dice qual è l'atto amministrativo, che noi lo cerchiamo.

Ma cos'è che abbiamo detto, caro Assessore e caro Presidente, in Commissione? Avevamo chiesto il rinvio della seduta appunto per acquisire tutti questi atti e voi vi eravate impegnati a portarli in Consiglio: c'è l'elenco patrimoniale immobiliare? Non c'è. Non l'avete portato perché non esiste neanche nel sito del Comune, perché sembra noi sia tranquillo che l'avremmo qua. Noi non l'abbiamo trovato e quindi, se ce lo volete fornire, ce lo fornite e poi andiamo avanti, sempre se c'è, perché noi non l'abbiamo trovato: atti non ce ne sono, noi non li abbiamo trovati.

La proposta che avevo fatto io, caro Presidente, in Commissione era proprio questa: rinviare la Commissione perché fretta non ce n'è, perché questo è un atto propedeutico al bilancio, un atto importante e se noi prendiamo quello che si è detto in Commissione otto mesi fa, prima di questo atto, è tale e quale a quello che diciamo oggi, Presidente, uguale: le stesse domande che ha fatto il consigliere Tumino otto mesi fa, sono quelle che ieri in Commissione il consigliere Tumino ha fatto; oggi in Consiglio ha ripetuto quello che in Commissione l'altro ieri si è detto e che si era detto otto mesi fa.

Quindi, Presidente, siamo fermi, è un'Amministrazione che non produce atti e, caro Assessore, dica al Sindaco che noi gli atti non è che non li sappiamo leggere: li leggiamo, li confrontiamo e se c'è qualcosa che non conosciamo, la facciamo leggere a chi di dovere, a chi conosce meglio di noi leggi e quant'altro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, l'intervento che mi ha preceduto, quello del consigliere Mirabella, è stato assolutamente puntuale: ha provato a fare chiarezza, caro Presidente, su una questione su cui si dibatte da ormai troppo tempo; avevamo chiesto, in occasione dell'approvazione del piano di alienazione e di valorizzazione degli immobili collegati al bilancio di previsione 2013 l'elenco del patrimonio immobiliare del Comune di Ragusa e in quella data ci fu detto – eravamo al novembre del 2013 – che da lì a qualche mese il Comune avrebbe provveduto a fornire quanto richiesto. E' passato ormai troppo tempo e ancora non perviene alla conoscenza del Consiglio Comunale l'elenco del patrimonio immobiliare del Comune.

La questione che io ho evidenziato in apertura è legata al ragionamento che pocanzi ho esposto: Segretario, lei che qui rappresenta l'uomo di legge, è emendabile questo atto oppure no? Se io volessi inserire un nuovo immobile all'interno del piano di alienazione, lo posso fare oggi e sono nelle condizioni di ricevere un parere compiuto da parte degli uffici oppure no?

Il Segretario Generale SCALOGNA: Mi sembra che il dottor Spata sia stato molto esauriente sull'argomento.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Assolutamente sì, quindi lei, che è uomo di legge, mi conferma che questo atto non è assolutamente emendabile e che forse noi ci limiteremo a prenderne atto; poi l'assessore Martorana che è bravo con le parole mi dice che se lo vogliamo modificare, lo possiamo fare da domani mattina in poi, come se ci fossero delle delibere blindate, caro Assessore, mentre le delibere sono tutte modificabili perché, se c'è una volontà diversa, la si può sempre esternare.

Presidente io le dico che abbiamo la fortuna di essere ascoltati, che questo Consiglio Comunale esercita con rigore l'attività di controllo e di indirizzo ed abbiamo anche la fortuna di essere ascoltati da qualcuno, tant'è che mi è stata offerta della documentazione e allora io le chiedo, caro Assessore, se lei ha contezza del fatto che la particella 2156 del foglio 102 di proprietà del Comune è inserita nel piano di alienazione degli immobili: mi risponda visto che lei conosce a menadito l'atto. Bene, allora gliela anticipo io la risposta: non è inserita e sa perché non è inserita? Perché questa Amministrazione utilizza pesi e misure diverse con i cittadini della nostra comunità se è vero, come è vero, caro Assessore, che nella delibera è scritto che, a

senza di una richiesta di un privato legittimamente - e non contemplata nel regolamento - e intendimento dell'Amministrazione inserire nel piano 2014 l'immobile sito in via Marsala 22, per poi procedere all'alienazione di un immobile rispetto al quale dei privati hanno manifestato interesse di acquisto. In le cito la nota prot. 47.966 del 6.6.20013.

Riguardo ad altre ditte, con cui io non ho alcuna relazione, per cui non si configura alcun conflitto d'interessi, caro Presidente, mi hanno offerto questa documentazione e io, da attento Consigliere che esercita un controllo sugli atti amministrativi, mi sono fatto carico di capire anche se questi atti fossero rispondenti a verità assolute e sono assolutamente rispondenti a verità assolute e la nota dice che vi è una richiesta del 16.5.2013 con cui il richiedente ha richiesto appunto l'acquisto della porzione di terreno identificata al catasto alla particella n. 2156 del foglio 102. E sa che cosa ha risposto il Comune con questa nota, che poi le fornirò, caro Presidente? Che la richiesta è assolutamente favorevole, il Comune è propenso a vendere questa porzione di terreno, ma occorrono due cose: la valutazione dell'ufficio contratti e l'inserimento nel piano di alienazione degli immobili, cosa che non è stata fatta. Perché vengono utilizzati pesi e misure diverse? Perché per alcune ditte vengono utilizzate delle misure per altri invece vengono utilizzati atteggiamenti diversi?

Io di questo sono preoccupato, caro Presidente, perché questo è solo un caso e io l'ho scoperto solo per puro caso perché mi è stata offerta la lettura di questi documenti e io ho chiesto in Commissione se ci fossero altre proposte di acquisto, ma mi è stato detto, con molta confusione, che non ve n'erano, ma in verità evidentemente o non è stata fatta la ricerca dovuta o non la si è voluta fare. Caro Presidente, torniamo al principio che questa Amministrazione brancola nel buio, produce atti che sono solo fogli di carta che non hanno alcunché di rigore e mi si dice che se c'è voglia di emendare un atto, è possibile farlo, però prima lo dobbiamo approvare. Siamo arrivati al paradosso e all'assurdo: io ritengo che questo Consiglio deve essere messo nelle condizioni di operare e di operare bene nell'interesse della città e non nell'interesse di alcuni, ma nell'interesse di tutti. Purtroppo questa Amministrazione che la città di Ragusa ha votato convinta che rappresentasse la rivoluzione, opera a favore di pochi e non di tutti. Questo a me dispiace e io lo denunzio in maniera forte ed è per questo, Presidente, che io le chiedo di aggiornare questo Consiglio, qualora vi fosse la condivisione da parte dei colleghi, perché anche su questa questione si faccia chiarezza e non diventi uno strumento di contrapposizione politica. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è l'Assessore che in effetti vorrebbe su questo già dare una risposta, se è possibile; prego.

L'Assessore MARTORANA: Più che una risposta è una mia perplessità: noi abbiamo discusso in Commissione quasi un mese fa questo provvedimento e mi domando se il consigliere Tumino fosse già a conoscenza di questa lettera, eccetera e perché non ha sottoposto all'Amministrazione questa richiesta. Perfetto, benissimo, quindi anche lei ha acquisito solo stamattina questo atto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Caro Presidente, mi viene da piangere. Se uno, Presidente, con garbo e con il tono giusto, quello che dovremmo usare o che dovrei usare ogniqualvolta io mi appresto a fare un intervento, è questo, però, veda, io voglio denunciare con forza ciò che è stato anticipato dal consigliere Tumino Maurizio: la stessa documentazione la stessa persona l'ha data a me, siamo in due. L'Assessore non può far finta di niente rimandando la responsabilità al consigliere Tumino o al consigliere Lo Destro di non aver denunciato a priori ciò che stava accadendo o che è accaduto, caro assessore Martorana. Lei ride sempre e mi fa piacere per lei, però non mi faccia dire cose, perché la rispetto io, cioè che il sorriso abbonda sulla bocca degli sciocchi.

Veda, non si può improntare l'assessore Martorana a dare risposte o a dichiarare falsamente ciò che è stato fatto e discusso in Commissione e precisamente in Seconda Commissione, perché guardi lei, assessore Martorana - e ci sono gli atti a meno che la Segretaria verbalizzante non si sia sognata di scrivere altro - si è preso l'impegno di portare tutta la documentazione inerente proprio il patrimonio immobiliare del Comune

di Ragusa. Ma esiste questo elenco o non esiste? Lei mi dice che forse questo elenco, caro Presidente, esiste, ma lei lo sa se esiste, Presidente? Lei dice a lei: esiste?

Ndr: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere LO DESTRO: On-line, benissimo e me lo sono scaricato anch'io, guardi Presidente, però qualcuno scambia quelle che sono informazioni tanto per darle con informazioni fatte con cognizione di causa. Ha per caso il Dirigente che ha pubblicato questo elenco in un atto amministrativo, una delibera o è carta straccia? Per me è carta straccia, perché, veda, non è carta straccia questa dove c'è scritto "Verbale di deliberazione n. 133", sono atti ufficiali e questo elenco, signor Presidente, non è un atto ufficiale, non so se è vero o falso, non è un atto ufficiale questo.

Purtroppo quando noi poi cerchiamo di intervenire su questioni importanti, come la mozione che sollevava il mio amico consigliere Tumino, qualcuno ha ribadito: "Ma le altre volte come avete fatto?", però Presidente noi siamo la casta, siamo stati definiti la casta, il futuro e il nuovo siete voi, ahimè, e c'è, caro Presidente, la stessa ripetizione, perché io vorrei fare una domanda al signor Segretario che non vedo: si sieda così gliela faccio, non si offenda, non mi interessa, c'è il Consigliere che parla e lei deve dare ascolto a me, io mi devo sentire tutelato da lei, Segretario. Questa delibera, signor Segretario, visto che è propedeutica al bilancio, è veritiera o non è veritiera? E' una domanda che faccio a lei, signor Segretario. E' veritiera? Sì o no? E' vera.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, ci sono i pareri espressi, come su ogni delibera.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, sono espressi i pareri e mi scusi, sa, io sono duro di comprendonio e non capisco le delibere, non le so nemmeno leggere, per cui cerco di farmi aiutare dei colleghi della maggioranza: per voi va tutto bene. Perché le dico questo, signor Presidente e caro assessore Martorana? Perché lei sa benissimo che le stime che voi avete appostato su queste delibere non sono vere: è vero o non è vero? Glielo dico io perché: ma quando sono state fatte queste perizie? Il mercato è sempre lo stesso? Io le posso dire che ci sono stime qua che non tengono nemmeno in piedi e che lei stesso ha dichiarato che non fanno nessuna variazione al bilancio perché, nel caso in cui ci fosse la necessità di vendere un cespite, così come diceva il dottor Spata, si dovrà rifare la stima: è vero o no? Bene, quindi i numeri che sono posti qua sono virtuali o, per meglio dire, c'è una stima e quello che noi chiedevamo, visto che è un atto secondo me non veritiero, era di poter, caro signor Dirigente e caro signor Segretario, inserire qualche immobile che il Consiglio avrebbe ritenuto opportuno inserire, tanto se c'è la richiesta si deve rifare tutto e nel frattempo gli uffici lavorano e fanno la stima e non cambia niente, perché non dà peso al bilancio, ma è un atto solo ed esclusivamente dovuto.

Caro signor Presidente, quando si diceva – ed è vero e risulta a me – che ci sono due pesi e due misure, c'era un cittadino che chiedeva proprio di comprare un pezzettino di terreno, caro Dirigente e caro Assessore, e l'Amministrazione si è resa disponibile, nella giornata del 6.6.2013, a fare la stima e quindi ad inserirlo nell'elenco, ma non l'avete fatto questo, forse non vi è simpatico un certo signor Ottaviano? O quello di via Marsala vi è simpatico? Fatemi capire come funziona questa cosa. Eppure hanno la stessa data, come funziona questa cosa? Ma la risposta me la dovete dare voi, non io, voi date sempre risposte, ma fatti non ce ne sono.

E quello che denuncio, signor Presidente – e prego anche lei, signor Segretario, di farsi carico di questa cosa – riguarda un lotto di terreno che un certo signor Ottaviano chiedeva di acquisire, di circa 20-30 metri: ma quanti anni ci vogliono per fare una stima di tale particella, vent'anni? E se dovessimo chiedere la stima del palazzo INA così come fu fatta? Un secolo, ma non è possibile. E perché per quell'abitazione sita in via Marsala la stima è stata fatta in un attimo e qua no? Perché? La cosa è grave ed ecco perché, caro signor Presidente, noi chiedevamo in sede di Commissione di avere la possibilità di avere tutti i beni alienabili e non io, Peppe Lo Destro, ma tutti i commissari vedevamo se c'era l'opportunità di inserire altri cespiti all'interno di questa delibera. E cosa chiediamo di straordinario? Ecco perché, caro Presidente, oggi, visto che sono non veritieri, così come ho spiegato io, caro signor Segretario, tutto quello che stiamo votando, è un *pour parler*, perché oggi abbiamo una stima di 35.000 euro su un cespite che è stata fatta 4-5 anni fa,

domani non avrà 35.000, ma 10.000 e deve essere ratificata la stessa delibera. E la prego, signor Assessore, quando demmo a determinate cose, di scendere dal piedistallo e di essere un po' più umile: capisco che lei è uno scienziato, ma non lo dimostra però.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro; consigliere Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Presidente, la sorprenderò perché farò un intervento lampo, velocissimo, però io vorrei capire dinanzi a questi atti un paio di cose: una certamente è rivolta al caso che sollevava il mio amico consigliere Timino e anche il consigliere Lo Destro e l'altra è rivolta a quello che noi stiamo a fare qui, ma non solo noi di opposizione, ma anche i Consiglieri di maggioranza perché, veda, Assessore, quando arriva un atto, una delibera in Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale diventa parte attiva e trova il proprio motivo di essere nel fatto che può incidere sull'atto perché, se noi non possiamo incidere sull'atto, a prescindere o meno da quello che si propone poi essere approvato o bocciato, il Consiglio Comunale non ha più alcun motivo di essere. E siccome siamo in tema e in un periodo in cui tagliano tutto, dalle Province alle Prefetture alle Questure, tutto quello che trovano tagliano, allora io dico di tagliare anche il Consiglio Comunale: basta una persona che comanda e i dirigenti. Ma non è così, io mi auguro che non sia così e che la sopravvivenza dell'ente Comune e del Consiglio Comunale trovi un senso nelle cose che facciamo.

La problematica di avere l'elenco generale dei tutti gli immobili del Comune di certo non la stiamo sollevando in quest'aula, ma l'abbiamo sollevata in Commissione e i componenti della Commissione ricorderanno tutti questo argomento e io vi faccio una domanda: a parte che c'è una differenza fra le cose che sono messe on-line e le cose che arrivano in quest'aula, perché on-line sono messi pure i comunicati stampa dell'Amministrazione, ma non sono atti ufficiali e io non posso emendare una delibera prendendo un comunicato o una cosa scritta sul sito del Comune: per poter emendare un atto è necessario che è un elenco sia adottato dalla Giunta, questa si chiama deliberazione della Giunta Municipale e se c'è la deliberazione e all'interno di queste sono contenuti tutti gli atti, io mi posso muovere e possa emendare.

Allora, l'elenco che c'è sul sito del Comune e che abbiamo visto tutti e scaricato che cos'è? Io posso prendere una casa di quelle che ci sono nel sito del Comune e la emendo e la metto qua adesso stasera? Quanti sono gli immobili del Comune che sono nell'elenco, Maurizio, tu che sei più preparato di me, 1000, 500, 2000, quanti sono? Bene, allora io posso fare mille emendamenti e chiedere che quell'immobile venga inserito nel piano? Lo posso fare? Avrò i pareri tecnici favorevoli? Presidente, lei sa benissimo che non è così e allora avere il mazzetto delle carte equivale a darmi le carte per giocare a briscola e io sinceramente a quest'ora, dopo una giornata, non ho nessuna voglia di giocare a briscola.

E, veda, da questo nasce anche un'altra domanda: perché sono inseriti solo quei 51 immobili nella deliberazione? Perché – e questa domanda la facevano prima di me, ma l'intervento vero è questo – per le stime su cui già l'anno scorso abbiamo fatto tanta baldoria, nella delibera c'è un passo, ora non mi ricordo dove, che dice che in effetti abbiamo dovuto rivedere le stime perché quelle dell'anno scorso non erano consone al prezzo di mercato? Allora noi l'anno scorso abbiamo perso tempo, perché è scritto qui e l'anno prossimo scriverete che le stime indicate in quest'atto di stasera non erano consone alla realtà, al prezzo di mercato corrente e quindi anche stasera rischiamo di perdere tempo. Infatti la domanda se le stime sono vere o presunte o se sono stime virtuali – qualcuno prima di me ha utilizzato questo termine – non è una domanda fatta a caso, ma è una domanda molto pertinente e da questo, che sono tutti lati negativi, non mi si può dire che è come si è fatto gli altri anni, perché, Signori, voi vi dovete mettere d'accordo su una cosa: non possiamo giocare fra il come avete fatto gli altri anni e perché non l'avete fatto voi, perché le risposte sono queste. Allora, il "prima", assessore Martorana, lo avete messo da parte con il 70% del Sindaco, non del Movimento Cinque Stelle, e neanche suo, che non era candidato: quel "prima" l'avete messo da parte e sul "dopo" siamo in attesa spasmodica di vedere questo dopo, che noi sinceramente non vediamo, non l'abbiamo visto nel programma triennale delle opere pubbliche, non l'abbiamo visto nel bilancio che non ci si capisce niente, ma non lo vediamo neanche qua.

E ora arrivo al punto, ma non entro nel merito degli immobili perché non mi interessa entrare, però quello che ha sollevato Maurizio Timmin prima di me non può rimanere così, anche perché è un caso, ma evidentemente ne potrebbero esistere tanti: assessore Martorana, in le chiedo se lei era a conoscenza di questa richiesta, cioè il Comune quante case ha venduto? Quanti immobili ha venduto di quelli inseriti nel piano di alienazione? Ci sarà un numero, 1, 2, 0, 3, 4, quanti ne abbiamo venduti? Non li sappiamo e io spero che qualcuno mi dica quanti immobili o terreni o proprietà comunali noi abbiamo venduto e quindi quanti soldi abbiamo incassato da questa vendita. Io non lo so, Assessore, lei è in grado di darmi una risposta mentre parlo per utilizzare la risposta che mi dà? Perché, siccome temo che la risposta non sarà entusiasta nei numeri, noi non vendiamo immobili del Comune però poi abbiamo i cittadini che fanno le proposte di acquistare e noi non li mettiamo nel piano di alienazione, cioè facciamo un torto al Comune, io veramente comincio a non capire nulla: lei capisce, Presidente, perché le case che sono messe non le vendiamo, poi c'è qualcuno che vuole comprare e mi neanche lo mettiamo nel piano? Ma stiamo andando contro gli interessi del Comune? Io temo di sì, cioè non aver inserito questo alloggio, come mi hanno fatto vedere i miei colleghi, è un danno che facciamo al Comune: io non so quanto può valere, caro amico Massari, può valere 20.000 euro, 20, 30, 100.000 euro, però in ogni caso io so che li abbiamo persi. Assessore, io mi auguro che lei capisca – e questo non è pretestuoso – e mi auguro che lei mi dia una risposta: abbiamo venduto dieci case, dieci interventi, abbiamo incassato noi e se lei conosceva questa richiesta e soprattutto perché non è stata inserita, perché qualcuno deve dirlo, credo anche a voi, per la soddisfazione di tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, non è riuscita a sorprendermi.

Il Consigliere MIGLIORE: Io temo sempre, però non ci riesco.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, Assessore.

L'Assessore MARTORANA: Grazie, Presidente, spero di poterla sorprendere anch'io. Rispetto a questa richiesta che ho acquisito sostanzialmente in questo momento perché il consigliere Tunino mi ha appunto informato di averla ricevuta soltanto nella giornata di oggi, sono in grado di dare in questa sede al consigliere Tunino una risposta del perché questa particella non è stata inserita all'interno del piano delle alienazioni. Se il consigliere Tunino mi avesse fatto pervenire già questa mattina questa richiesta, probabilmente avrei potuto rispondere in quell'occasione ed evitato anche di allungare ulteriormente i tempi della discussione e concentrarli su questo tema, penalizzando la discussione generale relativa al piano delle alienazioni.

Per quanto riguarda la richiesta in questione, la particella 2156 non può essere inserita nel piano delle alienazioni perché è classificata come verde pubblico e fa parte degli standard urbanistici del centro storico: per effettuare l'alienazione sarebbe, quindi, necessario effettuare una variante urbanistica; questo è il motivo per cui probabilmente...

Ndt: Intervento fuori microfono.

L'Assessore MARTORANA: Su questo potete approfondire la questione col Dirigente all'Urbanistica che vi saprà portare più elementi di me che mi occupo di patrimonio, ma non di urbanistica. Sostanzialmente la particella non era, quindi, alienabile perché, essendo classificata come verde pubblico, sarebbe stata richiesta una variante urbanistica: questo è quello che io vi posso dire, ma ovviamente non sono un architetto e l'architetto Dimartino vi potrà dare ulteriori informazioni. Per quanto riguarda la richiesta in sé, è stata inviata al cittadino il 6 giugno 2013 ed era stata acquisita il 16 maggio 2013: noi non eravamo ancora all'amministrazione di questa città e, tra l'altro, questo dimostra ancora una volta quanto queste situazioni fossero state gestite in passato in maniera disinvoltata, proprio dimostrando che probabilmente le accurate e necessarie verifiche rispetto alle singole particelle forse in passato non erano all'ordine del giorno; oggi noi acquisiamo, grazie anche al lavoro importante del dottore Spata e del dirigente Di Martino, per ogni richiesta i pareri e i nulla osta dei settori dei centri storici, dei settori dell'urbanistica e quindi questo chiaramente rafforza anche quella che è la decisione poi dell'ufficio contratti.

Tra l'altro, l'atto in sé e la nota in sé non erano di competenza del settore V – qui io leggo settore V e la firma del dirigente settore V – ma di competenza del settore contratti, che peraltro non è neanche in copia in questa lettera e quindi non poteva avere conoscenza di questa nota se non dal consigliere Timina che ha fornito in questo momento la nota e quindi l'abbiamo acquisita in questo momento.

Sono state fatte gravissime insinuazioni, affermazioni gravi come se noi avessimo voluto favorire qualcuno nella redazione di questo piano delle alienazioni, ma vi assicuro che la redazione del piano è stata fatta nel rispetto della massima trasparenza, non privilegiando in alcun modo nessuno, figuriamoci appunto in questo caso il possibile acquirente dell'immobile di via Marsala che è un immobile peraltro di piccolissime dimensioni, quindi trascurabile, e si è tenuto conto ovviamente delle richieste pervenute all'ufficio contratti alla data in cui è stato redatto il piano e la richiesta in questione, oltre ad essere inammissibile, non era pervenuta all'ufficio contratti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Poi avrà modo di replicare. La parola al Dirigente.

Il Dirigente DI MARTINO: Solo per dire che il decreto ministeriale 1444 del '68 determina gli standard urbanistici nella redazione degli strumenti di pianificazione e nel caso specifico del piano particolareggiato di Ibla, quella particella rientra negli standard del verde pubblico e quindi in quel caso non è che la particella non è alienabile, attenzione, ma bisogna trovare un'altrettanta area, perché siamo proprio al limite degli standard, che sostituisca quella c'è, cioè bisogna acquisire un'area che possa sostituire quel verde pubblico in maniera da rientrare negli standard. Questa è una procedura che l'ufficio sta cercando di avviare, che però ad oggi non è stata fatta e quindi bisogna fare una verifica prima perché, ripeto, è una delle particelle che concorrono agli standard.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, per il secondo intervento, consigliere Lo Destro? Ma se non ci sono altri primi interventi. Prego, consigliere l'alacqua.

Il Consigliere l'ALACQUA: Signor Presidente, sono un po' imbarazzato perché da venti minuti stiamo parlando del caso singolo di un cittadino che avrebbe dovuto seguire ben altro iter di protesta rispetto all'Amministrazione o, meglio, rispetto ad eventuali ritardi o inadempienze degli uffici, piuttosto che trovare un rappresentante in Consiglio; io mi ero trovato obiettivamente già in disaccordo in Commissione e sono convinto che la Segretaria avrà adeguatamente trascritto tutto, perché sono state dette anche delle cose piuttosto sgradevoli in quella Commissione, e io già in quella sede avevo detto che non è detto che tutti i beni pubblici debbano essere necessariamente messi sul mercato per fare cassa: ma dove sta scritto? C'è anche il concetto di bene comune, se mi permettete, e quindi anche un bene degradato al momento o eventualmente fuori mercato oppure appetibile, potrebbe avere comunque negli interessi strategici della cosa pubblica un suo valore e anche una sua prospettiva futura. Quindi non necessariamente un bene appetibile da un privato deve immediatamente essere messo sul mercato.

Il nostro dirigente Spata ci aveva anche illustrato che non basta che un consigliere si faccia tramite di un qualche interesse aleatorio e anche – per carità, senza nessun tipo di interesse privato – dell'interesse di un privato, perché poi deve partire un'istruttoria e sulla base di questa ci diceva il dirigente che si va a verificare intanto quello che è stato detto finora ed è emerso ora, cioè le condizioni di tipo tecnico-normativo e poi anche eventualmente delle condizioni di tipo politico o delle valutazioni, come si dice ora, di "benicomunismo" e non c'è niente di cui scandalizzarsi. Ci si scandalizza davanti ad atti, ma bisognerebbe scandalizzarsi d'altro e questo sì è un rimprovero che ho fatto in Commissione e che rifaccio: in realtà questi sono gli stessi atti che avete avuto l'anno scorso, due anni fa, tre anni fa, non so quanti anni fa e quindi questo elenco che è on-line, mi scusi se interloquisco con lei, e che viene contestato, da quanti anni c'è? C'era due anni fa, c'era tre anni fa? E' stato messo da poco, bene.

Io non capisco per quale motivo si debba imbastire un processo politico sulla base di una segnalazione di un privato su questioni che lo riguardano privatamente e sulla quale, tra l'altro, ha la possibilità, escludendo le lettere anonime, di avere soddisfazione attraverso canali che sono previsti dalla legge. Allora, noi qui ci siamo imbalsamati e chissà quanti minuti ancora ci staremo, su una discussione che, a mio avviso, ha preso ben altro indirizzo: noi discutiamo dell'atto in sé, che poi alla fine, parliamoci chiaro, è un atto quasi di rito,

che sta andando avanti un po' merzionalmente, in un periodo di magra anche di mercato e quindi ha valore quasi pari a zero.

E' stato fatto un prelievo da quell'elenco dovuto all'individuazione del locale per il Tribunale e quindi è scomparso il palazzo INA, mi hanno soddisfatto due precisazioni che ha fatto l'assessore Mantorana, cioè che alcuni immobili sono stati valutati e per altri si prevede una riconsiderazione del valore di mercato e al tempo stesso su quell'area che avevo segnalato in Commissione si sta sviluppando l'interesse della Giunia affinché restino beni comuni.

Da questo punto di vista devo dire che gli aspetti positivi nella mia valutazione hanno un po' superato gli aspetti negativi e torno a ripetere che questo binario merziale su cui si sta muovendo quest'atto va un pochettino smosso, nel senso che un elenco di questo genere dovrebbe rispondere a una visione un po' più ampia sia del bene comune, che eventualmente dell'investimento e del ritorno di mercato. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Ialacqua. Consigliere Masseri, prego.

Il Consigliere MASSARI: Abbiamo acceso una discussione lunga su un argomento oggettivamente irrilevante, anche se necessario: è un atto propedeutico al bilancio, ma che non ha nessuna ricaduta sul bilancio, è un atto che richiede della valutazione, ma nel momento in cui dovessimo mettere in vendita, avremmo necessità di valutare oggettivamente le cose e quindi è un dibattito interessante per alcuni versi, ma sostanzialmente poco utile se non per alcuni aspetti che sono interessanti e legati alla riflessione di che cosa vogliamo fare veramente di questo patrimonio.

Io intervengo per dire questo, ma anche per il dovere di dire che, come veniva rilevato, siamo in un atto sostanzialmente conforme al passato, sul quale siamo intervenuti come Gruppo consiliare del Partito Democratico allo stesso modo, dicendo che era un atto ripetitivo e sul quale abbiamo chiesto ogni anno per diversi anni di avere a disposizione l'elenco del patrimonio disponibile, che non può essere messo on-line, ma qualsiasi atto amministrativo presuppone che gli atti siano cartacei, firmati e depositati presso la Presidenza, in modo che ognuno possa controllarli. Quindi intervengo per continuità amministrativa e politica in questo caso, che è un principio a cui attenersi e potrei, in copia conforme, ripetere gli interventi che negli anni io, il consigliere Barrera, eccetera, abbiamo fatto da questi scranni.

Ma volevo sottolineare, invece, un elemento che potrebbe essere interessante per me: abbiamo nell'elenco dei beni che possiamo alienare e credo che il 60% faccia riferimento a immobili del centro storico e penso che il messaggio che si dà sostanzialmente, al di là del fatto amministrativo e formale, è negativo perché appunto diciamo che questi beni immobili, che nel tempo abbiamo acquisito – ricorderete che i primi anni dell'applicazione della legge 61/81 furono gli anni delle acquisizioni: con i primi trasferimenti si cominciò a comprare mezza Ibla – avevano un senso importante perché acquisire al patrimonio del Comune tanti immobili era dentro l'ottica di un intervento globale complessivo di comparto e di recupero, quindi una politica che aveva un progetto. Ora invece vogliamo alienare quegli immobili che abbiamo allora comprato e sicuramente se poi facciamo un confronto tra quanto abbiamo comprato e quanto venderemo sarebbe un'operazione a rischio.

Allora, quello che volevo sottolineare è proprio questo: il patrimonio nel centro storico va pensato realmente non come qualcosa da alienare, ma come qualcosa da valorizzare e il Presidente mi sembra che sia stato negli anni un sostenitore dell'albergo diffuso, al di là delle cose che si possono fare, ma noi dobbiamo pensare al patrimonio come al luogo in cui realmente dobbiamo intervenire. E come interveniamo? Sicuramente non solo con i fondi della legge su Ibla. Se noi avessimo un progetto di lunga scadenza penseremmo al patrimonio come a qualcosa da conservare oggi e creare quelle condizioni per trovare risorse ai vari livelli in cui si possono trovare, pensando alle misure europee per quanto riguarda i centri storici, pensando ad attivare quei canali necessari per rimettere i centri storici dentro il dibattito politico-amministrativo nazionale e europeo; stiamo affrontando le elezioni europee e i centri storici possono essere, al di là delle divisioni politiche, un punto in cui far convergere posizioni politiche perché recuperare e drenare risorse per i centri storici significa per l'Italia, per la Sicilia, per Ragusa creare condizioni di sviluppo.

Allora, ciò che è critico in questo atto, necessariamente un'idea, è proprio questa filosofia di fondo di mettere tutti questi immobili del centro storico come patrimonio da alienare, ma è un messaggio politico e culturale che io non condivido e infatti nella Commissione ha votato contro riservandosi appunto di fare questo tipo di intervento in Consiglio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Massari. Allora iniziamo con i secondi interventi: prego, consigliere Tumino.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, a me spiace che il consigliere Ialacqua abbia rappresentato ragionamenti che vanno nella confusione sul perché a me piace, consigliere Ialacqua, dire le cose come stanno ed avere risposte compiute: se la tesi sua fosse stata quella dell'Amministrazione, va bene così, a me bastava che l'Amministrazione dicesse che non era sua intenzione procedere all'alienazione di quel bene perché non rientrava nei piani dell'Amministrazione, ne aveva facoltà, non è obbligata, ma questa l'Amministrazione non l'ha detto, questo a difesa l'ha detto lei, mentre l'Amministrazione ha detto cose diverse e ha detto un sacco di fesserie, anche questa volta un sacco di bugie. L'assessore Martorana, che poi si è giustificato dicendo che non è un esperto di urbanistica e delegando l'intervento all'assessore Dinartino, ha detto una fesseria perché il terreno di per sé è alienabile e se dovesse essere verde pubblico, bisogna prima fare una variante urbanistica in modo da diversificare la zonizzazione e dico di più, caro Presidente... Seusi, io l'ho ascoltata e lei abbia la bontà di ascoltare me: io non dico bugie, le bugie le ha dette lei, perché questo principio lei lo ha perseguito già nello scorso piano di alienazione degli immobili e infatti le ricordo che con delibera del Consiglio Comunale 54 del 12.11.2013 questa Amministrazione proponeva di vendere palazzo INA per adibirlo a struttura turistica ricettiva per 5.609.000 euro e sa che cosa c'era scritto nelle note, caro assessore Martorana? Ed ecco perché lei dice bugie: o mente sapendo di mentire oppure è meglio che lei non parli di cose che non sa, perché nelle note che accompagnavano il piano di alienazione era scritto che per la collocazione sul mercato di palazzo INA, caro Carmelo Ialacqua, occorre che venisse approvata una variante urbanistica; la stessa cosa la si poteva fare, se c'era volontà dell'Amministrazione di procedere all'alienazione di questo bene, con questo terreno che onestamente non so se rientra negli standard urbanistici, perché poi devo capire, architetto Di Martino, se giustappunto questa particella di qualche centinaia di metri quadrati è tanta e tale da sfiorare gli standard urbanistici, ma queste sono questioni tecniche che a me neanche importano.

Il procedimento è di natura diversa, il ragionamento è di natura diversa, caro Presidente: l'operazione era fattibile e questa Amministrazione, sol perché non ha addotto le ragioni che ha portato il consigliere Ialacqua, ha adottato pesi e misure diverse perché ha dato seguito a una richiesta di un privato e invece ha sottaciuto l'altra richiesta. Lei l'ha valutata diversamente, ma l'Amministrazione, dalla bocca dell'assessore Martorana, mi ha detto che non ha proceduto all'alienazione sol perché non era possibile: bugia?

Ora, invece, entro nel ragionamento politico, caro Presidente: io e il consigliere Lo Destro abbiamo presentato a marzo 2013 una richiesta di variante al piano particolareggiato perché pensavamo che anche questa Amministrazione dovesse scommettere su questa questione, ma nulla ci è dato di sapere, questa Amministrazione tarda a darci risposte e l'unica cosa che registriamo è che non il 60%, Giorgio Massari, ma oltre il 90% degli immobili che sono all'interno del piano di alienazione ricadono all'interno del centro storico. Forse questa è l'idea che l'Amministrazione Piccitto ha del centro storico: vuole dismettere le abitazioni e consentire, in barba a quello che racconta, lo svuotamento del centro storico.

Torno, perché vedo che il tempo è concluso, Presidente, sul fatto principale che mi ha portato a porre all'attenzione del Consiglio la questione ampiamente

discussa: vi è una nota del 6.6.2013, che dice che il Comune esprime parere favorevole a condizione di una valutazione dell'ufficio contratti e dell'inserimento nel piano di alienazione; a me non risulta che dal 6.6.2013 si sia modificato lo strumento urbanistico o è successo qualcosa che non ha consentito e permesso quello che gli uffici hanno messo nero su bianco: è ora di smettere di dire le bugie, raccontare la verità e assumersi le responsabilità.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Veda, assessore Martorana, le bugie hanno le gambe corte, è questione di buona volontà e di sapersi assumere le responsabilità: lei oggi è un amministratore e non ci può dire, caro assessore Martorana, che per la richiesta fatta dal privato, con risposta del 6 giugno fatta dagli uffici, lei non era presente come amministrazione in questo Comune e quindi tutto ciò che è stato fatto prima non vale niente, caro consigliere Lalacqua. Ma non è così, anche perché, a prescindere dalla risposta data dal settore V, il cittadino interessato l'ha fatta al signor Sindaco, poi lo smistamento è stato fatto male e non so nemmeno come mai gli uffici hanno indirizzato quella richiesta per l'acquisizione di un pezzettino di terreno al settore V.

Veda, è questione di organizzazione, di buona volontà: voi avete fatto un copia e incolla degli anni passati, ci siamo accorti che non c'è nessuna programmazione da parte vostra e chiedevamo con forza, anche in seno alla Commissione che abbiamo fatto qualche giorno fa, il tipo di programmazione rispetto ai beni da alienare, perché io sono d'accordo, come diceva il professore Lalacqua, sul fatto che non dobbiamo vendere tutto, potremmo non vendere niente, ma assolutamente no, non è questo il problema: il problema principale è che l'Amministrazione deve mettere a disposizione il patrimonio immobiliare che ha, a prescindere poi dai beni; poi è il Consiglio che si può anche muovere attraverso il regolamento che all'articolo 37 parla di iniziativa consigliare a fare delle proposte.

Quindi io potrei essere d'accordo col piano di alienazione che qua mi presenta la Giunta, come potrei non essere d'accordo: per me è una semplice presa d'atto e il ragionamento che faceva lei riguardo alle stime l'ho fatto anche io nel 2013, nel 2012, nel 2011 e non è possibile che abitazioni fatiscenti come quelle che si trovano in via Velardo, dove non c'è più niente, ci sono due muri e una porta, si vanno a stimare, caro signor Segretario, 40.000 euro o 50.000 euro. E' tutta una perdita di tempo e io capisco gli uffici che hanno dovuto fare questo tipo di stima, anzi io stimolo l'Assessore a cambiare il regolamento e abbassare queste stime perché se non è come quello che per non vendere e per non fare nulla, mette una stima alta e non si fa niente.

Quindi una precisa programmazione su quello che voi volete fare e capisco che, attraverso il ripetersi di questo oggetto, cioè dell'approvazione del piano di alienazione e valorizzazione immobiliare, che io leggo e rileggo da diversi anni, è sempre fermo: non si vende niente, non si fa niente e se qualcuno chiede, non si danno risposte. Quindi precise risposte e una programmazione da parte vostra, caro assessore Martorana, è lecito saperla così anche noi, Consiglieri, sappiamo al limite come muoverci. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro; consiglia Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente, questa volta la sorprendo davvero: tre minuti parlo.

Presidente, io volevo semplicemente dire una cosa: a parte che aspetto che l'assessore Martorana – ma davvero è una cosa che mi incuriosisce molto, ma non è una curiosità così solo per averla – dica alla fine cosa ci frutta fare questo lavoro e quest'atto e davvero capire se noi abbiamo un patrimonio immobiliare utile a fare cassa, se davvero questo patrimonio immobiliare riesce a fare cassa. E volevo riallacciarmi al discorso che ha fatto il collega Lalacqua e che io condivido, perché peraltro un Comune che non ha necessità spasmodica di vendere è un Comune che sta bene e magari avessimo un piano immobiliare senza la necessità di vendere e io sono d'accordo con lei, però quello che io leggo direttamente è che il Comune ha comunque un patrimonio immobiliare, aree, terreni, case, immobili a Ibla, in periferia e su questo patrimonio immobiliare e sulle aree c'è una visione strategica su quello che dobbiamo fare? Il punto è questo. Ci sono interi quartieri, così come lei citava e li citava anche il collega Lo Destro, come quello di via Velardo dove sostanzialmente non esiste più nulla e allora io Amministrazione non voglio vendere niente, sa perché? Perché decido di puntare su una destinazione d'uso per un immobile, perché ho deciso di rivalutare quel quartiere per un sito di interesse turistico o culturale e allora ci voglio fare queste opere, voglio prendere quel terreno che si trova a contrada Vattelapesca e ci voglio creare un punto di incontro, ci vogliamo creare un sito per campeggio: questo non c'è.

Allora di fronte questo che non c'è, perché non si capisce né ieri, né oggi, né cosa sarà domani, probabilmente non si è mai capito e non andava bene che non si è mai capito, di fronte a questo vuoto di strategia che ho sviluppato il discorso di prima, perché questa strategia non c'è e peraltro cosa deve intuire dal fatto che l'80% e forse anche di più degli immobili che si mettono nel piano di alienazione appartengono al centro storico? Quale è l'orientamento? Lei cosa ne deduce? Ne deduce che si vuole riqualificare? Ne deduce che si vogliono fare le bottegucce? Io tutto questo non lo capisco e mi disoriento in tutto questo: a fronte di un atto che non so neanche quanto è servito al Comune, eventualmente non avesse alcuna strategia, di incassare, perché almeno questo, dice: "Abbiamo incassato 2 o 3 milioni di euro e abbiamo fatto cassa", non abbiamo incassato niente o quasi perché nessuno mi risponde e il silenzio a volte vale più di mille parole, non c'è una visione strategica e in più mi si dice che un terreno sì e l'altro no.

Questo è il discorso: la confusione dalla quale non riusciamo a vedere una linea e dicevano prima di me che è un copia e incolla o più o meno e se è un copia e incolla, io non sono contenta perché ci aspettiamo – perché questo è stato detto – un cambiamento delle cose, ma questo cambiamento, collega l'alacqua, lei l'ha visto nel programma triennale delle opere pubbliche? Questo cambiamento, Presidente, lei l'ha visto nella redazione del bilancio? L'abbiamo visto nel piano di alienazione? No, ma non lo vediamo in nulla: vediamo semplicemente e comunque mi rifaccio a questo atto, che è un atto fatto perché la legge lo impone, deve essere propedeutico al bilancio, si piglia, si incolla, si porta qua, si vota sì senza neanche chiederci che cosa davvero possiamo fare col patrimonio immobiliare del Comune, da dove partiamo e dove dobbiamo arrivare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Migliore; assessore Martorana, è stato chiamato in causa, prego.

L'Assessore MARTORANA: Sì, Presidente, chiedo la parola per fatto personale brevemente sull'accusa di essere un bugiardo, perché questa è una un'accusa che, a quanto pare, diventa un'abitudine in questo Consiglio Comunale e la ritengo inaccettabile. Ho ascoltato delle lunghe requisitorie in nome della verità e allora, proprio in nome della verità, torno a ribadire ancora una volta quello che ho già espresso sul fatto che questa nota si riferisce a un periodo in cui questa Amministrazione non governava la città, è del 6 giugno, noi abbiamo apportato dei correttivi chiedendo sempre preventivamente il nulla osta e un parere all'ufficio urbanistico proprio per evitare che situazioni di questo tipo potessero verificarsi, cioè situazioni in cui un'area sostanzialmente indisponibile sia poi inserita e resa alienabile. L'architetto Di Martino ha illustrato tecnicamente le ragioni che hanno spinto probabilmente l'Amministrazione dell'epoca, non questa Amministrazione, a non dare seguito a quanto riportato in questa nota e peraltro l'ufficio contratti non ha mai ricevuto in copia, direttamente o indirettamente, questa nota che è stata trasmessa dal consigliere Tumino e che conosco in questo momento: se queste sono bugie, a questo punto me lo devono dimostrare quei Consiglieri che mi hanno accusato di essere un bugiardo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: No, basta, non si può replicare più: non ha citato nessuno, basta, consigliere Lo Destro. Scusate, non ci sono altri interventi e allora passiamo alla votazione. Rinominiamo gli scrutatori: i consiglieri Dipasquale, Ialacqua e Migliore, prego. Stiamo votando l'atto, prego, iniziamo.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, no; Massari, no; Tumino Maurizio, assente; Lo Destro, assente; Mirabella; Marino; Tringali, sì; Chiavola; Ialacqua; D'Asta; Iacono, astenuto; Morando, assente; Federico, sì; Agosta, sì; Tumino Serena; Brugaletta, sì; Disca, sì; Stevanato, sì; Licitra, assente; Spadola, assente; Leggio, sì; Antoci, sì; Schininà, sì; Fornaro, sì; Dipasquale; Liberatore, sì; Nicita; Castro, sì; Gulino, sì.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, 19 sono i presenti, 15 i voti favorevoli, 2 voti contrari e 2 astenuti, per cui l'atto viene approvato.

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

3) Ordine del giorno riguardante le proroghe per la gestione del canile rifugio sanitario, presentato in data 14.02.2014, prot. n. 12786, dal cons. Tumino M. ed altri.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, facciamo un attimo di sospensione.

Redatto da Real Time Reporting srl

*Si dà atto che alle ore 22.06 il Presidente del Consiglio Iacono dispone la sospensione dei lavori.
Si dà atto che alle ore 22.18 il Presidente del Consiglio Iacono riapre la seduta.*

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, c'era stata la richiesta di sospensione da parte del consigliere Tumino, che non vedo in aula. Prego, consigliere Tumino, aveva chiesto la sospensione.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Sì, per fare chiarezza sul talme questioni e io reputo e spero che il Consiglio tutto insieme, all'unanimità, accetti il rinvio della seduta perché ci sono una serie di questioni attinenti agli ordini del giorno che sono in discussione, che devono essere ancora oggetto di un approfondimento; abbiamo una serie di ordini del giorno che sono stati presentati in date diverse e credo che su taluni manchino molti dei sottoscrittori e quindi io la invito a rinviare il Consiglio, qualora fosse possibile; non so se bisogna metterlo in votazione, sempre se il Consiglio è d'accordo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, a me pare che anche i Capigruppo sono d'accordo su questo e quindi all'unanimità rinviando questo punto all'ordine del giorno e alle ore 22.20 dichiaro sciolta la seduta. Buona serata.

FINE ORE 22.20

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Vito V. Scalogna**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il **01 LUG. 2014** fino al **16 LUG. 2014** per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, lì **01 LUG. 2014**

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNICATORE
(**Licita Giovanni**)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal **01 LUG. 2014** al **16 LUG. 2014**

Ragusa, lì _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **01 LUG. 2014** al **16 LUG. 2014** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, lì _____

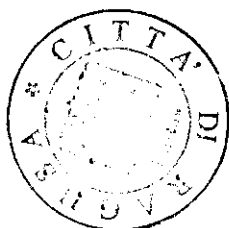
Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, lì **01 LUG. 2014**

Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO ALIBO C.S.
(**Dott.ssa Maria Rosaria Scudato**)



CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 23 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 MAGGIO 2014

L'anno duemilquattordici addì dodici del mese di maggio, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 17.00, si è riunito, nell'Aula Consiliare di Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

D - Comunicazioni ed interrogazioni

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17.50, assistito dal Vice Segretario Generale Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti gli assessori Di martino, Iannucci, Campo ed i dirigenti Spata, Di martino, Boncoraglio (A.P.)

Il **Presidente del Consiglio IACONO**: Allora, è il 12 maggio 2014, inizia la seduta del Consiglio Comunale che oggi è in seduta ispettiva. Facciamo l'appello in quanto solo per la regolarizzazione delle presenze dei Consiglieri Comunali. Prego, Segretario.

Il Vice Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il **Vice Segretario Generale LUMIERA**: Laporta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Lo Destro, assente; Tumino M., assente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, assente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, presente; Tumino S., assente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, assente; Licitra, assente; Spadola, presente; Leggio, assente; Antoci, presente; Schininà, assente; Fornaro, assente; Dipasquale, assente; Liberatore, assente; Nicita, assente; Castro, presente; Gulino, assente.

Il **Presidente del Consiglio IACONO**: Bene, sono 11 i presenti. C'è il Consigliere Migliore che si era iscritta a parlare per delle comunicazioni. Prego, Consigliere.

Il **Consigliere MIGLIORE**: No, a meno che l'Amministrazione non vuole prima comunicare, sarei lieta di ascoltare le comunicazioni, senno' c'è l'articolo 71 che può anche...

Entrano i cons. Lo Destro, Schininà, Morando, Tumino M., Federico. Presenti 16.

Il **Presidente del Consiglio IACONO**: Intanto inizi. Se l'Amministrazione voleva comunicare qualcosa, lo avrebbe già detto. Prego.

Il **Consigliere MIGLIORE**: Grazie, Presidente. Assessori e colleghi Consiglieri. Caro Presidente le volevo dire intanto che pregherei il Sindaco di stare un po' più calmo perché credo che i Consiglieri Comunali abbiano tutto il diritto di, se vogliono, inviare le copie delle proprie interrogazioni a tutti gli Enti che vogliono e questo non deve dispiacere, soprattutto quando in risposta alle interrogazioni noi riceviamo molte favole, molta filosofia, caro Vice Sindaco, e molte chiacchiere, di fatto non si risponde mai a quello che viene chiesto nell'interrogazione. Quindi, su questo credo che almeno questa libertà ce la possiamo avere. Presidente, il 6 maggio e ultimamente mi attira molto, cari colleghi, mi fa piacere vedervi, ultimamente una delle materie che attenzioniamo di più con i colleghi dell'opposizione sono i bandi di gara, gare d'appalto, proroghe, proroghe e proroghe. Ci sono alcuni bandi, caro collega Maurizio Tumino, che non si riescono a fare in dodici mesi, poi ci sono bandi che vengono deliberati con un atto di indirizzo dalla Giunta il 6 maggio e abbiamo pronto già il bando di gara e siamo al 12 maggio. Allora, Vice Sindaco e Assessore, cerchiamo di capirci, l'affidamento a terzi dei nostri beni culturali, quali il Castello di Donnafugata, la chiesa di S. Vincenzo Ferreri, Palazzo Cosentini e il museo del Tempo Contadino sono di

proprietà comunale. La Giunta decide di volerli affidare a terzi per alcuni servizi, potrei anche essere d'accordo qualora l'affidamento a terzi venisse fatto: a) con delle procedure normali, regolari; b) quando nelle procedure, ovviamente, si cela una organizzazione, una gestione dei beni culturali che non ci deve portare in perdita ma il Comune deve avere un ritorno dall'affidamento a terzi, perché io dico questo, perché quando noi nell'atto di indirizzo che io ho letto procediamo per un affidamento di servizi per tre anni, al concessionario vanno i biglietti d'ingresso e si concepisce un biglietto unico (sarà di circa 10,00 euro), l'organizzazione di manifestazione e spettacoli, la vendita di materiale informativo, realizzazione book shop al Castello, il 20% sugli introiti dei matrimoni civili, significa che in tre anni noi mettiamo in affidamento circa un minimo 1.600.000,00 - 1.800.000,00 di introiti. Ora, voi pensate che 1.900.000,00 e 1.600.000,00 si possono fare tramite una gara informale su invito di almeno cinque concorrenti? Cioè voi pensate che noi possiamo procedere a un affidamento a terzi, serio, che sia serio, dei servizi di questi beni per un totale e un ammontare di quello che ho detto prima, su invito di almeno cinque concorrenti, significa con una procedura ristretta. Presidente Iacono lei crede che è una cosa normale questa? Non è una cosa normale. Questa è una scandalo. Allora fatemi la cortesia di andare a rivedere queste linee di indirizzo, io dico alla Giunta perché è la Giunta che ha fatto l'atto di indirizzo ai Dirigenti, andiamolo a correggerlo questo atto di indirizzo, perché noi facciamo bandi assurdi, come quello dell'affidamento delle riprese televisive, infatti poi va deserta, questo poi ne discuteremo nell'interrogazione oggi per 18.000,00 euro, con l'invito alle emittenti. Poi, facciamo, invece, bandi con procedura aperta su un ammontare di 1.200.000,00 di euro facendo bandi normali, eccetera, eccetera, con tutti i crismi di questo mondo, almeno li suddividiamo in lotti, così come ci suggerisce la normativa europea, altri di entità superiore, non li suddividiamo in lotti, quindi oggettivamente ci muoviamo in un ambito che è assolutamente discrezionale, ci muoviamo in un ambito che è di assoluta interpretazione personale. Ora, è possibile affidare un servizio per l'ammontare di minimo 1.600.000,00 euro per tre anni, invitando almeno cinque concorrenti; A) E chi sono i concorrenti che invitiamo, Presidente? Da dove li prendiamo? Abbiamo un albo di fornitori, di soggetti specializzati in questo tipo di gestione? B) Gli impiegati comunali non possono assicurare l'apertura del Castello, vero è, io me la ricordo questa faccenda. Allora noi affidiamo questi servizi evidentemente per potenziare la visita dei beni culturali, giusto? Allora significa che vanno assunte delle persone, Vice Sindaco mi ascolti, perché poi mi auguro che lei mi dia una risposta, in qualità di Vice Sindaco di questa città, me la può dare anche l'Assessore, fate voi. B) Per assicurare l'apertura continua e il potenziamento delle visite noi almeno abbiamo bisogno di 20 persone, 22, 24, queste persone come vengono assunte? Con quali contratti? Chi li paga? Di chi è la responsabilità sul Castello, cosa dice la Sovrintendenza sull'affidamento? Io, sappiate che quando sono stato Assessore, per mettere una tabella delle case della memoria abbiamo dovuto avere la autorizzazione della Sovrintendenza e qui si dice che il soggetto concorrente che vince, e poi il concorrente chi è? Una associazione, una impresa, una cooperativa, chi è? Quali sono i criteri che lo determinano? Avrà l'onere della manutenzione ordinaria; sul Castello? Sul Castello? E si ricorda con chi? Allora, vogliamo cominciare a capire che dobbiamo fare le cose serie? Volete affidare a terzi la gestione dei beni culturali? Sono d'accordo, posso essere d'accordo. Il Comune deve avere un tornaconto e così non ce lo ha, perché in cambio chi vince, il concorrente che vince darà circa 20.000,00 euro di canone e noi regaliamo i beni culturali? Veramente è un atto di indirizzo, so che il bando è pronto, non lo fate questo bando, Assessore, non lo fate. Noi non possiamo affidare 1.800.000,00 di servizi così, sulla base che indichiamo cinque concorrenti, chi sono i cinque concorrenti? Come abbiamo le domande, come li prendiamo, quali sono i criteri, chi vigila sul personale, quale contratto si fa sul personale o veramente pensate che ci alziamo la mattina e facciamo un bando come piace a noi? Allora questo non è possibile più, cioè assolutamente; discutiamone, va bene, ma andiamo a fare le procedure aperte bene, così come indicano le norme. Un atto di indirizzo immediatamente esecutivo, che non esiste un atto di indirizzo esecutivo, perché c'è la stagione pronta, allora il bando era pronto prima. Allora, cerchiamo di fare le cose con criterio o ci pensavamo a novembre, a dicembre e facevamo una procedura aperta con tutti i crismi o aspettate. Noi vigileremo al massimo su questa faccenda. Io ve lo dico prima; dopo, poi, pazienza, faremo tutte le cose che dobbiamo fare. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieria. Sempre in tema di vigilanza, le comunico, visto che lei ogni volta me lo chiede, che sulle proroghe il 1° settembre avevo fatto una interrogazione, sempre sulle proroghe, ma lo ho fatta poi in Consiglio, poi magari le mando un attimo, questo serve per comunicare che c'è l'attenzione un po' di tutti su questa vicenda, che lei ora ha sollevato in maniera molto forte e questo le rende onore. Consiglieria Federico.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Assessori, cari colleghi Consiglieri. Presidente, volevo comunicare che proprio oggi noi del Movimento Cinque Stelle abbiamo reso operativo il fondo di garanzia per il micro credito rivolte alle imprese siciliane, grazie alla restituzione di parte dell'indennità dei nostri 14 Deputati Regionali; un fondo che permetterà a tutte le imprese a accedere a un prestito che parte da un minimo di 5.000,00 euro a un massimo di 25.000,00 a tasso agevolato e senza garanzia personale, che servirà a dare una fiocata d'ossigeno alla nostra economia siciliana, che da tempo è messa davvero in emicclio. Il Movimento Cinque Stelle, Presidente, mantiene le promesse. Il fondo, e bene ricordare intovamente, è stato istituito con l'eccedenza dello stipendio, circa il 70%, dei nostri Deputati che versano ogni mese nelle casse della Regione, ammonta a circa 1.000.000,00 di euro l'anno, noi siamo gli unici a farlo, Presidente, nonostante l'invito fosse stato rivolto anche agli altri gruppi parlamentari. Il fondo inizialmente doveva essere gestito dalla Regione, ma dopo più di un anno, il buon Governo Crocetta, cosa ha fatto? Non solo lo ha lasciato inattivo ostacolando anche la sua attuazione, ma si è pure ripreso il 1.000.000,00 di euro che aveva promesso per destinarla a questa iniziativa, dimostrando ancora una volta di essere il peggio del peggio. Effettivamente, Presidente, era più importante comprare le auto blu, il buon Crocetta, anziché di assegnare i soldi a noi Comuni per gli indigenti o per quant'altra. Per potere accedere al prestito, basta compilare, quindi le nostre imprese siciliane, potranno compilare un modulo che è possibile reperire nel nostro sito www.siciliacinquestelle.it. Concludo dicendo, certo, Presidente, questo non risolverà i problemi della Sicilia, però possiamo dire che è un fatto concreto che, comunque, dà un buon esempio, cioè fare politica, Presidente, vuol dire fare gli interessi dei cittadini, quello che noi da tempo diciamo, che noi crediamo, fare politica è fare gli interessi dei cittadini, non fare una politica di interesse, cioè fare la politica delle proprie tasche, dei propri conti correnti e è per questo che noi ci siamo messi in gioco da un anno, nonostante qua ci massacrano, intano fango, noi siamo, Presidente, della gente onesta, che stiamo cercando di lavorare, nonostante l'immobilismo degli uffici...

Entra il cons. Leggio. Presenti 17.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, Consigliere Tumino, scusi...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, ma dire: "Noi siamo gente onesta", non è che significa che gli altri sono disonesti. Se uno mi attacca e uno mi dice: "Siamo gente onesta", mi deve dire dov'è il problema.

Il Consigliere FEDERICO: A me dispiace che il Consigliere Tumino se la senta, perché se uno non ha niente da dire, io se mi attaccano e sono tranquillo non mi sento niente; io non ho detto a nessuno, però è un dato di fatto che i partiti politici di oggi sono tutti una cosa, sono tutti indagati, sono mafiosi, che cosa volete dire? Che cosa vogliono dire? Ho concluso, grazie. Non ho offeso nessuno. Perché il Consigliere Tumino se la prende?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consiglieri. Consigliere Laporta.

Il Consigliere LAPORTA: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Caro Presidente, intanto prima di fare la comunicazione più importante, volevo fare una comunicazione all'Assessore, al Vice Sindaco Iannucci, voglio segnalare nella palestra di via Aldo Moro, in pratica, è stata posta tempo fa, una rete protettiva all'interno della palestra, perché cioè può darsi che non è in buone condizioni il solaio, il soffitto, l'intonaco, non conosco bene; in pratica è stata posta questa rete metallica, solo per le dimensioni che ha il campo di pallavolo, lasciando anche gli spazi annessi, vicini. Se si può, magari, ampliare questa cosa, perché continuano a cadere anche dall'altra parte, residui, me lo ha segnalato qui un amico a Ragusa, quindi è giusto che io lo segnali personalmente a lei. Grazie, Vice Sindaco. Poi, un'altra comunicazione che io volevo fare: è da circa quattro mesi che le piante della piazza a Marina piangono, Assessore, glielo dico sinceramente, infatti se lei scende a Marina li vede, sono più bianchi di me, perché non c'è un minimo di acqua che ha annaffiato in quattro mesi le piante, il servizio c'è, però la gente continua a dire: ma come è finita? Io lo sto segnalando ora, c'è una cooperativa che si occupa di verde pubblico e, quindi, a aprire la botola, almeno una volta ogni due giorni e fare con la manina così e innaffiarli, quattro mesi, mi creda, non è che lo dico io, lo hanno detto le persone. E questa qua è un'altra. Ora voglio entrare in merito alla comunicazione, voglio essere sintetico, sperando che ci riesca. Io qualche giorno fa ho fatto un comunicato - sei minuti ancora mi restano, vero Presidente? Ce la faccio - stampa dove evidenziavo la non

programmazione, in modo corretto, di questa Amministrazione per il discorso delle tasse comunali, se vi ricordate la volta scorsa c'è stato un teatrino, date cancellate, 16 dicembre, 30 dicembre, perché? Ho fatto un comunicato stampa, perché appena sono iniziati gli arrivi di queste bollette, a me è arrivata anche, mi è arrivata il giovedì o il mercoledì della settimana scorsa, infatti sono andato subito all'ufficio idrico, c'erano 60 persone lì dentro, il mercoledì o martedì, non mi ricordo, e ho fatto questo comunicato per evitare la confusione sia dal punto di vista materiale, le persone là giacenti nella stanza, 50 - 60 persone, lo sappiamo, per la TARES anche sulle scale erano lì. Ho fatto questo comunicato, incolpando l'Amministrazione, in particolare l'Assessore al bilancio, perché non si può fare arrivare a casa della gente le bollette già scadute, perché c'era una data del 25 o 26, 27 all'incirca, 27 aprile, quella che è arrivata a me è arrivata con scadenza 10 maggio, significa l'altro ieri, due giorni prima della scadenza mi arriva questa cosa, quindi io mi pochettino ho visto come stava andando la cosa in direzione TARES, ho fatto un comunicato stampa. Sulle bollette volevo dire una cosa, attenzione, che ancora oggi sono arrivate sì o no il 40 - 30% delle bollette all'utenza e quando una utenza arriva fra una settimana e vede che la data di scadenza è il 10 maggio, se una persona, perché i ragusani sono persone che hanno sempre pagato, dice: ma come urgentemente la devi pagare, se non hanno i soldi cosa succede? Ecco, cioè abbiamo sbagliato la prima volta e si sglia, si continua a sbagliare e io ho fatto questo comunicato, ma la cosa che ora voglio portare all'attenzione sia del Presidente, che lei sa, del Dirigente e lei sa, e anche lei Vice Sindaco lei sa. Venerdì scorso ha chiamato l'ufficio idrico telefonicamente, mi ha risposto una signora, mi sono presentato, e questa signora ha infierito contro il mio comunicato, accusandomi che non dovevo fare quel comunicato, lo poteva evitare, mi ha detto: "Lo poteva evitare, ha detto delle bugie", perché qua confusione non ce n'è. Caro Vice Sindaco, caro Presidente e cari Consiglieri, la confusione si è creata nella testa della gente con queste bollette mandate così e poi non si può permettere un dipendente comunale - e questo è grave, Presidente, su questo ci deve tutelare lei Presidente, lei è il Presidente di tutti - che io faccio un comunicato, e il comunicato pensa che lei abbiano letto tutti, non mi sono mai permesso in quel comunicato di offendere la dignità lavorativa dei dipendenti comunali, perché costei si è rivolta in questo modo nei miei confronti telefonicamente, poi non dica quello che è successo, perché dopo dieci minuti sono andato all'ufficio idrico. Vice Sindaco, si faccia carico anche lei e dica ai dipendenti che facciano il loro lavoro, ha capito? Non ho finito, purtroppo mi immedesimo nella cosa e poi...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAPORTA: No, no, non c'è niente da emozionare, caro Consigliere; c'è una dipendente che impartisce lezioni a un Consigliere Comunale, ma già bastiamo qua, quello che diciamo dobbiamo stare attenti, no? Succede il finimondo, anche i dipendenti. Vorrei ricordare caro Vice Sindaco, caro Presidente, che il Consigliere Laporta in quel comunicato non ha offeso, come ho detto poc'anzi, la dignità dei lavoratori all'interno del Comune, come ha fatto l'Assessore Martorana sette mesi fa offendendo anche la gente che lavora ai tributi e mi risulta questo, offendendo che non faceva niente nessuno lì, non lavorava e questa signora come si permette di aggredirmi telefonicamente. Io faccio il mio dovere di Consigliere Comunale. Non lo so. Io non lo so che interessi e neanche il Consigliere Laporta ha accusato qualcuno. Io ho accusato l'Amministrazione, perché poteva prevedere una data posticipata e non fare arrivare le bollette scadute. Quindi, caro Presidente, se poi mi vuole rispondere lei, oltre al Vice Sindaco, se io ho fatto male sollevare un problema, perché fra quattro giorni lì dentro quando succede, quando cominciano a arrivare tutte le bollette, gente che non può pagare, gente che si trova la bolletta scaduta, vanno là e ci saranno gli intasamenti totali degli uffici. Sono stato chiaro, no?

Entrano i conss. Chiavola e Disca. Presenti 19.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Chiarissimo. Benissimo.

Il Consigliere LAPORTA: Poi, no che pretendo, se mi fate il cortesia, magari, cioè esigo rispetto per il ruolo che io occupo qui dentro. Giusto? Perché io ho sottolineato un problema che tocca tutti i cittadini. Grazie, Presidente. Grazie, Vice Sindaco.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Laporta. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Veda, Presidente, io sono una persona che difficilmente perde le staffe, però sentire dire nella casa comunale le cose dette dal Consigliere Federico chiama per forza una reazione. È opportuno che si chiarisca, a chi non lo ha chiaro, che in questo Consiglio Comunale vi sono tutte persone oneste, non vi è una parte buona e una parte cattiva, vi sono tutte

persone oneste che lavorano nell'interesse della città; almeno sicuramente una parte. La questione che ha sollevato il Consigliere Migliore è oggetto di interesse anche da parte mia e preannunzio che stanno studiando, insieme al collega Migliore, una interrogazione in maniera formale e ufficiale da potere presentare all'Amministrazione, in maniera tale che l'Amministrazione stessa ci possa dare una risposta compiuta sulla questione. Noi siamo realmente preoccupati, Presidente, perché quando leggiamo di atti di indirizzo immediatamente esecutivi, significa che l'Amministrazione ha fretta di fare. Siamo preoccupati che l'Amministrazione abbia già individuato il beneficiario, sì perché lo diciamo? Sarà occasione delle interrogazioni che disenteremo da qui a qualche minuto, siamo preoccupati perché abbiamo la netta impressione che qualcosa in questa Amministrazione è da correggere, se è vero come è vero che sono state concesse 80 proroghe, se è vero come è vero che sono ormai troppe le gare a cui partecipa solo una ditta, se è vero come è vero che vengono riattivate inspiegabili dopo un anno procedure che vedono una unica ditta partecipare. Noi, Presidente, questa questione la affronteremo in maniera attenta e l'interrogazione sarà il frutto di una serie di quesiti, caro Assessore Dinartino e di tutta una serie di documentazione che stiamo via, via acquisendo. In ansio che almeno su questa questione l'Amministrazione abbia il buon gusto di guardarci con attenzione e di tornare sulla questione, sarebbe spiacevole; perché questa Amministrazione, molte volte, abbiamo l'impressione che operi, caro Presidente, per spot. Si ricorda a ottobre del 2013? A ottobre del 2013 si fece una battaglia campale in questa aula perché per primo il Consigliere Migliore, seguita da me e da tanti altri colleghi dell'opposizione, presentammo un ordine del giorno legato al processo di sburocratizzazione dell'Ente. Vi ricordate, cari colleghi, che cosa successe? Successe che il Consiglio Comunale, grazie alla forza dei numeri bocciò questo ordine del giorno, solo perché si disse che non era una incumbenza del Consiglio Comunale, ma certo questa incumbenza la si doveva caricare in capo alla Giunta. Beh, sono passati otto mesi e la Giunta non ha fatto nulla, anzi forse ha appesantito ulteriormente i regolamenti. Una questione, caro Presidente, il 28 gennaio del 2014 il Consiglio Comunale approvò il registro delle unioni civili, lei si ricorderà che io ero in posizione diversa rispetto alla posizione che esprime la maggioranza di questo Consiglio, ma solo per significare che alle parole non seguono mai i fatti, se è vero come è vero che la delibera di Consiglio Comunale recitava che entro 30 giorni dalla esecutorietà del regolamento del registro delle unioni civili occorreva provvedere alla individuazione dell'ufficio competente, occorreva provvedere alla organizzazione del registro, credo che sia stato fatto poco o niente e alle parole non seguono mai i fatti. Il Consigliere Federico, poc'anzi, caro Presidente, e poi vorremmo capire anche perché alle parole non seguono i fatti o per meglio dire vorremmo capire perché a atti amministrativi poi non si dà conseguenza. Prima il Consigliere Federico, caro Presidente, parlava di un bando del Movimento Cinque Stelle, abbiamo istituito il fondo per il micro credito. Beh, noi ci abbiamo pensato per emendamenti al bilancio che comportavano tutti la istituzione di un fondo di rotazione per la gestione del micro credito, furono tutti bocciati da questa aula, quindi, evidentemente a Palermo si fa una cosa, a Ragusa si pensa di fare altro. Noi abbiamo fatto di più, acquisita la bocciatura degli emendamenti ci siamo preoccupati di prospettare immediatamente, io e il collega Lo Destro, una proposta di iniziativa consiliare per la istituzione di un regolamento che guardasse ai criteri per la gestione del fondo di rotazione comunale proprio per l'avvio di attività micro imprenditoriali e per l'avvio di una serie di prestiti di onore da distribuire, tra virgolette, alle persone più bisognose, alle famiglie più indigenti. È notizia attuale, il Comune è chiamato a dare risposte, l'Assessore Brafa racconta solo bugie, avremo occasione di raccontare tutta la verità, ma non ci vogliamo soffermare su questa questione. Beh, Presidente, noi, debbo dire, abbiamo fatto uno studio certosino di ricerca, non abbiamo inventato nulla, nessuno di noi si vuole prendere meriti che non ha, abbiamo solo ricercato, grazie ai motori di ricerca che ci aiutano in tal senso su internet, come si sono comportati alcuni Comuni del nostro Paese. Il Comune di San Nicola La Strada, con delibera del Consiglio Comunale 58, del 29/9/2003 ha approvato lo stesso regolamento che noi altri abbiamo prospettato al Comune di Ragusa, caro Vice Sindaco, lo stesso ha fatto il Comune di Iglesias, lo stesso ha fatto il Comune di Villasor, in Provincia di Cagliari, e le potrei ancora elencare tutta una serie di Comuni che hanno adottato questo regolamento. Non è stato fatto nulla di straordinario, modificato solo il nome del Comune e prospettato alle Amministrazioni. Talvolta da iniziative consiliari, altre volte è stata la Giunta stessa che si è fatto carico di proporlo al Consiglio. Sa che cosa succede al Comune di Ragusa? Sul fondo di rotazione comunale per il prestito d'onore non se ne ha notizia, caro Presidente; il Dirigente del Settore non ci dà riscontro. Ormai sono passati troppi, troppi, troppi mesi, noi attendiamo riscontro, risposte, ci permettiamo di sollecitare la richiesta, ci si dice che si è troppo impegnati, ma che è nell'ordine delle cose tutto ciò e che da qui a qualche ora, qualche giorno, qualche mese avremo una risposta. Nulla di nulla, Presidente. Si è fatto

ancora di più, sul fondo di rotazione per il micro credito, avventurandosi non so su quale materia, il Dirigente del Settore ha dato parere negativo alla proposta di iniziativa consiliare. Noi ci siamo permessi di presentare al Segretario Generale che consideriamo un uomo di legge, un uomo che dovrebbe tutelare gli interessi di questo Consiglio Comunale, che dovrebbe essere comunque terzo rispetto all'Amministrazione, abbiamo consegnato al Segretario, dicevo, la documentazione che attesta che le cose che dico sono assolutamente riscontrabili. Aspettiamo un riscontro da parte del Segretario, non vogliamo accendere ulteriormente i riflettori su questa materia, anche perché la istituzione di un regolamento che guarda ai criteri di gestione del fondo di rotazione comunale per le micro imprese e per le persone più bisognose certo non è una rosa che è può appartenere a una sola parte politica, deve appartenere a tutti. Il noi auspiriamo che possa essere condiviso. Noi ci abbiamo messo del nostro, abbiamo prospettato all'Amministrazione lo strumento. L'Amministrazione se ne deve fare carico e portarlo in Consiglio Comunale. Vice Sindaco riscontriamo purtroppo un atteggiamento contro dell'Amministrazione. Noi presentiamo, studiamo il regolamento su "Madri di giorno" qualche giorno dopo l'Amministrazione lo fa proprio, dimenticando di ritardare ciascuno di noi che aveva lavorato, fatto anche ricerca in questa direzione, ne presenta uno proprio che è la fotocopia di quello nostro; sul "Mariele Ventri", sulla questione della sala di collegamento per "Mariele Ventri" noi, l'opposizione tutta, senza distinzione, presentiamo un ordine del giorno che possa fare chiarezza in merito all'annullamento della delibera che pochi giorni fa aveva annullato in Giunta, tutto questo succede, senza fare alcun cenno alla parità del Consiglio Comunale, di una parte del Consiglio Comunale, di guardare alle questioni e di dare i suggerimenti giusti delle cose che bene si devono fare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino, Consigliere Ialarqua.

Entrano i cons. Fornaro e Mirabella. Presenti 21.

Il Consigliere IALACQUA: Grazie signor Presidente. Mi voglio qui rivolgere direttamente ai rappresentanti della Giunta perché la commissione di oggi vuole delineare l'atteggiamento che il mio gruppo intende assumere in questa aula e nei confronti anche della Giunta nei prossimi mesi. Siamo un po' delusi per il tipo di dibattito che si sta svolgendo in città e anche dentro il Consiglio; un dibattito che, per rarità, senza volere sminuire il lavoro di tanti Consiglieri, anche dell'opposizione, a nostro avviso, però, rimane ancorato a fatti sporadici e ristrettissimi, si è, insomma, secondo noi, perso di vista il quadro generale. Io annuncio, quindi, che nei prossimi giorni noi presenteremo un atto formale di indirizzo, che vorremmo discusso e votato eventualmente, accettiamo anche bocciato, in aula, che proporrà alla Giunta di intraprendere con grande decisione e con fermezza la strada di un piano strategico per la città. Questo piano strategico in città, devo dire, era stato già negli anni passati in qualche modo abbozzato e avviato e finito al nulla. Oggi tutti i dati che evidenzia l'ANCI, che evidenzia l'ISTAT, in merito alla situazione degli Enti Locali, in particolare in Sicilia, tutti i dati ci dicono che ci troviamo davanti a una crisi non solo economica epocale, ma una crisi anche degli Enti Locali, delle Istituzioni Locali epocale. Questa crisi non si può che affrontare elaborando un piano di medio e lungo termine, un piano che non riguardi solo la Giunta o le maggioranze, un piano che necessariamente dovrà riguardare tutte le componenti attive e positive che lottano per un riscatto economico e sociale per la città. È vero, dalle urne è uscito vincitore un Sindaco che ha avuto il 70% dei consensi; questo vuol dire che il Sindaco rappresenta ampi strati della popolazione, che vanno ben al di là della rappresentanza elettorale, raccolta dalla sua stessa lista, è dunque giusto che questo Sindaco senta su di sé la necessità di intraprendere una strada che è quella del piano strategico di tutta la città. Attenzione che non stiamo parlando del solito documentino di buoni intenti, non stiamo parlando, insomma, del progetto elettorale, del piano elettorale che tutti quanti abbiamo improntato, si tratta di un percorso molto preciso che in Sicilia, tanto per dirne una, ha intrapreso la città di Palermo, hanno intrapreso anche cittadine più piccole, come Marsala, ha intrapreso la città di Catania, ha intrapreso la città di Avellino; questo per citare solo alcuni esempi che attualmente sto studiando. Voglio anche ricordare che la stessa autorità centrale, che è la Commissione Europea, per giunta, della politica di coesione 2014/2020 parla ormai di una agenda urbana, di cui necessariamente dovranno darsi le città e tra i punti fondamentali di questa agenda urbana vengono citati la limitazione del suolo, di consumo di suolo e riqualificazione urbana, le infrastrutture dei trasporti e della mobilità sostenibile, la strategia in materia di clima e energia (famoso Patto dei Sindaci), cultura, università, smart city, lavoro e welfare, sono tutti argomenti che sembrava ci avessero accomunati durante la campagna elettorale, ora però, giustamente, vogliamo che vengano inquadrati all'interno di un piano strategico; questo piano strategico, vi direvo, risponde fondamentalmente a quattro domande: dove siamo e in questo caso si devono consultare tutte le componenti di una città, per potere fare una fotografia reale dello stato del territorio; l'altra domanda è: dove stiamo andando e questo è molto importante; perché partendo dalle analisi

sa deve anche riuscire a delineare le tendenze, dove vorremmo andare e qui si parla di visione, questa è una domanda fondamentale perché, evidentemente, ponendosi adeguatamente questa domanda, si evita anche di appiattirsi all'esistente. Infine, l'altra domanda: cosa dobbiamo fare per andare dove vorremmo. Ecco, questo piano strategico, un piano strategico che risponde a queste quattro domande, per noi è garanzia di una attività di governo che non sia sporadica e estemporanea e di un confronto politico che non si svolge su fatti episodici, ma su fatti sostanziali per questa città. Voglio ricordare che la struttura che prevede la costituzione di un piano di questo genere è molto importante, perché prevede un consiglio scientifico, un comitato di controllo, prevede anche l'assistenza tecnica di un gruppo di aziende del settore. Gli attori coinvolti sono tantissimi, dagli Enti Locali, alle Agenzie funzionali, ai gruppi organizzati, le associazioni di categoria, agli esponenti della società civile, agli operatori economici dei vari settori, in particolare quelli turistico – culturali, socio- assistenziali e economico – produttivi. Il Comune di Palermo, che già è arrivato a buon punto nel suo tragitto di piano strategico, è riuscito a individuare quattro temi, che, secondo me, possono essere anche quattro temi che questa città ha: ambiente, cultura, mobilità, infrastruttura. Ha individuato anche nove scenari, nove città su cui è necessario costruire, la città intercommissaria, metropolitana, la città internazionale, la città produttiva, quella creativa e dell'innovazione, la città del turismo, della cultura, dell'integrazione, eretere. Stesso discorso è avvenuto nella piccola città di Marsala che si è saputa dotare, esattamente come la piccola città di Avellino, di un percorso strategico molto preciso. Ora, è evidente che per imboccare questa strada bisogna impegnare anche delle risorse economiche, abbiamo davanti un bilancio di previsione che dovrà a nostro avviso prendere con derisione questa strada. Questo è il terreno, amici della Giunta, sulla quale noi di Movimento Città anneremo e anneranno potersi confrontare con voi; perché non vediamo altra possibilità di sviluppare una azione politica che non risada nel benedetto confronto da pollaio, che purtroppo, a volte, vediamo tra, ahimè, quello che succede ai margini di questo dibattito in aula e quello che succede anche su carta stampata locale. Noi vorremmo che il dibattito si alzi e sia un dibattito per tutta la città. Nei prossimi giorni consegneremo questi atti e ci auguriamo che su questo avvenga un dibattito costruttivo tra tutti noi.

Entrano i cons. Grillo e Di Pasquale. Presidi 23.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Ialacqua, Consigliere Chiavola.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Signor Vire Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, sono convinto che...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusate, Consigliere Laporta. Per cortesia, Consigliere Laporta, un attimo, venga qua. Consigliere Chiavola, forza.

Assume la Presidenza il Consigliere LAPORTA (ore 18:47)

Il Consigliere CHIAVOLA: Sono convinto, Presidente, che deve essere questa Amministrazione a volare alto. Il dibattito che si sviluppa in aula è un dibattito di dialettica di confronto, talvolta di scontro, è normale, ci sta, e, ovviamente, questo scontro si acuisce nelle prossimità di campagna elettorale, ma io in conferenza di raggruppamento avevo ricordato al Presidente - non è solo l'Europa, ci sono le amministrative in giro - di evitare di calendarizzare troppi Consigli a ridosso della campagna elettorale. Allora che non dobbiamo lavorare sotto la campagna elettorale? No, assolutamente, si deve lavorare, però il Consiglio Comunale, essendo seguito, anzi, solo da streaming, ormai non ci sono le televisioni, così smorziamo un po', figuratevi quando viene ripreso anche dalla televisione, per cui seguito da migliaia di ragusani (una volta, ora no), per cui diventa sicuramente un momento di scontro e dibattito, perché ognuno ha una posizione partigiana nelle campagne elettorali, che la mostra in maniera forte, in maniera talora magari roboante; per cui gli interventi di qualche collega della maggioranza che difende a spada tratta l'operato della maggioranza e che ci dice che noi facciamo perdere tempo è ovvio che sotto una campagna elettorale assumono dei toni ancora più roboanti (cioè da rumore). Poi, questi toni continuano, magari, oltre la campagna elettorale, ma sono, sicuramente, meno forti. Ecco perché avevo consigliato cautela al Presidente in questo senso, per cui a svolgere soltanto Consigli Comunali di cui c'era la necessità e l'urgenza. Però abbiamo noi inteso calendarizzare Consigli Comunali, addirittura quello dell'università, messo il lunedì prima, sarà una bomba bestiale quello lì; che si poteva fare forse anche dopo le elezioni del 25; comunque siamo pronti a affrontare qualsiasi Consiglio, qualsiasi argomento senza che nessuno però ci deve dire che facciamo perdere tempo, perché se no poi noi dobbiamo dirvi che voi, eccetera; non ci mettiamo in questo becero e inutile dibattito e sterile. Io ho visto

con piacere che sono messi in pagamento i soldi del buon libro del 2010/2011 che saranno arrivati dalla Regione, immagino, e sono stati messi in pagamento, dal 19 di maggio in poi, sono una fonte di sostegno, una boccata di ossigeno per le famiglie che hanno iscritto i propri figli alla scuola dell'obbligo. Poi, sulla polemica dei dipendenti e degli amministratori, che poco la sollevava il collega Laporta mi permetto di ricordare che è triste sentirsi dire - da parte di un Consigliere - da un dipendente o da una posizione organizzativa, da un dirigente, sentirsi richiamare nell'espletamento delle proprie funzioni, così come è triste che un Assessore si permetta di redarguire i dipendenti come è successo qualche mese fa; ma non stiamo a ripetere, perché ne abbiamo già parlato, queste cose. Io approfitto della presenza del Vice Sindaco in aula, con cui mi congratulo per il lavoro svolto, per i comminati fatti sull'argomento delle rotatorie. Si completa definitivamente la rotatoria di via, quella in alto, virino allo scientifico, viale Europa. Ho seguito un po' anche il dibattito che si è sviluppato sul web: "Meglio tardi che mai, finalmente, non finalmente". Allora, le rotatorie con i new jersey, qualsiasi Amministrazione all'inizio li fa in modo sperimentale, per cui c'è una durata, se si dice sperimentale, per sperimentare c'è bisogno di una durata, tre mesi, sei mesi, un anno, vuol dire che ora è arrivato il momento che la fase sperimentale è finita e questa rotatoria diventa definitiva in quel luogo. Visto che sono davanti anche all'Assessore ai lavori pubblici, e l'Assessore Corallo, esorto l'Amministrazione a farsi carico di una cosa semplicissima: delle buche presenti in tutte le nostre strade, da Corso Vittorio Veneto, a via Virgilio, dove c'è la rotatoria vicino, piazza Vanni'anto, avvallamenti, buche, cioè una cosa impressionante, viale delle Americhe, cioè una cifra impressionante di buche che io non ho visto negli ultimi sei - sette anni; per rarità, può capitare, la mia è una critica, una comunicazione, una nota in senso costruttivo, può capitare, cioè se uno poro, poro trascura, è normale, arrivano le piogge, però esorto l'Amministrazione a farsi carico di coprire immediatamente queste buche, di individuare delle somme per rifare il manto stradale in alcuni punti della città che necessita e di mettere in condizioni il manto stradale della città di Ragusa e soprattutto i cittadini di non dirci: "Ma come mai tutte queste buche?" Cioè è assurdo che poi degli amministratori si facciano richiamare su questo argomento, anche perché poi quando le buche si fanno antipatiche sappiamo benissimo che ci fanno causa i cittadini, anche se solo rompono il semiasse di un automobile ci fanno causa e queste cause le perdiamo, ormai lo abbiamo visto; le paghiamo ancora queste cause di ieri - quindici anni fa, le perdiamo; vanno avanti con il tempo, autorizzazione a resistere, però poi le perdiamo. Inoltre, in vista della stagione estiva, onde evitare di trovarci impreparati io volevo chiedere all'Amministrazione a che punto siamo con l'apertura degli uffici turistici periferici: quali uffici turistici periferici abbiamo? È sicuro che ce n'è uno in piazza S. Giovanni e un altro a Marina, quello di Ragusa Ibla è della Pro Loro, a noi la Pro Loco non ci interessa, ce n'era uno in Piazza La Repubblica un altro forse vicino ai giardini iblei. Saranno riattivati tutti e due? Il protocollo con le chiese a che punto è? Il titolare di un Bed & Breakfast si è lamentato come l'altra volta perché all'ufficio turistico non gli davano le cartine e glielo ho spiegato, non è che possono dare 100 cartine a 260 strutture ricettive, la cifra si fa impressionante; però giustamente lui mi faceva notare: Ma io pago la tassa di soggiorno per ogni presenza che ho. Il Comune che servizi mi dà? E abbiamo individuato con gli uffici la soluzione per vedere di non fare lamentare questi titolari di strutture ricettive che pagano, giustamente, la tassa di soggiorno e vogliono almeno i servizi essenziali, per cui gli uffici turistici periferici di Ibla, quando apriranno, che orari avranno, questo protocollo d'intesa con le chiese a che punto è, in che senso si sta sviluppando, che orari di apertura ci saranno nelle chiese, è possibile per i turisti trovare alle quattro e mezza, alle cinque di pomeriggio le chiese chiuse? O finalmente le chiese principali della città saranno aperte? Le linee dei pullman, le famose linee di pullman per Donnafugata, a esempio, non è possibile istituire due - tre linee al giorno nel periodo estivo, dalla fine di luglio alla fine di agosto? Facciamo anche qui una operazione sperimentale con l'AST, vediamo se gli conviene, se non gli conviene, la facciamo con i privati, non facciamo in modo che la nostra città si distingua per non avere linee pubbliche di pullman. La stagione di Donnafugata. In ultimo volevo ricordare che quando succede una disgrazia a casa propria non è proprio il caso di gioire, se per caso c'è un terremoto, ahimè, e ci sono delle vittime, che fa il Comune? Pensa immediatamente di attivare la Protezione Civile, anzi questione di secondi, per risolvere il problema grave; non pensa a accusare il Genio Civile e far sì che si faccia luce sul perché sono collati gli edifici, sto divagando; io mi riferisco all'Amministrazione al Presidente del Consiglio e anche al Sindaco che quasi, quasi sembrava dal comunicato che gioisse che viene sequestrata una parte della discarica, cioè non c'è nulla da gioire, la discarica è del Comune di Ragusa, dobbiamo far sì che le Forze dell'Ordine che hanno sequestrato la discarica facciano luce su quello che è successo, sul perché, ma non c'è nulla da esultare se viene sequestrata la discarica, una parte della discarica, perché riguarda i ragusani, riguarda la città di Ragusa, il Sindaco di Ragusa e tutti noi. La ringrazio.

Il Presidente del Consiglio pro tempore LAPORTA: Grazie, Consigliere Chiavola, Consigliere Morando.

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente, Signori Consiglieri, Assessori, io volevo intervenire perché mi capita molto spesso di girare per Ragusa e quando mi incontra la gente mi domanda che mi viene fatta molto spesso e: in questi undici mesi cosa abbia fatto questa Amministrazione. A dirvi la verità trovo una difficoltà a dare una risposta così di getto; la parola che mi gira più volte in mente è la parola: proroga, però a tutto ciò non rispondo e mi lascia un po', così imbarazzato questa domanda, perché effettivamente a undici mesi mi segno concreto di questa Amministrazione non si vede, se non il mandare avanti la prassi e la normale amministrazione; perché non possiamo complimentarci con l'Assessore perché venga fatta una rotatoria, già sperimentata, e che venga solo tolto il new jersey e messo dei mattoncini; questa, secondo me, è una normale amministrazione. Quello che bisogna fare è vedere un po' più al futuro, investire e creare delle prospettive. Poi l'ho sentito l'intervento del Consigliere Federico, mi dispiace che adesso non è in aula, ma penso che ascolterà le registrazioni, dove diceva: "Noi abbiamo istituito il fondo del micro credito". Allora mi faccio due conti e dico: ma se noi opposizione abbiamo richiesto di fare un regolamento sul micro credito e ci viene bocciato, dato parere negativo da parte dei tre amici come fanno loro a istituire un fondo di micro credito? Poi rifletto un attimino e ho capito che noi, non eravamo noi Consiglieri Comunali di Ragusa, il noi che diceva il Consigliere Federico era noi Deputati Regionali a Palermo, allora non sono noi, sono loro, Deputati Regionali a Palermo sono riusciti a farlo, voi qui non siete riusciti e poi mi chiedo: "Allora cosa sono riusciti a fare?" Vado su internet e mi scarico il programma del Movimento Cinque Stelle, quello che avete presentato alla città e vedo alcuni punti e leggo: riqualificazione urbanistica secondo principi di sostenibilità e biodiversità; non mi risulta; obiettivo rifiuti zero, raccolta differenziata porta a porta, lotta al degrado; ancora un impulso non è stato dato, impulso non direi io di portare a termine, dico un impulso; semplificazione della burocrazia, monitoraggio on line delle proprie istanze; integrazione sociale, attenzione a nuove povertà; e lo abbiamo visto l'attenzione alle nuove povertà, quando quasi tutti i giorni, se non per dire tutti i giorni del Consiglio Comunale, ci sono qui gli indigenti in rivolta. Timida dei beni comuni, dell'acqua e dell'ambiente: abbiamo più volte chiesto alla III Commissione di convocare una riunione con l'ARPA per sapere l'inquinamento di qualche anno fa a che punto siamo, ancora ci deve dare risposta; azioni amministrative volte all'agevolazione all'accesso al ritorno al lavoro; nuove mobilità, metropolitane di superficie, auto condivise, messa in sicurezza dei luoghi di aggregazione dei nostri ragazzi, potrei srorrere l'elenco ancora, ma un impulso, Assessori e Sindaco (mi dispiace che non c'è) non lo registro e questo mi dispiace e mi dispiace sentire qualcuno che si complimenta per poco, lo ho bisogno che questa Amministrazione faccia di più, lo voglio io e lo vuole la gente che vi ha votato. Date un segnale forte, date un segnale forte al futuro di questa città e fate sì che la parola proroghe, che mi gira sempre in testa come una cosa che avete fatto, se ne vada e andiamo avanti, dico, prospettiva; la parola "proroga", rinbiamola in "prospettiva". Grazie Presidente.

Entra il cons. Tringali. Presenti 26.

Il Presidente del Consiglio pro tempore LAPORTA: Grazie, Consigliere Morando, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, io ho alcune comunicazioni che avevo pronte e poi il giusto spazio che bisogna dare all'intervento del collega l'alacqua. Signor Vice Sindaco, è in corso a Ragusa, Modica e Vittoria, per quanto riguarda il personale delle poste, una azione della Direzione Generale di trasferimento di personale da Ragusa a Catania, è un fatto grave perché nonostante l'opposizione posta dalle organizzazioni sindacali, che hanno dimostrato come dentro gli organi e i livelli è necessario e è possibile mantenere questo personale a Ragusa, nonostante questo la Direzione delle Poste intende trasferire otto dipendenti a Catania. Questo è un fatto che come Comune ci tocca, perché creerà sicuri disservizi in diverse parti della nostra città nella distribuzione della posta. Al di là delle difficoltà proprie delle persone che saranno coinvolte, si tratta di persone che da anni, ragusani, lavorano in questo servizio, con costi legati, appunto, al trasferimento proprio e ai disagi per la famiglia. Ma al di là dei fatti personali, che in ogni caso bisogna considerare, credo che il fatto generale del disagio che si creerà è importante e chiedo a questa Amministrazione di verificare come stanno le cose e di farsi carico di questo. Si tratta, appunto, di un servizio importante che verrà a diminuire nella qualità dello stesso. Seconda comunicazione che avevo pronta è questa: avevo chiesto – io lo ho chiesto da un paio di anni – lo ho ribadito all'inizio di questa consiliatura, è una cosa molto semplice e la ha ribadita anche, credo, il Consigliere Morando, ma non ci avete dato ascolto, forse perché troppo elementare. Si tratta di una necessità di illuminare con un palo e con un faro la scalinata che congiunge via Alcide De Gasperi con la rotatoria dinanzi ai salesiani. È una richiesta minima, ma serve una parte debole della popolazione che sono gli anziani che scendono da quella

Ridatto da Real Time Reporting srl

scala per andare in Salesiani, a messa, eccetera, eccetera. È un luogo che, tra l'altro, deve essere particolarmente attenzionato, perché se qualcuno di voi farà un sopralluogo la si renderà conto che ci sono situazioni per cui è opportuno che quel luogo venga illuminato. È un atto semplice, minimo che può denotare anche un interesse per questo piccolo segmento della città. Terza comunicazione, vorrei sapere dall'Assessore ai servizi sociali se la graduatoria presente per l'erogazione dei sussidi e, quindi, in vigore, viene giustamente pubblicizzata, nel senso che se le persone che hanno diritto devono autonomamente informarsi dell'erogazione dei sussidi, oppure, se in qualche modo il Comune informa queste persone. Si tratta di una graduatoria fatta un anno fa, dentro la quale ci sono persone di diversi bisogni, di diversa cultura, eccetera, che, probabilmente, non hanno neanche l'accesso alle informazioni, volevo sapere soltanto questo, se l'Assessorato con i propri uffici si fa carico di dire, di avvertire che sono disponibili quei pochi emolumenti che vengono date a quelle persone. Quarta comunicazione è questa: l'anno scorso abbiamo approvato prima del bilancio e il Partito Democratico lo ha approvato, il nuovo regolamento idrico. Nel motivazioni dell'approvazione del regolamento idrico, che noi abbiamo condiviso, troviamo questa motivazione: "Approvare il regolamento idrico significa creare le condizioni per un risparmio di evasione notevole". Il funzionario, la funzionaria che ha presentato alle Commissioni quel regolamento stimava nell'ordine di sei - sette milioni di euro la possibilità di risparmio di evasione. Ora io vorrei sapere dagli uffici e eventualmente dal Presidente della Commissione, qual è il prodotto, il risultato di questo regolamento. Cioè se realmente ha permesso questo risparmio di evasione importante, alla luce di un bilancio che prima o poi dovremmo approvare, quando (speriamo che qualcuno ce lo dica, perché dati ufficiali non ne abbiamo). Quindi, questo significa anche, l'approvazione di queste informazioni si legano al fatto che questa Amministrazione si deve sbrigare a portare in Consiglio gli atti propedeutici all'ulteriormente gli uffici, con il rischio, appunto, che persone si riversano là e poi i Consiglieri devono, in qualche modo, mediare come si è fatto in questo tempo, come ha fatto anche il collega Laporta. In ultimo l'intervento del collega lalacqua è un intervento interessantissimo, che condivido come grido di dolore, nel senso che al di là dell'elemento propositivo e che colgo e che sposo, nel senso che una Amministrazione che vuole servire una città deve dotarsi di un piano strategico e che questo piano strategico sia il più puntuale possibile dal punto di vista delle tecniche di ricerca, di studio, di analisi e di prospettive. Ma, quello che il Consigliere lalacqua, esponente di un gruppo che sostiene questa Amministrazione, dice è sostanzialmente questo: se abbiamo bisogno di un piano strategico significa che non esiste un piano strategico, non esiste realmente oggi una Amministrazione che sta dando il senso della strategicità della propria azione, della programmazione delle cose da fare. La strategicità doveva essere, deve essere il programma, il progetto con il quale questa Amministrazione ha chiesto alla città il consenso. Se anche soggetti della maggioranza richiedono che è necessario un piano strategico, realmente il problema grave è grave perché la necessità di un piano strategico dopo un anno e nel momento in cui stiamo affrontando un bilancio significa non tanto un piano che possiamo discutere e poi utilizzare l'indomani, ma un piano che richiederà come tempi, nel caso in cui tutti fossimo dentro un discorso importante di questo genere, un piano che richiederà tempo, un altro anno per l'elaborazione, poi un altro bilancio e saremo chiaramente alla fine della corsa e questa città si trova ancora ora a chiedere programmazione e strategicità senza averla.

Il Presidente del Consiglio pro tempore LAPORTA: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Marino.

Il Consigliere MARINO: Grazie, Presidente. Assessori, colleghi Consiglieri. Io, purtroppo, ho da fare delle comunicazioni, ma dico purtroppo perché una molto importante riguarda un problema di edilizia scolastica, che io, purtroppo, ho segnalato nel novembre 2013, mi riferisco alla scuola materna di via Orso Mario Corvino, dove ancora esiste una impalcatura pericolosissima per gli utenti, che in questo caso sono bambini, bambini, insegnanti e genitori. Siccome l'altra volta la collega del Movimento Cinque Stelle ha elencato una serie di progetti che verranno effettuati nell'edilizia scolastica con dei PON, dei finanziamenti regionali, io mi rendo conto che sono progetti, sicuramente, importanti, che abbiamo sempre fatto e abbiamo sempre ottenuto, perché sappiamo che con l'edilizia scolastica non può bastare il solo bilancio comunale, però, voglio dire, questo è un intervento che io penso non costi più di 10.000.00 euro, perché ne ho parlato anche con l'Assessore al ramo e mi aveva garantito che nel 2014, quindi inizio anno, avrebbe risolto un problema, perché è urgente, in quanto tutti i giorni i genitori che vanno a portare i bambini a scuola passano attraverso questa impalcatura, pericolosa, ma dico dobbiamo aspettare la disgrazia? Per poi correre ai ripari. Quindi, io invito, non è rivolto a lei, Vice Sindaco, è rivolto all'Assessore al ramo dell'edilizia scolastica. Per rimanere sempre in tema di scuola io volevo sapere perché non è stato effettuato il bando, invece, che riguarda l'equipe psico-pedagogico, allora io voglio ricordare un po' a tutta la

Redatto da Real Time Reporting srl

ciudadanza e a questo Consiglio, che dopo 23 anni questo servizio è venuto a mancare all'interno delle scuole, un servizio importante, perché vi ricordo un po' - faccio un po' la cronistoria - questo servizio inizialmente è nato solo a sostegno dei bambini con handicaps fisici, successivamente è stato esteso ai bambini anche con disagi familiari, ambientali e dell'apprendimento. Quindi, volevo segnalare il grande disagio che hanno ricevuto questi bambini e le famiglie, senza tralasciare i 43 operatori cioè tutti professionisti, psicologici, pedagogisti, personale della riabilitazione. Allora, voglio dire, noi abbiamo lasciato per un anno a casa disoccupate 43 famiglie, quando i soldi in bilancio c'erano, erano stati predisposti per questo servizio, perché l'Assessorato al ramo non ha fatto in modo che veniva espletato il bando. Sennalenti. Per quanto riguarda il pubblica mensa scolastica è stato rinnovato, invece per quanto riguarda un altro servizio altrettanto in maniera parallela importante non è stato portato avanti. Allora se noi veniamo qui a dire le solite cose è perché ci sono delle lamentele da parte delle famiglie, non è perché noi vogliamo dirlo o vogliamo continuamente sempre dire: questa Amministrazione, purtroppo, in alcune cose, in alcuni settori è mancante, ma il problema non esiste e' reale. Un altro problema, Assessorato, il problema idrico che porta fa il mio collega Laporta, sapientemente ha espresso, lo ieri ho incontrato tanti anziani che mi chiedevano: ma come dobbiamo fare ora a pagare le bollette, perché stanno arrivando anche bollette di un certo livello e ci sono persone anziane, ma anche famiglie che non uno stipendio, con la pensione non arrivano a pagarle queste bollette. Innanzitutto - ho detto - guardate (questo è stato il mio consiglio personale) quando vi arriveranno queste bollette, se sono eccessive e se arrivano dopo già la scadenza non le pagate, tanto l'acqua è un servizio indispensabile, troppo indispensabile che il Comune o l'Amministrazione o l'inchiesta non può togliere ai cittadini. Quindi io vi prego di farvi portavoce come bollette, ancora devono arrivare e già c'è scadenza giorno 10, mettetevi nei panni dei poveri pensionati che percepiscono 400 - 500,00 euro di pensione al mese e gli arriva una bolletta di 380, 00 euro solo di acqua. Quindi mettiamo un po' nei panni delle realtà che oggi vivono le nostre famiglie, gli anziani e cercare di stare loro vicini. Penso che sia questo anche un dovere dell'Amministrazione, di fare delle piccole rate e dare la possibilità a tutti di potere pagare, perché io mi permetto di ricordare che i ragusani sono state sempre persone che hanno pagato, sempre: hanno pagato le multe, hanno pagato le tasse, però questo è un momento particolare in cui l'Amministrazione ha il suo santo dovere di stare vicino alle famiglie in difficoltà. Terzo problema: avevo già sollevato in passato, anche io, è la mia preoccupazione personale, del problema della data in gestione a privati di alcune nostre strutture, fra cui il Castello di Donnafugata in particolare. Io mi permetto di dire che oltre al danno economico che con questo bando ci sarà, io dico: ma avete pensato a una sorveglianza particolare su quello che, comunque, andrà a fare e come gestirà questi monumenti preziosi e artistici, cioè una supervisione: perché guardate dare a privati, a gestione di privati monumenti che poi fanno parte di tutti noi, non è solo che fa parte del Comune di Ragusa, voi come Amministrazione, ma fanno parte del patrimonio di tutti noi ragusani; cioè sono delle cose delicatissime che bisogna pensare con attenzione e dare il giusto peso. Quindi se magari per quest'anno non riuscite a darlo in gestione a privati, non succede niente, l'importante che quando si fa, si fa con il giusto criterio, pensando a tutte le problematiche che ne possono derivare. Mi dispiace che oggi manca, non c'è qua il neo Assessore ai lavori pubblici, vedete, io circa un mese e mezzo fa ho sollevato il problema delle buche nelle strade, guarda caso a distanza di otto giorni è successo un incidente mortale con un motorino, fortunatamente, non c'è stata nessuna denuncia da parte delle famiglie, ma guardate che il problema delle buche per i nostri ragazzi con il motorino è un problema serissimo; perché con la macchina si può rompere un'asse, si può bucare una ruota, ma su due ruote un ragazzino che cade per terra e va a sbattere la testa pure avendo il casco o può avere altre tipologie di problemi; è un problema serio. Quindi vi prego, proprio prego questa Amministrazione, di farvi proprio un giro, prendete un giorno la macchina, lei Vice Sindaco che è una persona molto attiva, il nuovo Assessore ai lavori pubblici e vi fate un giro verso le principali arterie, strade di Ragusa, ci sono delle vere e proprie voragini, che se un ragazzino cade con la moto io veramente non voglio immaginare quello che possa succedere. Quindi, penso che sia nell'interesse collettivo prendere coscienza e lavorare in questo senso. Io la ringrazio, spero che vengano accolte queste mie richieste, perché non sono delle richieste del Consigliere Marino, sono le richieste della città e dei ragusani. Grazie.

Il Presidente del Consiglio pro tempore LAPORTA: Grazie, Consigliere Marino, Consigliere D'Asta.

Il Consigliere D'ASTA: Presidente, buonasera. Vice Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Mi pare che oggi la novità più importante, il messaggio, io lo definisco devastante, per la Amministrazione è la dichiarazione del Consigliere l'acqua che dopo un anno di amministrazione chiede discontinuità; una lista che ha preso tantissimi voti, l'anno scorso sostiene uno dei due candidati a Sindaco con grande convinzione.

Redatto da Real Time Reporting srl

passa un anno e chiede reset; cioè chiede di ricominciare da capo, chiede visione nel nuovo bilancio di previsione, può essere una occasione per dare discontinuità e però, ancora una volta, mi messaggio dichiarato con grande moderazione, con grande serenità, mi pare che sia l'elemento politico di oggi da prendere con grande attenzione da parte nostra, ma soprattutto da parte dell'Amministrazione, con grande, chiaramente, spirito, sempre, costruttivo e propositivo. Gli indigenti: siamo annalati di questo tema e però mi si dice che l'Assessore non so in quali termini, però dia del cibo a qualche indigente sì e a qualche indigente no, mi sarebbe piaciuto dirglielo, come sempre, in faccia, non è nel nostro stile, però se questo è diventato preoccupante. Allora anche in questo capire quali sono i criteri attraverso i quali si prende del cibo, che è cosa di non poco conto soprattutto in questo periodo. Tema università, l'altra mi si è detto: ne faremo un Consiglio Comunale a parte, però sarebbe bene sapere come arriviamo a quel Consiglio Comunale, Vice Sindaco, lo dico con grande preoccupazione, perché questa Amministrazione, io la spero, spero che sarà capace di convincere la Florenò, spero che sarà capace di porsi da cabina di regia rispetto a un piano di marketing, di coinvolgimento degli istituti di credito, voglio rapire in sintesi, se lei ne è, so che la delega ce la ha Pieritto, però se in questo momento ci può dare, anche in sintesi, delle dritte. Quel Consiglio Comunale sarà importantissimo per il futuro della nostra città, per capire se possiamo riprendere le ragioni fondanti di quella scelta, perché siamo passati da sette facoltà e dolci corsi di laurea a una facoltà a un corso di laurea, non è responsabilità solo di questa Amministrazione è responsabilità di questa Amministrazione riscrivere le ragioni del presente e del futuro dell'Università. Questione Ragusa – Catania: probabilmente il nostro intervento ha fatto sì che il Sindaco chiamasse uno dei corapontisti del Comitato della Ragusa – Catania e tramite stampa si viene a sapere quali sono le condizioni di questo fantomatico progetto, di questo progetto fantastico. Speriamo che non rimanga fantasia, anche qua il Partito Democratico ha le sue responsabilità a livello nazionale, ma noi però chiediamo a lei, se ne ha contezza, di dirci non a mezzo stampa, come ha fatto Pieritto, ma qua in aula, a che penso siano e questo è un altro punto importante. Rispetto alla questione delle due strutture dedicate ai deceduti della Guardia di Finanza, che cosa è successo? Mi spiego meglio: ho già posto il tema qualche Consiglio Comunale indietro, però la Guardia di Finanza, che era stato il comitatista di quel progetto, e che comunque quindi, aveva avallato quel progetto, questa Amministrazione, ha tagliato, seppur legittimamente, direzione. Perché? Cosa è successo? E chi cosa vuole fare su questo tema? Mi risulta che venerdì saremo sulla stampa nazionale nel Corriere della Sera, perché ci sarà un giornalista che criticherà questa scelta. Mi dispiace perché la nostra città va sulla stampa nazionale e vedremo se questa cosa uscirà veramente, ma mi dicono di sì; non per un merito, ma per un demerito. Piano strade: rafforzo un concetto, come dire, importante che già hanno tirato fuori due Consiglieri Comunali. Però, se facciamo attenzione, giriamo, a me non interessa di chi è la responsabilità, se è di questa Amministrazione, di quella precedente, non è quello il punto, se giriamo per la città e facciamo attenzione al manto stradale ci rendiamo conto che c'è una città su cui bisogna investire tanto. Per un disorso sia quindi in termini di rifacimento sia in termini di manutenzione e la strada diventa, non solo più bella, ma è importante che sia una città con delle strade sicure. Le ultime due cose veloci, perché avevo posto il tema forse, Vice Sindaco, lei mi può rispondere (ho questa sensazione). L'altra volta avevo parlato che un deceduto fuori dalla propria residenza, in questo caso a Catania, paga 150,00 euro in più di tasse rispetto al fatto che se uno decede nella propria città. Mi chiedo se questo è giusto, non è stato fatto dall'Amministrazione questa cosa, però è stata confermata in una delibera, mi pare, dell'ottobre 2013; mi chiedo se questo è giusto e se questo si può evitare; tra l'altro non se ne capiscono i motivi o, quantomeno, voglio dire, darcene spiegazione e contezza e far sì... va beh, lasciamo stare, non solo uno perde il proprio caro, si ritrova a pagare una tassa, insomma, per cui le ragioni non sono ben chiare. L'ultimo suggerimento che mi perviene da un cittadino: sotto i tre ponti, se è possibile, se l'Amministrazione intende recuperare i viali, investire sull'impianto di illuminazione, c'è un completo stato di abbandono e se su questo pezzo di città si può fare qualcosa. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio pro tempore LAPORTA: Grazie, Consigliere D'Asta. C'è l'ultimo intervento del Consigliere Lo Destro, se non ci sono altri interventi e poi passiamo la parola all'Amministrazione. Prego, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Vedo oggi il tavolo della Giunta che è pieno, è rimasto solo Vice Sindaco, io le faccio compagnia, non si preoccupi, perché in un momento difficile, anziché fare aggregazione, qualcuno srappa. Veda, signor Vice Sindaco, le volevo fare una domanda pre-risa: lei sa dove si trova la Procura della Repubblica? Il Comando dei Carabinieri? La Guardia di Finanza? La Forestale? I Vigili Urbani? Io da quindici anni che faccio attività politica quei posti non li ho mai frequentati, a proposito quando qualcuno denunciava a inizio di seduta che siamo, per alcuni o per me

che sono qua, che siamo mafiosi o delinquenti. Mi scusi il tono, ma volevo anche precisare queste cose. Poi qualcuno quando sarà, come me, qua quindici anni presente in questa aula, magari poi mi darà le dovute risposte. Consigliere l'alacqua, lei poco fa diceva delle cose giuste, ma arriva in ritardo, ma non si preoccupi, la rompiamo. La rompiamo perché in fase di bilancio lei quando noi abbiamo denunciato l'efficienza di questa Amministrazione per quanto riguarda proprio la mancanza di strategia politica su quell'atto importante lei lo ha votato e ha scritto una letterina a Babbo Natale, con tanti buoni propositi, caro signor Segretario. Beh, è maturato. Gliene devo dare atto, ha capito che Babbo Natale non c'è. Quindi, io sono il suo pensiero di rittà e mentre noi qua abbiamo battuto, e più volte, i pugni su questo tavolo, siamo stati quasi, quasi derisi, signor Vice Sindaco, non da lei ma da qualche Assessore, la strategia politica che voi volete rappresentare o quello che avete in mente da fare. Veda, io non riesco a capire, per dire in dieci mesi che voi siete presenti in questa aula, qual è la strategia sulle politiche urbanistiche, sulle politiche culturali, sulle politiche economiche, turistiche, viarie; non lo riusciamo a capire e questo, guardi, caro Vice Sindaco, vi demerita, qualcuno vi ha detto con molta, io dico *savoir-faire* che siamo all'anno zero, non avete prodotto niente. A me viene più facile parlare di quello che avete prodotto e non di quello che non avete prodotto, perché rispetto all'uno e all'altro c'è una differenza abissale, avete e produce poco o quasi niente. Cercate di impegnarvi di più, avete fatto tante promesse alla città, ai cittadini. A voi stessi, al movimento che qua rappresenta la città, non date risposte, voi siete il Movimento e l'Amministrazione, non delle proposte assolutamente no, ma di quelli che siete arrabbiati. Allora cercate di giustificare ciò che gli altri non hanno fatto, con i fatti, che non riusciamo però a capire, a toccare, non noi, la città nella sua interezza e io me ne dispiaccio, caro signor Vice Sindaco di questo, perché, guardi, non si può continuare così, avete una opportunità da non perdere. Il bilancio previsionale nel 2014 e là veramente se volete dare le risposte che non siete riusciti a dare nel 2013, bene, quello sarà il vostro cavallo di battaglia. Io volevo ritornare su un tema, guardi ci penso sempre: i rifiuti. Il Sindaco con un colpo di mano ha dato un calcio, non me ne voglia l'Assessore Conti, un calcio proprio nel di dietro all'Assessore Conti e la delega la ha presa lui. Lei sa, signor Sindaco, signor Vice Sindaco come oggi siamo combinati con le SRR? Una cosa molto imbarazzante. E la discarica? Peggio che andar di notte. E quello che è successo con la Guardia di Finanza, buio totale. La cosa che mi fa rabbia è che i cittadini ragusani abbiamo subito un aumento di tasse di circa 8.500.000,00 proprio per l'espletamento di quel servizio. Voi però, rispetto a questo tema importante, non avete piena consapevolezza di quello che dovete fare, perché se lei va a vedere proprio la legge 9 del 2010, quello che parla di rifiuti lei si accorgerà quali sono i compiti che ogni singolo Comune deve fare e deve portare avanti proprio per portare le cosiddette innovazioni. Rifiuti, non è un rifiuto, se lo diciamo così è un rifiuto, ma è e può essere anche denaro. Non si può venire in aula, così come ha denunciato l'altra volta il Sindaco e dire: "Noi abbiamo pensato di fare una gara sei mesi più sei mesi". Non è questa la rivoluzione sui rifiuti. La rivoluzione sui rifiuti è quando si portano delle proposte proprio per il risparmio energetico, che non troviamo; la differenziata, innalzamento della differenziata, che non esiste. Quando vediamo che si fa un bando di gara non per sei mesi, ma per sette anni e dove veramente attraverso questo bando di gara l'operatore, diciamo gli operatori che gestiranno quel tipo di servizio porteranno i frutti alla comunità, è proprio il senso della normativa regionale è questo; e noi non vediamo, anche su questo, una vera e propria parificazione, non tenete sottobanco questa proposta, rispetto a una normativa precisa: cercate di fare delle scelte che siano consapevoli, delle scelte giuste quando farete e preparerete il bando per i sette anni, per la gestione dei rifiuti. Guardì, io le faccio un esempio, c'è la Regione Emilia che smaltisce all'incirca, tutta la Regione, 5.000.000 di tonnellate di rifiuti, è una azienda che si chiama HERA. Lei lo sa, signor Vice Sindaco, cosa produce, cosa dà agli emiliani in cambio dei rifiuti? Gas, energia elettrica, acqua calda e i bilanci sono in attivo. La Sicilia ne produce il 50% in meno e, invece, cosa produce? Debiti, discariche, disservizi, sporcizia, non sappiamo più cosa fare. Ecco quando il mio amico l'alacqua parlava di pianificazione e strategia, parlava, credo, anche su questo tema, che è importantissimo, forse la gara più importante che questa Amministrazione si appresterà a fare, per il costo che avrà per sette anni all'incirca 90.000.000,00 di euro, all'incirca. Io ho letto il bando di sei mesi, più sei mesi e lei come pensa che ci potrà espletare un buon servizio con un soggetto che dovrà investire per sei mesi? Attraverso la acquisto di mezzi, attraverso l'acquisto di attrezzature, per sei mesi. Cosa diversa è la pianificazione per sette anni, quando una ditta attraversa i sette anni di gestione, può, in un certo senso, ripianare quelli che sono i bilanci propri, allora sì ci potrebbe essere e ci sarà (sono sicuro), diciamo un investimento diverso rispetto a quello che voi oggi vi apprestate a fare. Non scherziamo con le cose serie, perché io, guardi, siccome è una materia molto importante, io non vorrei che la città di Ragusa, per la seconda volta, diciamo così, dovrebbe subire il danno e la beffa: ritrovarsi un aumento, rispetto a quello che già paghiamo per

quanto riguarda la tariffa smaltimento rifiuti e una città sporca. Prima eravamo un modello per la Sicilia, io mi ricordo la cosiddetta SASPI, caro Vice Sindaco Iannucci, poi per alcune discrasie che si sono venute a formare tra la SASPI e il Comune, purtroppo, ahimè, la SASPI ha dovuto cedere. Io vorrei ritornare e la città si auspica di volere ritornare, non così con la SASPI, ma con una ditta che onorava il servizio in città per pulizia, serietà e professionalità. Grazie, signor Vice Sindaco.

Il Presidente del Consiglio pro tempore LAPORTA: Grazie, Consigliere Lo Destro. Non c'è nessun altro Consigliere che vuole fare l'intervento. Prego, Vice Sindaco.

Il Vice Sindaco IANNUCCI: Andrò un po' in contronidanza, perché io accetto tutti i consigli dei Consiglieri, perché a me piace l'atteggiamento costruttivo delle parole, quindi io non vedo Consiglieri di maggioranza e di opposizione, ma vedo la città, qui ognuno di voi rappresenta una fetta della città, quindi io sono lieto, ogni volta prendo appunti e erro di onorare questa cosa che è il Consiglio Comunale. Quindi, memore di questo qua, riprendo delle comunicazioni dei Consigli precedenti, mi sono preso degli appunti, la prima riguarda, per esempio, il Consigliere Agosta, ma anche il Consigliere Marino (che non vedo presente), in quanto hanno fatto delle comunicazioni in merito alle rotatorie, qualcuno ha detto: sono cose ordinarie, definite sperimentali; sono stati sperimentali per anni, però abbiamo preso in considerazione, sono spartiti dall'Amministrazione precedente, io ricordo (anche l'arcio il nome) il Consigliere Gallo, che era il delegato alla viabilità per quella rotatoria specifica di Viale Europa e la abbiamo portata a termine; è stato un iter anche travagliato, perché ricordando le cose che si sono succedute, il Commissariamento, dieci mesi di Commissariamento hanno bloccato la città, e non è semplice mentre fare partire un cottimo semplice come questo qua, un rottino fiduciario. L'iter è iniziato a dicembre, dopo l'approvazione del bilancio di novembre, abbiamo apposto delle somme, per espletare un cottimo ci sono voluti ben tre o quattro mesi, quindi non è una cosa semplice. Dopo tre o quattro mesi finalmente è partito questo rottino, poi la città è abbastanza felice, già quasi ha finito; dopo di questo verranno realizzate anche altre isole pedonali, quella di via Aldo Moro, accanto alla Valle dell'Era, sono tutte cose che sono state sperimentate negli anni passati; sarà anche completata la rotatoria di via Ettore Fieramosca, il manto stradale, che è in pessime condizioni. Successivamente sarà fatto anche (questo anche riguardante la viabilità) uno slargo in via Don Mattia Nobile, che è da 40 anni che non si accede in questa area, in questa piazzetta, ci sono ancora buche e voragini, come diceva il Consigliere, e sarà, anche questa, rifatta nella sua totalità. Un altro provvedimento riguarderà la viabilità e riguarderà l'area camper. Uno dei problemi che abbiamo riscontrato appena insediati l'anno scorso a luglio è i camper a Marina di Ragusa, un problema mai risolto; sostavano decine di camper nella piazzetta di via delle Ondine, se vi ricordate, e anche nell'area adiacente nel discount MD con il risultato di un sovraffollamento totale e togliere i parcheggi ai residenti. Con una ordinanza di ottobre abbiamo vietato la sosta finalizzata al campeggio in quell'area e sempre con questo cottimo andremo a riqualificare una area che era già stata attrezzata per area camper, quella in via Falconara, reinterremo la zona, metteremo dei recipienti idrici in più, anche del verde per fare dell'ombra e, quindi, riqualificheremo la zona. Poi, voglio fare anche un ringraziamento ufficiale anche al, vedo qui presente il Consigliere Tumino, perché per la sua intuizione all'epoca, io devo riconoscere, del maxi scherzo nel PalaMinardi, se ricordate bene mesi fa mi ha fatto un invito con un comunicato stampa al PalaMinardi, all'epoca non è stato possibile farlo, però ci siamo trovati nelle condizioni e abbiamo messo in moto quella macchina, ora con l'avvento della Passalacqua abbiamo riscontrato parecchia gente, quindi devo fare un plauso, ci è servito di esperienza. Quindi ci siamo trovati preparati ora, subito, perché memori di quella rosa. Un'altra al Consigliere Mirabella, che non vedo neanche, perché domenica scorsa c'è stata la quarta "Marathon degli Iblei" di mountain bike, ed è riuscita in perfetta maniera, anche lui mi ha punzecchiato in questo senso e devo dire che la manifestazione è riuscita. Sono anche d'accordo – riprendendo il discorso della Consigliera Federico e del Consigliere Tumino – qua siamo tutti onesti, non c'è dubbio, su questo io voglio rimarcare questa cosa. Sulla questione del Consigliere Laporta vedremo cosa è successo, qual è il problema che ha creato questo disguido. Mi faccio carico di questa cosa. Io ho concluso.

Entra il cons. Nicita. Presenti 27.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio IACONO (ore 19:42)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Allora, abbiamo concluso questa fase delle comunicazioni.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, Vire Sindaco, Consiglieri. Finalmente una volta viene detta la verità. Do merito al Vice Sindaco di avere attenzionato le questioni per come meritano e avere dato il giusto Redatto da Real Time Reporting srl

ricordo a chi, magari, queste questioni le ha affrontate prima degli altri. Veda, nessuno di noi vuole delle medagliette, tutti quanti lavoriamo nell'interesse della città, lo facciamo con spirito di abnegazione e con l'onestà che contraddistingue ciascuno di noi. I ruoli dei Consiglieri sono diversi, c'è chi per partito preso deve sostenere l'Amministrazione, c'è chi deve, invece, più degli altri esercitare l'attività di controllo e di indirizzo sugli atti amministrativi. Noi riteniamo di farla bene e ogni volta ci permettiamo di segnalare delle questioni affinché l'Amministrazione stessa si faccia carico di riflettere oltremodo sulle questioni che non interessano una parte di città, ma interessano tutta la nostra comunità. L'approccio che ella, Vice Sindaco, ha voluto oggi inaugurare con il suo intervento, va nella direzione auspicata. Non ci sono né buoni, né cattivi, c'è gente che lavora nell'interesse della città senza distinzioni; c'è chi propone atti, c'è chi li controlla e - se serve - chi dà suggerimenti per migliorarli. Io auspico che questo non sia un fatto isolato e mi auguro che da oggi in poi possa inaugurarsi una stagione nuova. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Consigliere La Destra (che non è previsto), brevemente.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. È una eccezione che fa? Sembrò lo spengo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: A disposizione sono 120 minuti, è rimasta qualche cosa minima. Ogni Consigliere, dice il regolamento, può parlare dieci minuti. Quindi non è che è previsto il discorso. Ancora c'è qualche minuto, quindi, possiamo ancora fare qualcosa. Però, ripeto, perché non ci sono altri interventi di chi non ha parlato.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, io la ringrazio.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Vice Sindaco, io a prescindere le cose che avevo detto, i punti che avevo, in un certo senso, obiettato e avevo dato uno spunto di riflessione su alcune materie, io credo - e lei si è preso l'impegno - che la prossima volta mi darà le risposte. Io noto che forse lei è il primo di questa Amministrazione a dare, non mi interessa oggi il tipo di risposta che ha dato, ma l'impegno di dare una risposta e ha dato a Cesare quel che è di Cesare, così come diceva un amico mio, mi diceva sempre: meglio uno schiaffo da parte di Satana, che un bacio di Giuda. Lei si è dimostrato oggi concreto e serio; ecco perché io - e lei lo sa - glielo dimostro anche fuori da questa aula, quando noi ci confrontiamo. Io poco fa ho detto di attenzionare molto bene quella che è la programmazione attraverso il bilancio previsionale del 2014, che è l'atto più importante che lei, che voi come Amministrazione produrrete. Date risposte certe. Non fate un bilancio tanto per farlo, così come lo avete fatto l'anno scorso, che eravate stati giustificati perché era il primo bilancio, già metà anno, ma con il bilancio 2014 cercate di dare e di avere voi, soprattutto per la città, una programmazione strategica politica, attraverso il bilancio. Allora, sì là noi ci confronteremo. Grazie, signor Vice Sindaco.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Lo Destro. L'unica cosa che volevo dire era per il Consigliere Laporta, sulla vicenda che ha evidenziato, Consigliere Laporta. Lei sa che per quanto riguarda il discorso idrico, è come quando succede un incidente, io sono convinto che bisogna, in questo Consiglio, e i Consiglieri saranno i primi a dare esempio, bisogna cercare di capire perché è avvenuto per tentare di rimuovere almeno le cause. Quindi questa incomprensione che c'è stata tra lei e qualcuno all'interno dell'ufficio idrico, ritengo che possa essere chiarita prossimamente, così almeno ci eravamo messi in testa di fare. Ci eravamo accordati anche con i funzionari stessi. Detto questo, non ho nessuna remora a dirle che non è possibile che i funzionari possano sindacare ciò che uno fa come Consigliere, ciò che fa come interrogazione e ciò che non fa. Ognuno, nell'ambito del proprio ruolo, tra l'altro, viene esplicitato il proprio ruolo proprio attraverso le interrogazioni. Quindi, è chiaro che qualcuno si può anche arrabbiare, però si assume la responsabilità delle cose che fa e non può essere certo il funzionario a dire ciò che deve dire e ciò che non deve dire. Però, ripeto, questo senza entrare nel merito della vicenda, come dichiarazione di principio, quindi sono assolutamente d'accordo che nessun funzionario possa dirci, anche in questa aula, ciò che dobbiamo dire e ciò che non dobbiamo dire. Detto questo, penso che lei - prima ancora di me - vuole che ci sia una chiarificazione, per evitare che in futuro ci siano malintesi, fraintendimenti o incidenti di percorso, perché tutti lavoriamo per la stessa causa, sia chi lavora in questo Comune, sia i Consiglieri Comunali, sia l'Amministrazione. Quindi su questo non ci sono dubbi. Allora, iniziamo con le interrogazioni. Sono quattro, però solo di tre interrogazioni, se non erro, ci sono le risposte, perché sono all'interno dei tempi e dei termini. La prima interrogazione è la interrogazione numero 12, tra l'altro qui dovrebbe rispondere il Sindaco, a questo punto il Vice Sindaco. Allora, interrogazione numero 12:

Procedura negoziata per l'affidamento del servizio di ripresa televisiva delle sedute del Consiglio Comunale e relativo avviso pubblico. Presentata dalla Consiglieria Migliore in data 26 marzo 2014". Allora, prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. L'interrogazione che ho presentato, ovviamente, va nella direzione di cercare di capire come funzionano i bandi, ne parlavo prima nell'intervento, in questo Comune. Per l'affidamento del servizio delle riprese televisive del Consiglio Comunale, per cui è stato fatto un avviso pubblico, l'importo di aggiudicazione è 18.000,00 euro più IVA, quindi stiamo parlando di un importo che addirittura può essere, lei sa Presidente, che è fino per i servizi e forniture di importi fino a 25.000,00 euro l'Ente può anche procedere, volendo, a affidamento diretto e addirittura fino a 40.000,00 euro l'Ente può procedere a trattativa privata, invitando le ditte che abbiamo, ovviamente, i requisiti per potere accedere. Inoltre, la procedura negoziata, per quanto cerchiamo di capirci, è una procedura di affidamento da parte della stazione appaltante, in questo caso del Comune, e che prevede che l'Ente consulti un minimo limitato di operatori economici, esattamente come il bando che io dicevo prima nel mio intervento, si sta facendo per l'affidamento dei servizi a terzi dei beni culturali e di certo l'ammontare non è 18.500,00 euro, ma supera il 1.500.000,00 di euro nei tre anni. Quindi l'interrogazione, ovviamente, riprende tutte le delibere, le determine dirigenziali che sono state fatte per fare questi bandi: bando a noi caro, Presidente, perché sono dieci mesi che ci battiamo per avere le riprese televisive in questa aula, visto che lo streaming non è una comunicazione che tutti sanno seguire. Io ho fatto anche una ricerca dell'ultimo bando che si è fatto per le riprese televisive e ho notato una notevole differenza. La notevole differenza sta in questo: per esempio, la procedura negoziata, l'ultima che si è fatta, portava la lettera di invito alle ditte che erano in un totale di 4 pagine. Ora, è chiaro le pagine se sono 3, se sono 4 o se sono 5 in un avviso significa che li riempiamo di contenuti. Quindi dalle 4 pagine dell'ultimo bando che risalirà forse credo a un paio di anni fa, siamo arrivati alle 9 pagine del bando di quest'anno. Sono andata a guardare queste pagine e sinceramente molto, moltissimo mi sapeva di gara d'appalto che si fanno per le grandi opere, quindi si parla di una serie di requisiti e di caratteristiche che, sinceramente, potevamo evitarci e invitare, ovviamente, le emittenti televisive che sono in regola con le normative nazionali. Per farle un esempio, a Vittoria, il Comune di Vittoria ha mandato due paginette di invito dove dice: "La Signoria Vostra è invitata, avete le capacità per poterlo fare? Avete il canale? Bene, partecipi. Dopodiché si vede l'offerta economicamente più vantaggiosa". Qui no, qui si parla di una serie di caratteristiche che mi sono sembrate quelle per potere fare un'opera pubblica, che ne so un ponte, si parla di fidejussione per esempio e è una cosa che io non capisco, visto che il pagamento avviene dopo tre mesi, quindi la fidejussione a garanzia a cosa serve se l'emittente viene pagata in maniera trimestrale. Peraltro nei bandi abbiamo anche ravvisato alcune cose che - io così ho chiamato - potevano essere delle turbative d'asta; perché quando si chiede: il fatturato d'impresa degli ultimi tre anni, l'importo in servizi resi nel settore in oggetto nella gara negli ultimi tre anni, l'espletamento negli ultimi tre anni di almeno un servizio analogo non inferiore a 7.560,00 euro. Diamo delle indicazioni che costituiscono, di fatto, una turbativa d'asta. Di indicare, si dice nel bando, che bisogna indicare il Direttore Tecnico a pena - ascoltate - esclusione dalla gara, quando il Direttore Tecnico in una emittente è una figura prevista ma non è obbligatoria, è facoltativa, la figura obbligatoria è quella del Direttore Responsabile, quindi se io metto a pena di esclusione dalla gara una figura facoltativa è chiaro che non può costituire titolo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene Consigliere, sintetizzi.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, ho sintetizzato. Chiedevo al Sindaco, in questo caso, perché è lui il responsabile, il perché di tutte queste differenze fra un bando e l'altro, ovviamente cercando di rivedere il bando di gara. Io mi riservo, ovviamente, nella replica di ampliare l'intervento.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliera, Assessore Campo.

L'Assessore CAMPO: Buonasera Presidente, Consiglieri. Allora rispetto all'interrogazione, intanto il bando si precisa che è stato concertato in maniera tale perché rientra nei servizi in economia, pertanto come previsto dal regolamento comunale era possibile fare una procedura aperta, con una manifestazione di interesse che potesse offrire, insomma, il bando aperto alla più ampia partecipazione dei partecipanti. Io nello specifico, per le questioni più tecniche, rimando la risposta al Dirigente che è qua presente e in ogni caso volevo dire, appunto, che in data 3 aprile sono state aperte le buste, il bando scadeva il 27 marzo e che la procedura è andata deserta per le questioni riportate sul verbale e che, quindi, verrà stilato un capitolato

diverso che, ovviamente, modificherebbe quello che era il precedente. Se il Dottore Lammiera vuole aggiungere qualcosa.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, in capisco l'Assessore Campo, ovviamente non è materia questa dell'Assessore Campo, io non a caso la volta scorsa avevo richiesto la presenza del Sindaco in aula. Ora, il Dottore Lammiera non ha nulla da rispondermi in quanto la risposta è già contenuta nella lettera, nella risposta scritta. Dottore Lammiera e Assessore Campo non condividono nemmeno una parola di quello che avete scritto, sa perché? Tant'è che il bando era talmente inadeguato che la gara è andata deserta. Allora la risposta alla mia interrogazione è il fatto che la gara sia andata deserta e che nel nuovo capitolato siete andati a finire una serie di requisiti che qui avevate indicato e che hanno reso la gara deserta. Quali, per esempio, l'importo che citavo prima dei 7.000,00 e passa entro che bisognava avere, quali per esempio l'obbligatorietà della figura del Direttore Tecnico, eccetera, eccetera. Io quello che voglio dire, Presidente, voglio semplicemente chiedere a questa Amministrazione cosa dobbiamo fare per fare sì che un bando, una gara si celebri in tre mesi e si concluda? Cioè cosa dobbiamo fare, perché qui stiamo parlando del servizio più semplice che si possa affidare in un Ente Pubblico, non stiamo parlando di lavori pubblici importanti, dove ci sono l'antimafia, dove c'è la soglia comunitaria che bisogna rispettare. Il risultato è che noi, dopo dieci mesi, quasi undici di Consiglio Comunale, siamo ancora senza riprese televisive e allora vi prego di adottare delle procedure nel rispetto delle normative vigenti perché nessuno dice il contrario, ma che siano più semplici, che siano atte allo scopo che devono perseguire e soprattutto non possiamo fare un bando complicatissimo per un servizio di 18.000,00 euro e poi un bando che è molto semplicistico per l'affidamento di un servizio di 1.600.000,00 - 1.800.000,00 euro, non siamo a casa nostra, dobbiamo rendere le cose più fruibili. Ora io le domando, Presidente, è ipotizzabile che noi avremo le riprese dopo l'estate? Noi abbiamo perso un anno per questo motivo, quando qui si poteva assolutamente adottare una procedura semplice, perché le emittenti sul territorio quelle sono, Presidente, l'importante che abbiamo il canale e che siamo in regola con le normative. Chiuso. Noi se avessimo fatto una procedura normale avremmo le riprese televisive da almeno sei mesi e, invece, non ce le abbiamo. Cosa vuole che le dica, noi parliamo, noi ci sentiamo, però, di fatto, la gara deserta non fa altro che dare ragione a quello che ho detto nella mia interrogazione.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Migliore. Il 26 maggio scade, penso che sarà prima dell'estate l'affidamento, naturalmente; scadendo il 26 maggio, penso che a giugno già avremo queste riprese televisive. Allora, interrogazione numero 13: "Concorso pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Capo Settore Economista con contratto a tempo indeterminato e nomina Commissione Giudicatrice. Violazione dell'art. 3, comma 5, L.R. n. 12/1991, presentata dal Consigliere Migliore in data 26.03.2014". Qui relatore è sempre il Sindaco, c'è messo anche il Segretario Generale. Prego, Consigliera Migliore.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ah, ecco, scusi un attimo. Allora sospendiamo il Consiglio due minuti. Scusate.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20:03).

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:07)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Riprendiamo i lavori del Consiglio. Non può venire il Vice Sindaco, c'è l'Assessore Dimartino, con il supporto, poi c'è bisogno, tecnico, anche. Pazienza. Allora, Consigliere Migliore, riprendiamo, illustri la interrogazione.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Anche su questa interrogazione la volta scorsa avevo richiesto la presenza del Sindaco che però pare non ami le interrogazioni. È evidente che io ho avuto la risposta scritta a firma del Segretario Generale e anche questo un po', come dire, mi sorprende perché in genere le risposte scritte portano la firma del Dirigente e poi dell'organo politico. Quindi il Sindaco, il Vice Sindaco, questa risposta scritta porta la firma solo del Segretario Generale, quindi non so fino a che punto possa essere, cioè il Segretario Generale è l'organo politico al quale io mi rivolgo! L'interrogazione è rivolta al Sindaco, all'Assessore al personale, al Segretario Generale, eccetera, eccetera. È chiaro che la firma deve essere del Sindaco, dell'Assessore al personale e poi in calce la firma del Dirigente che redige la

disposta. Quindi, prendiamo atto, cari colleghi, che abbiamo un'altra usanza. L'interrogazione, a ogni modo, si riferisce al concorso pubblico per titoli e colloquio per la copertura di un posto di Dirigente economista con contratto a tempo indeterminato e soprattutto alla nomina della Commissione giudicatrice che, secondo noi, è fatta in violazione dell'articolo 3, della legge regionale 12/91. Nella premessa cito la delibera di Giunta che ha revocato inizialmente l'intera procedura in merito alla selezione pubblica per esami, con determina poi del Segretario Generale del 29 novembre 2013 e stata indetta la nuova selezione pubblica, per titoli e colloquio, che non è a interpretazione al colloquio, e scritto: per titoli e colloquio. L'espletazione di questo concorso, peraltro, a questa espletazione si attribuisce il 40% ai titoli e al 60% al colloquio, chiaramente dando un colpo definitivo a quella che è la meritocrazia. Un'altra norma che cito è l'articolo 42 della legge regionale 11, del 2010 che ha ribadito la regola dei concorsi per soli titoli promulgato al 31 dicembre 2013 come modalità di accesso al pubblico impiego in Sicilia, mentre, invece, con la determina dirigenziale 29 novembre 2013 si indicano i criteri che ho detto prima. Abbiamo, inoltre, riportato l'articolo 6 del nostro regolamento che disciplina i concorsi esclusivamente per titoli e esami, senza mai fare riferimento al colloquio. Il nuovo concorso, peraltro, secondo me, e cito anche poi le sentenze, va in disprezzo di quelle che sono le normative vigenti in maniera contrattuale, perché non ha contemplato l'indizione delle procedure di mobilità e è chiaro che questo fatto diventa, a nostro avviso, illegittimo, in ragione che la selezione di cui in oggetto è da configurarsi come nuova procedura concorsuale, ritenere salvi gli esiti della procedura di mobilità volontaria. Poi, riprendo le determinazioni dirigenziali con le quali si nomina la Commissione per la selezione pubblica e si nomina il Dottore Scalogna, Segretario Generale del Comune, il Dottore Zambrano, Presidente della Corte dei Conti del Lazio, il Prof. Sturiale, esperto di lingue straniere, il Prof. Barone Antonio, docente di diritto amministrativo di Bari, il Prof. Bruno Pier Fabio in qualità di esperto in informatica.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliera, sintetizzi per cortesia.

Il Consigliere MIGLIORE: Inoltre, ma successiva determina nomina i tre Dirigenti del Comune, tre Dirigenti interni, come membri supplenti della Commissione. Quello che io chiedo: quali sono stati i criteri. Presidente, con cui vengono individuati i componenti della Commissione giudicatrice, di cui alla determina dirigenziale? Visto che non è stato, peraltro, emanato alcun avviso pubblico, come sono pervenuti i curriculum dei membri della Commissione che vengono anche da fuori Sicilia? Soprattutto perché siamo in presenza di una legge regionale, la numero 12, del '91, che impone il sorteggio pubblico agli Enti per i membri della Commissione da fare in un albo speciale presso la Regione Sicilia. Noi abbiamo chiesto l'annullamento di questa determina del Segretario Generale, per i suddetti motivi. Ho avuto la risposta scritta, è lunga, se la volete leggere, io, poi, ovviamente, deve replicare.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene. Grazie, Consigliera. Assessore Dimartino.

L'Assessore DIMARTINO: Allora, io do lettura dei punti salienti della risposta del Segretario e tralascerei l'introduzione che è semplicemente una citazione di alcuni articoli. Allora, per quanto riguarda i concorsi per Dirigenti alla Regione Sicilia, nell'interrogazione si sostiene che in Sicilia vige la regola dei concorsi per soli titoli sino al 31/12/2013 e tale interpretazione contrasta con quanto stabilito dall'ufficio legislativo della Regione Siciliana, con parere 275 del 2004, nel quale si recita, fra l'altro, quanto di seguito: "Con il disposto dell'articolo 34, comma 5, della legge regionale 10/2000, il legislatore regionale ha dunque inteso connotare la dirigenza delle Amministrazioni Locali in modo peculiare e cioè con una disciplina compiuta e organica, distinta da quella applicabile al restante personale dell'Ente Locale. Con l'entrata in vigore della citata legge regionale 10/2000 non è più applicabile nella materia de qua l'articolo 19, comma 4, della legge regionale 24/1993 che consente nella Regione Siciliana l'espletamento dei concorsi pubblici per soli titoli. Ergo, anche nella Regione Siciliana si applicano per l'assunzione dei Dirigenti degli Enti Locali le norme previste dalla legislazione nazionale nonché quelle regolamentari dei singoli Enti, sulla base del principio di autoregolamentazione". RUOS del Comune di Ragusa, articolo 6, lettera C: "L'interrogazione fa rilevare come il nostro regolamento all'articolo sopracitato non prevede la selezione per titoli e colloquio ma quello per titoli e esami, com'è di palmare evidenza trattasi solamente di una sola questione lessicale. Molte Amministrazioni hanno sostituito la locuzione prova orale, con colloquio; da ultimo anche un bando della Normale di Pisa, del 24/3/2014, ha previsto detto sostantivo in sostituzione, appunto, di prova orale, a riprova di come entrambe le forme vengono utilizzate alternativamente senza con ciò perdere la loro finalità intrinseca; quella di appurare la preparazione del candidato attraverso una prova che viene sottoposta alla valutazione di una Commissione all'uopo nominata". Violazione della procedura di mobilità: "L'interrogazione evidenzia una presunta violazione delle procedure di mobilità, ma da una attenta lettura

della deliberazione di Giunta Municipale, numero 414, del 10/10/2013 appare chiaro che tale violazione non sussiste dal momento che la deliberazione su citata si limita a revocare in parte qua la procedura la copertina di un posto di Dirigente Capo, settore economista; infatti al punto 3 del deliberato recita testualmente quanto di seguito: «Di dare atto di confermare tutti gli atti presupposti e presupponenti al precitato bando di concorso, ivi compresa la deliberazione giuntale numero 437/2010, relativa alla programmazione del fabbisogno del personale e gli esiti della procedura di mobilità volontaria e obbligatoria, ex articolo 34 bis, del decreto legislativo 165/2001». Il Comune di Ragusa nella procedura in argomento ha, quindi, già assolto gli obblighi relativi alla preventiva mobilità». Nomina della Commissione: «Nell'interrogazione si chiede l'immediato annullamento della determinazione del Segretario Generale, numero 492, del 18/3/2014 perché non conforme ai dettami della legge regionale 12/91 e legge 190/2012. Quanto affermato nell'interrogazione non tiene conto dell'evoluzione normativa in materia di Enti Locali avvenuta in Sicilia e in particolare di quella relativa alla disciplina delle organizzazioni e funzionamento degli uffici di tali Enti. A tal fine ci viene in soccorso l'ufficio legislativo e legale della Regione Siciliana che, con parere numero 86 del 2005, del 5 luglio 2005, riscontrando la volontà del legislatore regionale di salvaguardare l'innovativa autonomia regolamentare degli Enti Locali in materia di organizzazione, assunzione del personale, relative procedure, ha rilevato, attraverso una lettura sistematica e coerente delle norme richiamate testualmente quanto di seguito: 1) l'autonomia riconosciuta agli Enti Locali ha assunto in forza delle sopracitate disposizioni normative funzioni di fonte primaria dell'organizzazione entro i medesimi limiti prescritti per la redazione dello Statuto, indipendente da specifiche previsioni legislative che facciano l'Ente a intervenire con regolamento; con la conseguenza che gli stessi Enti nell'esercizio di tale più ampia autonomia, non essendo vincolati dalle disposizioni regionali non integranti principi possono e non devono applicare il sistema transitorio previsto che è richiamato all'articolo 19, legge regionale 25/93». Ci sono altri due punti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sintetizzi, prego.

L'Assessore DIMARTINO: «Punto 2: se è vero che l'atto regolamentare assume a strumento essenziale dell'organizzazione dell'Amministrazione locale, indipendentemente dalla disciplina legislativa, può altrettanto affermarsi che gli Enti Locali, nell'esercizio di tale potestà, debbono comunque rispettare i principi posti dalle leggi, quali a esempio quelli desunti dalle norme generali in materia di organizzazione del lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni, delle norme del Testo Unico sugli Enti Locali per le parti applicabili in forza del rinvio dinamico operata dalla legislazione regionale, della legge regionale 48/91 e successive modificazioni; devono altresì rispettare i principi fissati dallo Statuto i criteri posti dall'organo elettivo per la redazione del regolamento, sull'organizzazione degli uffici e dei servizi, nonché tenere conto delle disposizioni del CCNL. Punto 3: con specifico riferimento alle disposizioni alla legge 12/91, relativa alle Commissioni giudicatrici di concorso e alla scelta dei componenti va evidenziato che le stesse, seppure non espressamente abrogate, risultano incompatibili con il sistema normativo vigente nella materia e le medesime considerazioni valgono per la determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli rientranti nella modalità con concorsuali la cui disciplina è demandata al regolamento sull'organizzazioni degli uffici e dei servizi». Credo che questi sono i punti principali.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Assessore Dimartino. Consigliere Migliore per la replica.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì. Allora, Presidente, è chiaro che non mi ritengo assolutamente soddisfatta, ma in più le dico che si tratta di una sorta di filosofia con una interpretazione molto, ma molto larga. Le chiedo: qual è la norma, Assessore, qual è la norma che ha superato la normativa regionale 12 del '91 secondo cui non si debba fare più il sorteggio pubblico per la Commissione? Me lo sa dire? E poi io le leggo un paio di punti, dopodiché, Presidente, presento agli atti, al tavolo della Presidenza, la replica che, sicuramente, è molto più elaborata di quella che posso dire in pochissimi minuti e, quindi, cortesemente vorrei che venisse allegata agli atti. Io le dico una cosa: per quanto riguarda, Presidente, la Commissione, le posso garantire che la norma regionale 12/91 non è per nulla abrogata, così come d'altra parte in un secondo punto della risposta il Segretario stesso ammette e, quindi, non si riesce a capire, ancora una volta, ripeto, come siano arrivati i curriculum dei membri della Commissione in un concorso pubblico di Dirigente economista a tempo indeterminato, anche da fuori la Sicilia. Non c'è scritto, Presidente, glielo garantisco io. Per quanto riguarda, Presidente, la mobilità è vero che si può fare l'annullamento parziale di una deliberazione e quindi mantenere in vita quello che può essere un enunciato della stessa delibera, però il Segretario dimentica di citare la sentenza 162 del 2013, della Corte dei Conti, che ribadisce la contemporaneità della mobilità per un concorso pubblico, perché la mobilità che avete fatto voi, il processo

della mobilità che avete fatto voi risale a tre anni fa, di sicuro tre anni fa non c'è una procedura contemporanea e, quindi, torno a dire che, secondo me, ci sono parecchie cose viziato in questo bando. Peraltro, le dico, Presidente, in virtù del richiamo che è contenuto nell'articolo 10 della legge 2000, in particolare all'articolo 6 della legge regionale 10/2000 il concorso per esami nella Regione Siciliana costituisce modalità di accesso alla qualifica dirigenziale degli Enti Pubblici, c'è tutto uno svilupparsi poi della normativa per cui si può affermare che alla data di entrata in vigore della legge regionale 10 del 2000 è applicabile nella materia in questione l'articolo 19 della legge regionale 25/93 limitatamente alle qualifiche non riconducibili all'area della dirigenza, in questo caso si va a sottolineare come nell'articolo 19 della legge regionale '93, numero 25, differita al 31/12/2013, quella per soli titoli in Sicilia, la presente norma – e questo non lo dico io – si applica anche al personale delle aziende sanitarie, con esclusione del personale dell'area medica. Si sviluppa tutta una serie di normative per cui l'area dirigenziale degli Enti Comunali rientra in quella fattispecie. Siccome sono assolutamente convinta delle cose che dico e che questo bando, per tutte le motivazioni che io adesso porto al tavolo della Presidenza e prego di recepire, continuo a sostenere che ci sono grossi vizi di legittimità in questo bando. L'invito a revocare in autotutela ve lo abbiamo fatto e non lo avete accettato. Per ultimo vi dico, Presidente, mi scusi, l'ultima domanda perché voglio che rimanga a verbale: come mai non si è pensato di procedere alla normativa secondo cui si può attingere da un'altra graduatoria utile in un altro Comune anche per il concorso di Dirigente economista e solo per il concorso di Dirigente socio – sanitario e ora si aggiunge anche quello per geologo?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Allora, Consigliera, per quanto riguarda il discorso o no di depositare qui è un fatto irrituale, non serve a nulla, Consigliere. Invece faccia un'altra interrogazione, se non si ritiene soddisfatta, se ci sono dei punti che non sono stati trattati, io lo recepisco, però il problema è di essere efficaci nelle cose, perché noi lo mettiamo agli atti, però agli atti non è che possiamo essere qua come ufficio di Presidenza a dare risposte in questo senso. Quindi da questo punto di vista è irrituale metterlo qua; è per avere incisività in quella che lei dice, ha fatto già una interrogazione; ci sono le risposte all'interrogazione. La presenta, se ritiene che non sono tutte state date le risposte, a me sembra che da qui, anche se posso non condividerla o può non condividerle. Sembra che punto per punto siano state date. Però, ripeto, che la presenta qui non ne facciamo nulla, non possiamo fare nulla. Quindi, Consigliera, ripresenti l'interrogazione, è per avere più incisività, è irrituale questo fatto di metterlo qua.

Il Consigliere MIGLIORE: Io non sto dicendo che presento un'altra interrogazione per avere un'altra risposta che non può che essere quella, perché la ha scritta il Segretario Generale; io le sto dicendo di assumere agli atti, nella cartella, nella pratica della mia interrogazione, questa replica che per motivi di tempo non ho potuto, ovviamente, dire tutta. Solo questo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, quindi è come atti che poi rimane a verbale. Va bene, perfetto. Lo mette agli atti, viene protocollata. In effetti ciò che fa è all'interno dei cinque minuti, quindi nei cinque minuti è quello che noi possiamo verbalizzare, tutto il resto, comunque, gli diamo la risposta anche su questo. Va bene. Interrogazione numero 15: "Bando di gara e capitolato relativo al progetto Aiuto Oggi, presentato dai Consiglieri Tumino Maurizio e Lo Destro, in data 07.04.2014". Relatore è l'Assessore Dimartino. Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO M.: Caro Presidente, Assessore Dimartino, colleghi Consiglieri. È specioso assistere agli atteggiamenti che il Segretario ha voluto tenere in aula su questa questione, appellandosi al regolamento, sa perché, caro Presidente? Perché noi...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere, parliamo di questa interrogazione, poi questo lo vediamo.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, è pertinente all'interrogazione. Sa perché è specioso che vi sia un appello al regolamento? Perché, caro Presidente, noi insieme al collega Lo Destro, in data 7 aprile 2014 abbiamo presentato una interrogazione su un progetto di cui adesso discuteremo indirizzata al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale, al Segretario Generale e al Dirigente del Settore. Riceviamo una risposta formale scritta a firma del Dirigente. L'articolo 39, comma 4, del regolamento dice: "L'autorità interpellata deve rispondere" io non vedo né il Sindaco, né l'Assessore competente. Allora io chiedo: questa relazione è accettata dall'Amministrazione? Caro, Assessore Dimartino, la fa propria questa relazione? Perché evitate di assumervi le responsabilità? Vi abbiamo accusato, mille volte, a ragione, dell'incapacità di fare, adesso vi dobbiamo anche accusare dell'incapacità di assumervi le responsabilità? Dovete avere il coraggio delle proprie azioni. Allora il principio è questo, Presidente, adesso entro nel merito della

Redatto da Real Time Reporting srl

interrogazione, se ottengo una risposta positiva da parte dell'Assessore che ha proprio la risposta del Dirigente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Tumino, scusi, allora...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio IACONO: Scusi, qua tra Dimartino e Dimartino... allora è chiarissimo, siccome è il secondo caso, Consigliere Tumino, le risposte le dà l'organo politico, non li dà l'organo tecnico; l'organo tecnico è a supporto dell'organo politico, quindi anche questa è la stessa questione del precedente. In effetti l'architetto Dimartino deve scrivere, in questo caso, non tanto al Consigliere, ma in risposta all'interrogazione del Consigliere e l'Amministrazione lo deve fare proprio, perché deve essere condiviso dall'Amministrazione. Questo passaggio qui non c'è e ha perfettamente ragione. Quindi il Sindaco o un suo delegato all'interno della Giunta deve rispondere. Allora, se l'architetto Dimartino ha proprio questa interrogazione, se siamo d'accordo, la possiamo anche discutere oggi, con l'Assessore Dimartino, perché qui non c'è, agli atti non c'è. Quindi facciamo questa cosa e lo fa bene.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, chiaramente il tempo scorre.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ora, non si preoccupi, lo riprendiamo il tempo. Ci mancherebbe altro. Illustri il tutto, ora qua c'è l'Assessore, la ha fatta propria, in futuro spero che non sia in questo modo, ma che sia l'Assessore al ramo a dare la risposta. Prego.

Il Consigliere TUMINO M.: Chiarita la questione, Presidente, rilevo un'altra discrasia, cari colleghi della maggioranza, noi, sempre insieme al collega Lo Destro, il 7 aprile del 2013 abbiamo fatto, caro Presidente, richiesta di copia degli atti di documentazione inerente al progetto "Aiuto Oggi"; chiedevamo, tra le altre cose, la corrispondenza con il Comune a valere sul progetto medesimo, a firma dell'Avvocato Bonanni, che sarà citato nel proseguo della discussione, per conto della ditta Progetti di Impresa S.r.l., corrispondenza avuta con il Comune. È passato oltre un mese, Presidente, il regolamento recita entro cinque giorni dalla richiesta bisogna avere formali risposte, non si è, ancora oggi, avuta risposta; solo per la cortesia dell'architetto Dimartino, del Dirigente, oggi ci viene consegnata parte di questa documentazione, che, chiaramente, acquisiamo in questo momento e ci riserviamo di leggere e fare le dovute considerazioni. Il problema è presto detto, in data 22 maggio, caro Consigliere Spadola, viene, con determina dirigenziale 831, stabilito l'affidamento del servizio del progetto "Aiuto Oggi", mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa unitamente al bando di gara mediante una procedura ristretta. Entro il 10 luglio viene fatto l'avviso per la ricerca degli operatori economici aventi requisiti richiesti dal bando. Sa quante ditte hanno partecipato, caro collega Spadola? Una sola. Allora, noi su queste questioni accendiamo sempre i riflettori e attenzioniamo gli atti e scopriamo che il 28 dicembre del 2012 il Dirigente non procede all'apertura dell'unica offerta, perché ritiene che viene meno il requisito di concorrenzialità, di trasparenza, di massima partecipazione e invita, con determina 237 del 6 marzo 2013, a indire una nuova gara, questa volta a procedura aperta, consentendo a tutti gli operatori economici di potere partecipare, rivisitando anche i requisiti di partecipazione, abbassando i requisiti di partecipazione perché di fatto erano troppo, troppo stringenti. Succede che nel febbraio del 2014, con delibera di Giunta Municipale 36, l'Amministrazione modifica la struttura organizzativa dell'Ente, il nuovo Dirigente, l'ingegnere Lettica, a distanza di un anno dalla volontà espressa, mediante determina dirigenziale dal Dirigente, di procedere a una gara aperta a tutti, nella massima trasparenza, consentendo la massima concorrenzialità, il nuovo Dirigente che cosa fa? Annulla quella determina e procede a proseguire nel percorso di gara presumibilmente affidando il servizio all'unica ditta partecipante. Noi abbiamo fatto una serie di domande all'Amministrazione; abbiamo chiesto del perché si è preferito la procedura ristretta, anziché la procedura aperta in origine, abbiamo chiesto perché il progetto è di competenza dell'ufficio tecnico, stante che la materia è una materia pertinente ai servizi sociali, abbiamo chiesto perché nel bando non sono compresi i titoli specifici degli operatori che dovranno curare il progetto, abbiamo chiesto il perché nello stesso bando vi fosse prevista la possibilità di estendere di un ulteriore 50% per arrivare a oltre 1.000.000,00 di euro la possibilità di estendere, appunto, l'incarico. Abbiamo chiesto le ragioni e non capiamo neppure dalla lettura della risposta del perché l'ufficio contratti non ha provveduto dal 6 marzo del 2013 a dare seguito alla determinazione dirigenziale del Dirigente del tempo; abbiamo chiesto del perché si è preferito ancora una volta di attivare la procedura anziché privilegiare la procedura aperta e, quindi, dando la possibilità a tutti quelli che hanno i requisiti di potere partecipare, abbiamo chiesto una serie di domande puntuali, ci è stata data una risposta confusionaria, ne ne scusi l'architetto Dimartino, che certo non fa chiarezza. Io, Presidente, auspico che la

viva voce dell'architetto Dimartino possa scongiurare le zone d'ombra contenute nella risposta e ci possa far convincere che l'Amministrazione, questa volta, ha operato nel bene e a favore degli interessi generali, senza, invece, perseguire interessi particolari. Mi riservo di rispondere dopo avere ascoltato l'architetto Dimartino.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino. Allora Assessore Dimartino.

L'Assessore DIMARTINO: Allora, dalla lettura dell'interrogazione, intanto, devo rilevare un punto che, probabilmente, non era noto al Consigliere Tumino e al Consigliere Lo Destro, in quanto erano, soprattutto nell'ultimo punto, il punto 6: "Atteso che non vi è alcun impedimento o paventato danno in capo all'Amministrazione, preso atto che non è stato prodotto da parte della ditta o ricorso amministrativo". In realtà la ditta ha presentato un ricorso al TAR, credo che ne sia stata consegnata anche copia. Non ce la stanno stampata ora, ovviamente; adesso non ricordo in che data è stata presentata. In ogni caso si è ripresa la procedura della gara e, quindi, si è proceduto anche all'annullamento di quella determinata, poiché subito dopo l'annullamento che era stato fatto dall'ingegnere Scarpulla, sia il Segretario Generale che il Dirigente del Settore I nonché l'Avvocatura Comunale avevano espresso dei dubbi, anzi, erano abbastanza convinti sull'illegittimità della determina stessa, in quanto credo che anche all'interno del bando la possibilità della presenza di una sola ditta era addirittura enunciata, quindi era espressa in maniera abbastanza chiara. Questo elemento effettivamente credo sia stato l'elemento che poi ha prolungato un po' i termini, per cui l'ufficio contratti non ha mai riaperto la gara e credo che il Commissario stesso avesse dubbi su questo annullamento; dubbio che peraltro è stato espresso durante un colloquio alla Regione proprio sull'andamento della gara. Quindi, per ulteriore dettagli l'architetto Dimartino sicuramente vi può dare qualche dato in più, però gli elementi c'erano tutti e credo confortati dai pareri dell'ufficio legale, del Segretario, dell'ufficio contratti, credo l'Amministrazione si può muovere con una certa tranquillità.

Il Dirigente DIMARTINO: Io rispondo, più o meno, insomma, quello che ci sono nelle... quello che è giusto. Per quanto riguarda il punto 1 dell'interrogazione, la tipologia di gara è stata effettuata a procedura ristretta proprio per i tempi che erano, insomma, abbastanza brevi e tenete conto che per quanto riguarda il POR FESR 2006/2013 si doveva rendicontare entro il 2013. La gara è stata fatta nell'aprile 2012, quindi il tempo del progetto e quindi per questo è stata preferita questa procedura. Per quanto riguarda il punto 2, in effetti se ne è occupato il settore IV perché era un progetto all'interno del PIST, cioè della pianificazione del progetto integrato che ai tempi curava il settore IV. Per quanto riguarda il punto 3, i titoli sono stati valutati nell'offerta e l'eventuale ulteriore aumento dell'importo era solo una possibilità che, naturalmente, sarebbe dovuta scaturire da un aumento del finanziamento, cosa che non c'è stata e che di fatto non ci sarà, anche perché i tempi ora sono veramente risicati. Per quanto riguarda il punto 5 e 6 penso che ha risposto l'Assessore. In ogni caso per ulteriori delucidazioni c'è l'Avvocato Boncoraglio, che sul ricorso al TAR può dare anche risposte.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, grazie. Allora, Consigliere Tumino è soddisfatto o non soddisfatto? Quando si parla di ritualità, in effetti, non si può aggiungere nulla, come appendice, perché la replica ammette solo di dire se si è soddisfatti o non si è soddisfatti.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, io non sono assolutamente soddisfatto perché le risposte questa volta puntuali date alle richieste, come dicevo prima, sono assolutamente confusionarie e creano e generano confusione su confusione. Il perché si è pensato di fare il bando mediante la procedura ristretta non ci è chiaro se è vero come è vero che nella delibera di approvazione del progetto si dice che tutto questo ambaradan è messo su per risparmiare solamente appena 10 giorni di tempo, mi pare qualcosa che lasci il tempo che trova. Vado avanti, Presidente, che il settore VII abbia inteso partecipare sulla ripartizione dei fondi con un progetto a valere sull'asse 6 è sacrosanto. Io non capisco quali siano le competenze del settore IV su questa questione. Lei avrà modo di constatare che questo è un progetto fotocopia che si ripete in tante, tante Amministrazioni, che evidentemente i settori tecnici di tutte le Amministrazioni hanno ben recepito. I titoli specifici non sono stati inseriti e mi si dice, nella risposta, mettendolo nero su bianco, ecco perché volevo che l'Amministrazione se ne facesse carico e la facesse propria questa risposta, che sarebbero stati valutati nelle offerte tecniche; con quali criteri, Presidente? Con quali pesi questi requisiti sarebbero stati valutati? Allora, la procedura di trasparenza a cui sempre noi ci rivolgiamo deve essere una procedura di trasparenza dall'inizio, non possono cambiare le regole in corso d'opera. Il punto 5, non ho capito perché l'ufficio contratti, dopo un anno non ha provveduto a indire la procedura aperta; per un anno è stato silente, lo scopro oggi perché non mi sono state fornite le carte per tempo, che il 2 maggio del 2013

L'Amministrazione riceve la notifica di un ricorso, che è ancora pendente, un ricorso non significa verità, significa che non data ricorre sentendosi di avere un diritto lesso, poi i Giudici certificheranno se la ragione sta dall'una o dall'altra parte. Il fatto eclatante è uno solo: per un anno l'ufficio contratti non fa nulla. Si aspetta febbraio 2014, si modifica la struttura organizzativa dell'Ente, si affida il servizio a un nuovo Dirigente, forse più compiacente rispetto a altri e lo dico con forza, forse più compiacente rispetto a altri, e che cosa si fa? Si rianziva la procedura. Perché non si è fatto prima? Se è questa la convinzione dell'Amministrazione perché non si è fatto prima? La verità è un'altra e evidentemente non ci è dato di sapere perché le carte non ci vengono consegnate in tempo debito, non ci viene data l'occasione di approfondire le questioni e noi altri siamo ormai abituati a questo fare dell'Amministrazione. Quando c'è qualcosa di complesso, quando c'è qualcosa di poco chiaro l'Amministrazione riesce sempre a distinguersi, anche questa volta, per un progetto di 625.000,00 euro che potrebbe diventare oltre 1.000.000,00 di euro, l'Amministrazione affiderà il servizio all'unica ditta partecipante. Io credo che bisogna fare chiarezza e è per questa ragione che non mi ritengo soddisfatto, perché chiarezza non è stata fatta.

Il Presidette del Consiglio IACONO: Grazie, Consigliere Tumino, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, grazie. Si è detto molto e si è detto di più, io cerco, sai, io lo dico qui, speriamo che i fatti poi mi smentiranno, Avvocato. Assessore Dimartino io le ricordavo in fase di pronunciamento da parte del Consiglio Comunale riguardante il pagamento di debiti fuori bilancio che io ho sempre sono stato - rispetto a altri - contrario perché le procedure non mi convincono e non mi convince nemmeno questo che avete oggi voi fatto, rispetto a una procedura passata, a una gara d'appalto. Perché il ricorso che la ditta ha fatto presso il TAR di Catania è chiaro, noi ce le siamo studiate le carte, le dico la verità che noi già questo ricorso ce lo avevamo, ecco perché oggi veniamo preparati su questa cosa. Io mi spavento, caro signor Presidente, che il Comune di Ragusa dovrà pagare 125.000,00 euro tanto chiede come danno la ditta. Si ricordi queste parole: 125.000,00 euro, a prescindere, perché quando fu fatta la prima gara c'era proprio scritto e noi lo abbiamo controllato con il collega Maurizio Tumino che anche se nel medesimo capitolato speciale d'onere sanciva espressamente che l'appalto sarebbe stato aggiudicato anche in presenza di una sola offerta, non è stato rispettato però questo: a prescindere poi le decisioni che ora questa Amministrazione ha preso, annullando la vecchia delibera e facendo tutto ex novo. Rispondendo la ditta: "Al bando in questione presentava istanza di partecipazione alla gara in forma di costituendo raggruppamento temporaneo tra loro, proprio rispetto alla partecipazione del 23 luglio 2012 - superata la fase di pre-qualificazione della procedura ristretta - veniva invitato dall'Ente a formulare offerta a partecipare alla fase ristretta della gara". Però questo un anno dopo. Sempre con tempi che ha preso l'Amministrazione. Veda, caro Assessore Dimartino, a prescindere che lei oggi rappresenta questa Amministrazione, io soprattutto me la prendo anche con l'Amministrazione passata, perché io sono sicuro che noi pagheremo questo debito fuori bilancio, noi risarciremo e non capisco, vista la politica che fanno i miei colleghi della trasparenza oggi anziché fare un bando pubblico, aperto, si fa la scelta di una sola partecipazione, ristretta, togliendo agli altri la possibilità di partecipare a questo tipo di bando. Oggi che i tempi sono ristretti, così come diceva l'architetto Dimartino a me non interessa e mica, diciamo, ha perso tempo la ditta che ha partecipato, ha perso tempo il Comune, da un anno a questa parte, da due anni a questa parte, che gira e rigira e rigira noi annulliamo una delibera, che secondo il mio punto di vista, io non conosco la ditta, non conosco nemmeno qua chi ha presentato il ricorso e non mi interessa saperlo, però leggendo le carte io sono sicuro che questa ditta sarà risarcita dai cittadini ragusani; se lo scriva qua: 125.000,00 euro. Alla faccia della trasparenza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Lo Destro, speriamo che le sue previsioni vadano male, per la città dico. Va bene. Allora, non essendoci altro da discutere, alle ore 20:43 dichiaro sciolta la seduta. Buona serata.

Ore FINE 20:43

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to Dott. Giovanni Iacono

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 01 LUG. 2014 fino al 16 LUG. 2014 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 01 LUG. 2014

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNICATORE
(Lidia Giovanni)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

l. Dal 01 LUG. 2014 al 16 LUG. 2014

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 01 LUG. 2014 al 16 LUG. 2014 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

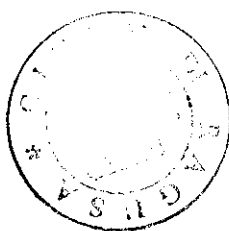
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 01 LUG. 2014

Il Segretario Generale



Il Segretario Generale
(Dott. Francesco Lumiera)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 24 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 MAGGIO 2014

L'anno duemilaquattordici addì diciannove del mese di maggio, formalmente convocata in adunanza aperta per le ore 17.00, si è riunita, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Problematiche riguardanti il Consorzio Universitario.

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente Iacono il quale, alle ore 17.50, assistito dal Segretario Generale, Dott. Lamiere, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti il Sindaco Piccitto e gli Assessori Campo, Brafa, Corallo, Martorana.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è il 19 maggio 2014 e diamo inizio alla seduta del Consiglio Comunale aperto. Facciamo un appello per i Consiglieri, anche se oggi non è una questione di numero legale, ma per la rilevazione della presenza o assenza dei Consiglieri; quindi prego il Segretario Generale di fare l'appello.

Il Segretario Generale, dottore Scalogna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino Maurizio, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, assente; Chiavola, presente; Ialacqua, presente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Tumino Serena, presente; Brugaletta, assente; Disca; Stevanato; Licitra, assente; Spadola, presente; Leggio; Antoci; Schininà; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, assente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, presente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Bene, diamo inizio ai lavori e, man mano che arrivano gli ospiti, il posto a loro riservato è questo davanti, non quello dei Consiglieri.

1) Problematiche riguardanti il Consorzio Universitario.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Oggi è una seduta di Consiglio Comunale aperta per le problematiche del Consorzio Universitario, una richiesta che è pervenuta dalla Sindaco del Comune di Ragusa in data 2 maggio, il quale ha scritto al sottoscritto in qualità di Presidente per proporre alla Conferenza dei Capigruppo la possibilità di fare appunto una seduta di Consiglio Comunale aperto sulle problematiche dell'università; la Conferenza dei Capigruppo ha approvato all'unanimità condividendo la problematica ed abbiamo invitato, tra l'altro, la deputazione nazionale e regionale, abbiamo invitato la Camera di Commercio e la Provincia; il Consiglio Comunale è aperto anche al pubblico naturalmente e spero che possano venire i deputati nazionali e regionali, perché per adesso c'è solo l'onorevole Assenza, che ha detto di essere in ritardo, ma verrà senz'altro, mentre di altri deputati non ho notizie.

Do il saluto in ogni caso già adesso ai deputati presenti, al senatore Mauro, all'onorevole Ragusa ed al senatore Battaglia, Presidente del Consorzio Universitario, ma ripeto che spero che possano venire perché la problematica è assolutamente seria e richiede, tra l'altro, la partecipazione e la condivisione di tutti. Per chi non viene me ne rammarico e me ne rammaricherei molto se non avessero nemmeno il garbo di annunciare la loro assenza, ma su questo poi chiaramente ognuno farà le proprie considerazioni, a cominciare dalla città.

Darei, quindi, la parola al Sindaco: oggi gli interventi sono di 10 minuti, il che non significa – lo dico agli ospiti – che se parlano per 12 o 13 o 14 minuti viene loro tolta la parola, ma se parleranno per 30 minuti

Redatto da Real Time Reporting srl

naturalmente saranno pregati di sintetizzare l'intervento. Detto questo, do la parola al Sindaco per la relazione su questa motivazione.

Entra il cons. Mirabella. Presenti 24.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie Presidente. Buonasera a tutti, Consiglieri e gentili ospiti, io ho richiesto la convocazione di un Consiglio Comunale aperto sulla problematica relativa al Consorzio Universitario subito dopo aver appreso della delibera che aveva fatto il commissario Florenzo di uscita di fatto dal Consorzio da parte della Provincia pur se calendarizzata nei prossimi mesi, dal 1° novembre, per cui non è un'uscita immediata, però da un punto di vista di destabilizzazione di quella che è la realtà universitaria, dire che l'effetto di questa delibera c'è stato e sicuramente ha lasciato tutti noi abbastanza stupiti. Chiaramente abbiamo parlato con la Florenzo e, come soci del Consorzio, ovviamente abbiamo avuto delle interlocazioni, ma certamente non ci saremmo aspettati un gesto di questo tipo, dettato, a detta dello stesso Commissario, al quale io ho subito chiesto informazioni sulla motivazione, sostanzialmente da una mancanza cronica di copertura finanziaria per quanto riguarda le Province perché nell'ordinamento generale che la Regione sta facendo per quanto riguarda il riordino delle competenze e quindi la riforma dei liberi Consorzi di Comuni, ad oggi questa riforma è di fatto bloccata nell'attesa della riforma vera e propria e di una legge che chiarisca in maniera definitiva quali siano sia le competenze che le disponibilità economiche. Quindi, a seguito di questo, abbiamo chiesto appunto la convocazione di questo Consiglio Comunale aperto per cercare di discutere insieme delle possibilità e di quelle che sono le prospettive che abbiamo: l'Università è per questa città un patrimonio fondamentale, ovviamente fa parte della storia della città e noi siamo qui da dieci mesi, ma l'esperienza delle Amministrazioni precedenti e gli sforzi che sono stati fatti hanno determinato l'arrivo dell'istituzione universitaria a Ragusa, anche se c'è stata la chiusura dei vari corsi di laurea di Agraria e di Medicina, ma era un progetto che riguardava la formazione di un polo universitario importante e infatti si è parlato a lungo anche di un quarto polo. Questi progetti si sono arenati e ad oggi ci ritroviamo solamente – non per ridurre l'importanza della Facoltà – la Facoltà di Lingue che oggi comunque è di assoluto valore perché forma studenti che hanno la possibilità di rimanere a Ragusa, attrae studenti anche da fuori e anche recentemente ha ricevuto importanti riconoscimenti dal punto di vista della qualità sia dei servizi che dell'offerta formativa.

Quindi l'Università a Ragusa funziona ed è di qualità e questo non fa altro che aumentare chiaramente la rabbia e il fatto di non accettare assolutamente che in qualche maniera si voglia mettere una pietra sopra l'esperienza universitaria: questo noi non lo vogliamo e non lo permetteremo in nessun modo, anche con decisioni drastiche se serve; ma è chiaro che se oggi siamo qua è perché ognuno di noi ha a cuore l'Università e sono curioso e desideroso di poter ricevere anche da parte vostra indicazioni e proposte, in modo che ci sia un dibattito fruttuoso e importante, anche con la presenza autorevole di deputati. A loro chiaramente va la richiesta forte di farsi poi interlocutori nei confronti della Regione, che in questa vicenda del Consorzio Universitario ricopre un ruolo importante perché la Regione ha istituito la formazione universitaria tramite i Consorzi e oggi quasi rifiuta l'idea stessa del Consorzio, non dandogli i fondi necessari, come è visibile dalla Finanziaria dove man mano negli anni è andata a ridurre la quota parte, impedendo di fatto ai Comuni di poter anche pensare a forme diverse di gestione dell'Università che prescindano dai Consorzi.

Quindi questo è un nodo cruciale e fondamentale: la Regione deve decidere – e lo deve fare in fretta – quale è il ruolo dei Consorzi in Sicilia, come vuole fare la formazione universitaria o, meglio, come vuole che i Comuni possano organizzare la formazione universitaria e, dall'altra parte, deve anche immediatamente decidere cosa fare con i Consorzi nei quali la Provincia è presente; sapete che la situazione del Consorzio di Ragusa non è la sola, ma ci sono altre quattro realtà nelle quali la Provincia è parte ed è socio, che vivono e anche hanno vissuto lo stesso tipo di problema.

Lascero ad altri la relazione perché il presidente Battaglia sa meglio di me quale è la situazione degli altri Consorzi, perché so che conosce e ha relazioni con gli altri Presidenti dei Consorzi, però di fatto c'è un nodo fondamentale che è quello che riguarda il ruolo che le Province o, meglio, le ex Province devono avere nei

vani organi consorziali. Quindi questo è un aspetto imprescindibile e fondamentale, sul quale noi siamo stanchi di attendere risposte: chiediamo con forza che la Regione su questo decida una volta per tutte cosa vuole fare. Noi, non solo questa Amministrazione, ma il Comune di Ragusa è stato in questo un socio attento che ha fatto sempre il suo dovere e adesso non vorremmo ritrovare a dover subire qualcosa che assolutamente non vogliamo e per cui siamo sempre pronti e disponibili a lottare fino in fondo e siamo pronti e disponibili anche con tutti gli altri che in questo, sono sicuro, vogliono scommettere e lottare.

Un altro aspetto fondamentale riguarda anche il fatto che il Consorzio può avere un futuro sicuramente con l'adesione di nuovi soci perché, se si parla di una prospettiva consortile, questa non può prescindere dal fatto di trovare altri soggetti che non sono solo quelli del Consorzio di Comuni che è da venire, ma anche altri che possano essere interessati alla formazione universitaria. Ma questo non può farsi se non vi è anche all'interno una modifica dello statuto che ha dei limiti oggettivi e sui quali ad oggi siamo ulteriormente impegnati, ma anche per certi versi bloccati perché, come sapete, la Provincia, non essendo un socio adempiente, non permette la formazione di un'assemblea straordinaria che poi a sua volta permetta di approvare una modifica dello statuto. Quindi su questo credo che sia importante che una volta per tutte la Regione intervenga anche in maniera legislativa, fissando bene quale sia la struttura che lo statuto dei Consorzi debba avere, visto che la formazione in Sicilia è fatta tramite i Consorzi stessi.

Bene, lascio adesso la parola al Presidente e al dibattito e la mia speranza e il mio desiderio è che questo sia davvero un momento di dibattito e di confronto, che ci veda tutti comunque protagonisti e vogliosi di dare il proprio contributo fattivo di idee per quanto riguarda la risoluzione di una questione che sta a cuore a tutti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, signor Sindaco. Vorrei solo dare due numeri in effetti, perché poi da ciò che ha detto il Sindaco, tutto parte anche da questa ulteriore spada di Damocle data dalla decisione assunta dal Commissario della Provincia di rinunciare alla partecipazione in qualità di socio al Consorzio Universitario, quindi diciamo che c'è stata una ritirata da parte della Provincia.

Ora, è chiaro che il Comune di Ragusa e la Provincia sono, come tutti sappiamo, i soci principali che hanno in questi anni mantenuto l'Università: è una storia lunga, non sempre fatta di gloria, ma anche di tante altre cose che poi ognuno variamente negli anni ha potuto valutare, considerare, apprezzarono o deprezzare; non è solo questione di statuti, che sono stati cambiati tante volte, però non hanno dato il riscontro che si pensava, e il dato di fatto è che nella convenzione del 21 giugno 2010 l'impegno che si erano assunti Provincia e Comune era quello di dare 15.525.000 euro entro giugno del 2015; questo tipo di convenzione è stata superata il 2 febbraio 2013 attraverso un'altra transazione che prevede, tra l'altro di dare, fino al 2027 1.697.431 euro e 10.775.333 che poi complessivamente sono 12.472.764, pari a 831.517 euro annui.

Considerate che, quando fu fatta la convenzione nel 2010, in quella transazione rientravano tutta una serie di somme che riguardavano sia i corsi di laurea di Agraria, sia quelli di Giurisprudenza, mentre ora tutto questo discorso riguarda il mantenimento, la permanenza di Lingue. Poi nella convenzione c'è il discorso delle tasse, di cui il 70% deve ritornare, ma siccome ci sono quei debiti pregressi, ordinanze di ingiunzione e altre questioni che sono state risolte e sanate con la convenzione, i tempi di rientro sono previsti espressamente nella convenzione.

Allora è chiaro che sia la Provincia che il Comune sono obbligati solidalmente a dare la possibilità di adempiere a questo impegno che si sono presi; il Comune rischia, quindi, di rimanere solo non con il cerino in mano, ma con questa grande opportunità però è chiaro che, man mano che negli anni tutti si sono defilati, si sono persi corsi e si sono persi anche altri che si impegnavano col Comune. E' importante che tutto questo sia chiaro sempre di più, poi magari sui numeri e sulle altre cose avremo modo di parlare durante la discussione, perché sapete benissimo che questa grandissima opportunità, nel giro di cinque anni, ha visto scendere 18 corsi di laurea a 13, poi a 11 e ora si è arrivati ad avere l'unità decentrata, ex Facoltà, con due corsi di laurea.

E nel giro di cinque anni gli studenti sono passati da 3.600 circa a 940 nell'anno accademico 2011-2012, ora non so quanti saranno, ma c'è il Presidente del Consorzio che ci darà numeri sicuramente più precisi,

ucca significa che nel giro di cinque anni abbiamo perso tre studenti su quattro perché un po' tutti si sono dettati per il fatto che molte cose poi non hanno funzionato. Ma su questo ci sono responsabilità più o meno allargate, più o meno estese; fatto sta che oggi c'è una situazione come questa ed è stata una grandissima scommessa persa da questo punto di vista perché solo per quei cinque anni e solo per quegli studenti persi (tre su quattro) quantitativamente io penso che il territorio e non solo la città di Ragusa perché i corsi di laurea, tra l'altro, erano anche in altre città, ha perso non meno di 28-30.000.000 euro, solo per questi studenti in meno, perché se consideravamo un minimo di aumento ogni anno fra il 5 e il 10% e gli studenti persi con quanto ogni studente in ogni caso dava alla comunità, non sono meno di 30.000.000 euro, che significano 60 miliardi delle vecchie lire. Questo per dire che l'Università non è solo un fattore culturale, ma è anche un fattore fortemente economico e strategico.

Detto questo, quindi, c'è drammaticità nel fatto che la Provincia si è ritirata, il Presidente del Consorzio, che ringrazio in modo particolare, tra l'altro ci ha fornito – e l'abbiamo dato a tutti i Consiglieri – anche della documentazione dalla quale si evince che la stessa revoca dal Consorzio Universitario era avvenuta a Trapani e il Commissario della Provincia di Trapani, che è l'ex magistrato Iugroia, ha revocato la revoca fatta dal Consorzio Universitario, a seguito anche di un ordine del giorno che, tra l'altro, è stato votato dall'Assemblea Regionale che ha invitato le ex Province e i futuri Liberi Consorzi innanzi a garantire la comunità, per cui speriamo che, anche a seguito di questa documentazione e di queste notizie, il Commissario della Provincia di Ragusa receda rispetto alla sua volontà di venire meno agli impegni presi. Quindi questo era un po' in sintesi e do la parola, perché si era iscritto a parlare, al Presidente del Consorzio Universitario, il senatore Battaglia.

Il Senatore BATTAGLIA: lo ringrazio il Sindaco per aver chiesto la convocazione di questo Consiglio Comunale aperto e ringrazio il Presidente e i Capigruppo per aver deciso in maniera conforme, perché è un'occasione importante di riflessione comune e collettiva che viene offerta alla città, tra l'altro in una forma solenne e pubblica che tutti possono ascoltare.

Desidero fare una premessa brevissima, ma che mi pare necessaria e vi invito a tenerla presente nella vostra riflessione: sbaglia chi pensa che possano essere separate la discussione e la riflessione mettendo da una parte il Consorzio Universitario, da un'altra parte la presenza dell'Università a Ragusa e dall'altra parte ancora il lavoro dei dipendenti del Consorzio, nel senso che le tre questioni sono strettamente legate e connesse e la discussione finisce con l'intrecciarsi e col sovrapporsi, per cui è difficile separarle. Chi lo fa, lo fa probabilmente perché gli mancano alcuni elementi di riflessione, di conoscenza o, se ce li ha, lo fa in malafede. Mi risulta, infatti, che il discorso che si fa con gli interlocutori cambia a seconda di chi sono gli interlocutori: se esse ricevono i dipendenti, si dice di stare tranquilli perché il posto di lavoro è garantito, se si riceve qualcun altro si dice che l'Università non sarà messa in discussione, però si chiede il licenziamento dei dipendenti e così via. La questione è complessa, i tre aspetti si tengono e cercherò di dimostrare perché. Ora, le cose che hanno detto il Sindaco e il Presidente meriterebbero di essere approfondite, sviluppate e meglio precisate, però non credo che sia questa l'occasione per fare una riflessione compiuta su tutta la vicenda, Presidente e signor Sindaco, perché ci porterebbe via molto tempo e mi auguro che ci sia un'occasione per farla, perché alcune delle cose che sono state dette andrebbero approfondite perché dette così non testimoniano quello che è realmente accaduto e le ragioni per cui è accaduto. Le questioni su cui, invece, io mi voglio limitare a richiamare la vostra attenzione sono tre: la prima riguarda appunto il futuro del Consorzio Universitario della provincia di Ragusa alla luce dell'entrata in vigore della legge che scioglie le Province e istituisce i Liberi Consorzi comunali, perché di per sé questo determina un elemento certamente di incertezza sulla prospettiva futura perché, come è noto, la legge istitutiva dei Liberi Consorzi ha rimandato a successiva legge da approvarsi entro il 30 settembre, a sei mesi dall'entrata in vigore della legge 8, e nei fatti stabilisce una fase di transizione che dovrebbe durare per legge fino al 31 ottobre e in questa fase di transizione la Regione Siciliana dovrebbe con legge stabilire quali sono le competenze e le funzioni che hanno i Liberi Consorzi.

In atto, come lor Signori sanno, la legge dice che intanto vi è una fase transitoria in cui i Liberi Consorzi coesistono con le attuali Province, svolgono le stesse funzioni delle attuali Province, utilizzano gli stessi dipendenti delle attuali Province e mantengono in essere i rapporti giuridici esistenti: questo dice il sesto comma dell'articolo 2 e tra i rapporti giuridici esistenti che vanno mantenuti per legge c'è il fatto che la Provincia è socio fondatore di un Consorzio Universitario, il che mi porta subito a evidenziare il fatto che io consideri non solo inopinata la delibera del Commissario straordinario della Provincia, ma anche sbagliata e arriverei perfino, per le ragioni che adesso dirò, a considerarla illegittima, contro legge, per diverse ragioni. La prima ragione che andrebbe approfondita è il fatto se un socio fondatore può deliberare il recesso perché il socio fondatore, rispetto al socio ordinario e al socio sostenitore, ha una caratteristica e una qualificazione diversa in quanto equivale al genitore e a me non risulta che ci si possa dimettere da genitori; il socio fondatore stabilisce un patto con un altro socio fondatore e non può, nel corso della durata del patto societario, stabilire unilateralmente di lasciare all'altro socio gli effetti della società che ha fondato. Ma questa è una questione il cui approfondimento ci porterebbe lontano perché ci sono opinioni in dottrina che potrei citare, ma evito di farlo in questa fase.

La seconda questione che mi porta a ritenere che l'atto non è proprio conforme a legge è proprio legata a questa vicenda a cui accennavo prima: il comma 2 dell'articolo 6 della legge 8 dice che nella fase transitoria le Province mantengono i rapporti giuridici esistenti e quindi è esattamente il contrario dal recedere dai rapporti giuridici esistenti, tant'è che nell'atto deliberativo che ho ritenuto opportuno farvi avere, che è quello della Provincia di Trapani, il Commissario motiva il suo recesso con la revoca in autotutela. Voi sapete che la revoca in autotutela si fa quando si ritiene che la delibera originaria non sia conforme a legge, perché si può fare la revoca perché si ha una posizione diversa, ma la revoca in autotutela si fa proprio quando si ritiene che la delibera precedente che appunto si revoca non è conforme alle disposizioni legislative. Il Commissario della Provincia di Trapani, una volta emanata e pubblicata la legge 8, ritiene di essere obbligato a mantenere i rapporti giuridici esistenti e quindi revoca in autotutela la delibera del Commissario precedente, che aveva deliberato invece il recesso.

Aprò una parentesi: guardate che il Commissario della Provincia di Trapani deliberò il recesso in coincidenza con la fine del Consorzio temporale, cioè il Consorzio di Trapani aveva una sua esistenza che coincideva con la fine dell'anno precedente, per cui il Commissario ritenne di fare la delibera di recesso; qui, come sapete, lo statuto prevede che il Consorzio abbia durata fino al 2035 e quindi noi ci troviamo in una situazione di questo tipo e, tra l'altro, la Provincia di Trapani partecipa al Consorzio per oltre il 70%, quando invece la Provincia di Ragusa, come è noto, vi partecipa per il 44% e quindi il finanziamento della Provincia di Trapani su quel Consorzio è superiore a quello di Ragusa.

La terza ragione per cui io sono convinto che la delibera vada contrastata nelle forme opportune, non esclusa anche l'impugnativa, e il CdA si è riservato di farla, il socio LUI si è riservato di farla e io mi auguro che il socio Comune faccia altrettanto per le ragioni che dirò, è che il recesso può essere fatto, sempre che un socio fondatore possa fare il recesso e sempre che questo non sia in contrasto con la disposizione di legge, ma ho dimostrato che lo è, con delibera motivata e, a differenza di quello che ha detto il Sindaco, la motivazione scritta nella delibera è diversa da quella che si racconta. Infatti nella delibera stessa che io vi invito a procurarvi e a leggere, se non l'avete già fatto, sono elencate tutta una serie di motivazioni che sono tutte assolutamente inesistenti e che possono essere contestate. Quindi manca della motivazione oggettiva, per cui il recesso non può essere fatto.

Presidente – mi dispiace che il Sindaco se ne sia andato – non è vero quello che il Commissario della Provincia ha dichiarato alla stampa e che va ripetendo negli incontri informali, cioè che il recesso ha effetto dal 1° novembre 2014: la Provincia Regionale di Ragusa ha deliberato il recesso da subito, anzi ha ritenuto di limitare gli effetti del recesso, che per statuto decorrono dopo dodici mesi dalla comunicazione (quindi per dodici mesi sei comunque tenuto a fare il socio), anticipandoli non a un anno dalla comunicazione, ma al 31 ottobre, quindi il 31 ottobre non è una data oltre la quale opera il recesso, ma è il tempo massimo in cui operano gli effetti del recesso, quindi è ancora più grave, cioè la Provincia il recesso l'ha deliberato da

quando ha deliberato e ha tenuto di sentirsi obbligato, contrariamente a quanto previsto dallo statuto, non per un anno dalla comunicazione, ma per un periodo inferiore, modificando unilateralmente, con un atto deliberativo, una previsione contenuta nello statuto. Ma tutti sanno che con un atto deliberativo di uno dei soci non si può modificare una previsione contenuta nello statuto, ragione ulteriore per cui l'atto è illegittimo e vi sono le ragioni per impugnarlo, perché se dovesse avere effetto l'atto deliberativo – dottor Lantiera, mi rivolgo a lei in qualità di funzionaria e di Segretario Generale in questa sede – il Consorzio Universitario non potrebbe neanche approvare il bilancio, perché avrebbe un socio che risponderebbe dell'essere socio solo fino al 31 ottobre e non esistono bilanci che non coprono l'intero arco temporale dal 1° gennaio al 31 dicembre, e dopo il 31 ottobre, ragione per cui il Comune di Ragusa deve sentirsi parte lesa, l'unico socio a corrispondere quanto serve al Consorzio, dovrebbe essere il Comune di Ragusa.

Ora, siccome non può modificarsi, con atto deliberativo, una previsione statutaria, l'atto è illegittimo anche sotto questo aspetto, per cui va decisamente contrastato, ma io credo anche impugnato, in nome tale da tutelare gli interessi del Comune, gli interessi dell'ULI e gli interessi del Consorzio Universitario. Se così non sarà, è del tutto evidente che questo si trasforma in un maggiore esborso da parte dell'unico socio che rimane, che è il Comune di Ragusa e quindi c'è un interesse del Comune di far valere le proprie ragioni.

Per tutte queste motivazioni credo che vada chiesto energicamente che il Commissario straordinario della Provincia di Ragusa riveda il proprio comportamento e revochi l'atto di recesso. Tra l'altro lo potete fare anche per un ulteriore motivo: perché i Commissari straordinari in generale, ma soprattutto in una fase straordinaria e transitoria, debbono svolgere attività di ordinaria amministrazione, come è giurisprudenza consolidata, e ovviamente deliberare il recesso da un Consorzio, che per statuto ha durata fino al 2035, non è certo un atto di ordinaria amministrazione.

E' opportuno modificare lo statuto non tanto perché c'è un obbligo di legge, perché sfido chiunque ad avventurarsi con certezza nel capire cos'è il Consorzio Universitario, se una società, una società parteripata, una società di servizi, una società di scopo: nessuno finora è riuscito a stabilire che cos'è il Consorzio Universitario, perché è un soggetto privato che ha però finanziamenti pubblici. Allora, noi del CdA abbiamo risolto la questione, Presideme, per non sbagliare, considerandoci un soggetto privato che utilizza finanziamenti pubblici, per cui facciamo la doppia contabilità, quella privata e quella pubblica, abbiamo deciso di sottoporri al controllo della Corte dei Conti perché utilizziamo finanziamenti pubblici, ma ovviamente non siamo un ente pubblico, perché se fossimo un ente pubblico la discussione che stiamo facendo non ci sarebbe motivo di farla.

Allora, non c'è un obbligo di legge che obbliga a modificare lo statuto, ma c'è il buonsenso: io sono tra quelli che sono convinti che un Consiglio di Amministrazione, composto da sette componenti più il rappresentante della Regione, è pletorico ed è giusto che sia ridotto a massimo cinque componenti, cioè quattro nominati più il rappresentante della Regione e questo a prescindere se è una legge che ci obbliga a farlo, ma io fino ad ora una legge che ci obbliga non l'ho trovata, tant'è che il Commissario del Comune di Ragusa aveva fatto deliberare al Consiglio precedente all'attuale una modifica dello statuto in ragione di un'altra legge successiva, per cui il Consiglio Comunale a settembre aveva deliberato. Ma non si sa a quale legge fare riferimento, perché quella citata oggi dalla Provincia Regionale già esisteva quando deliberò la modifica dello statuto e allora se la legge già esisteva perché il Comune di Ragusa avrebbe deliberato una modifica dello statuto, citando una legge sopravvenuta, a conoscenza di quella esistente? Questo dimostra che è terreno complicato.

Quindi, se si vuole ridurre all'osso il Consiglio d'Amministrazione dagli otto componenti attuali a cinque, questo si deve fare a prescindere dal riferirsi ad una legge, perché i soci hanno il potere di farlo, lo possono fare ed è opportuno che lo facciano: io sono tra quelli che sostengono che è opportuno che lo facciano. Sarebbe opportuno perfino che la Regione Siciliana – ha ragione il Sindaco – emanasse una sorta di statuto tipo per i Consorzi Universitari siciliani, uniformando gli statuti dei cinque Consorzi Universitari, visto che facciamo la stessa rosa, ma debbo anche dire che, esaminando i cinque statuti dei cinque Consorzi Universitari nelle parti fondamentali, è già uno statuto uniformato.

L'osa ci vuole per modificare lo statuto? Ci vuole esattamente il contrario di quello che ha fatto la Provincia: non solo la Provincia non deve deliberare il recesso, ma deve adempiere ai propri obblighi di trasferire le risorse finanziarie al Consorzio e quindi cessare di essere socio inadempiente e moroso, partecipare all'assemblea straordinaria dei soci e, assieme al Comune, concordare un unico testo di modifica dello statuto, che io mi auguro non sia quello annualmente deliberato che, oltre a rendere più difficile l'ingresso di soci privati, consente solo alla Provincia di poter continuare a decidere anche se morosa. Invece è chiaro che questa previsione statutaria è una previsione di salvaguardia che dice al socio che se vuole contare, deve pagare.

Il terzo aspetto su cui volevo richiamare la vostra attenzione e concludo, chiedendo scusa se sono stato lungo, sono gli aspetti finanziari: anche su questo si dicono tante cose – io ho qui i numeri a disposizione di qualsiasi Consigliere li voglia avere – ma possiamo dimostrare che dal 2010, e mi fa piacere che sia qui il senatore Mauro che nel 2010 era Presidente del Consorzio Universitario, proprio con la Presidenza del senatore Mauro, il Consorzio iniziò un'azione di riduzione della spesa significativa, che oggi ha portato il Consorzio Universitario dal 2010 al 2014 ad una significativa riduzione in tutti gli aspetti: il personale in servizio era di 57 unità e adesso è di 29 unità, per cui siamo al 50%, di cui, tra l'altro, uno anche part-time, per cui 28 e mezzo; si pagavano circa 150.000 euro di affitti che sono stati portati a zero; le spese per gli organi di governo, Consiglio di Amministrazione e Revisore dei conti sono state ridotte di oltre il 70% (a volte in televisione sembravo che si riducono del 10, del 20, del 30%); le spese di funzionamento complessive solo l'anno scorso sono state ridotte di altri 42 punti percentuali; il Consorzio Universitario del Ragusa è l'unico ente, credo, in Italia che abbia un andamento della spesa decrescente, laddove tutte le società partecipate italiane – il dato è del Commissariato sulla spending review – ha dimostrato che le partecipate in Italia hanno incrementato la spesa di un miliardo di euro e tutte le società partecipate le hanno incrementate, mentre noi siamo tra le società partecipate, ammesso che fossimo società partecipata, l'unica che l'ha ridotta.

Dei 28 dipendenti a tempo pieno più uno a tempo parziale, 17 sono utilizzati a servizio della struttura didattica speciale di Lingue e lo sono per convenzione: quando dicevo prima che non si possono separare le due cose, debbo ricordare, presidente farono, che lei citava i numeri, ma nel 2010 fu firmata una transazione con Catania che prevedeva che nel 2014, cioè quest'anno, noi avremmo dovuto corrispondere a Catania, solo per la Facoltà di Lingue, 2.900.000 euro, mentre adesso noi corrispondiamo a Catania per l'ex Facoltà di Lingue 720.000 euro, quindi esattamente il 25% di quanto era previsto dalla convenzione precedente. Quindi è una spesa che si è ridotta anche qui in maniera significativa e questo avviene anche in ragione del fatto che in convenzione c'è scritto che noi diamo, oltre a questi 700.000 euro a Catania, anche i locali messi a disposizione del Comune tramite il Consorzio Universitario e il personale del Consorzio.

E' del tutto evidente che se il personale non lo mettesse a disposizione il Consorzio e dovesse provvedere l'Università a utilizzare lo stesso numero di persone, non ci chiederebbe più 720.000 euro, ma tornerebbe a chiederci forse ancor più addirittura dei 2.900.000 euro che prevedeva prima. Il costo del personale è di circa 900.000 euro e di questo il 50% lo paga il Consorzio con fondi propri; quando si dice che i soci sono due, in verità vi è un terzo che non è un socio, ma un finanziatore, cioè la Regione Siciliana, che finanzia il Consorzio Universitario sulla base di una procedura di bando di gara che si fa, al quale il Consorzio partecipa ogni anno; nel 2013 l'ultimo anno di riferimento, noi abbiamo ricevuto e siamo per ricevere dalla Regione oltre 510.000 euro, cioè 465.000 più 50.000 euro, sul personale e quindi se il personale costa 900.000 euro e il Consorzio da solo ha 515.000 euro a disposizione, è del tutto evidente che il personale, per oltre il 50% è pagato dal Consorzio e la rimanente parte è ripartita in due. Se uno dei due soci, che è la Provincia, non vuole corrispondere questo e non vuole partecipare affatto,

non si capisce come potrebbe risparmiarsi la previsione della convenzione che noi dobbiamo mettere a disposizione il personale.

Quindi noi siamo in quella situazione: va contrastato questo disegno perché se non viene contrastato noi potremmo trovarci di fronte ad una situazione paradossale in cui la legge regionale da emanarsi potrebbe

tate quello che è scritto nell'ordine del giorno che tutti voi avete presentato, sottoscritto, sostenuto ed approvato, che dice che la vicenda dei Consorzi Universitari verrà risolta nella legge; noi potremmo trovarci con una legge che risolve la questione, ma quando il Consorzio del Ragusa sarebbe già morto. Invece degli altri quattro, come sapete, tre non hanno mai ipotizzato recessi, Trapani che l'aveva fatto l'ha revocato e quindi ci troveremmo unico Consorzio Universitario in Sicilia in questa situazione, il che sarebbe paradossale.

Ma laddove la legge non dovesse intervenire a risolvere la questione e questa dovesse essere demandata alla volontà e all'autonomia dei nuovi Liberi Consorzi, è opportuno che a decidere il destino del Consorzio Universitario, dei corsi di laurea di cui si occupa e dei dipendenti sia il nuovo Libero Consorzio dei Comuni e non già un Commissario straordinario in una fase di transizione. Quindi io sono dell'opinione che questa deliberazione vada contrastata in tutti i modi perché rappresenta, contrariamente a quello che si dice, un vero pericolo per il futuro del Consorzio, per il futuro della presenza universitaria a Ragusa e per il lavoro di 29 padri e madri di famiglia.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Senatore, era opportuno che il Presidente del Consorzio Universitario facesse la sua relazione, anche perché le transazioni sono state svolte con l'aiuto e il sostegno del Consorzio.

Onorevole Ragusa, prego.

L'Onorevole RAGUSA: Buonasera a tutti. Anell'io ringrazio il Presidente del Consiglio e l'Amministrazione Comunale che si fa carico di questo momento di confronto importante.

Dopo l'intervento del senatore Battaglia, io penso che sia stato chiarito tutto e lo ringrazio anche per l'impegno che ha profuso in questi anni in questa attività: ricordare a tutti noi che l'Università è patrimonio culturale, patrimonio delle famiglie, dei giovani perché tante famiglie non si possono permettere il lusso di mantenere figli al nord, penso che sia già scontato, come ricordare a tutti che è un momento di occupazione per i dipendenti. Io do tutto questo per scontato perché noi ragusani abbiamo un modo particolare, molto importante e diverso di altre realtà siciliana di interpretare la vita, la società e l'economia.

Noi abbiamo fatto questa norma dei Liberi Consorzi e ci siamo dati tempo fino a ottobre, per poi passare alle funzioni, per cui io ritengo che la delibera fatta dal Commissario della Provincia attualmente sia stata inopportuna, fuori luogo, non in linea con la filosofia e la cultura ragusana, tant'è che lei non è neanche ragusana. Io, l'onorevole Dipasquale e l'onorevole Di Pasquale abbiamo già chiesto pubblicamente in un documento molto forte che, anziché rescindere il rapporto economico con il Consorzio, venisse rescisso il rapporto del Commissario con questa Provincia, perché lo riteniamo precipitoso, fuori luogo, insomma tutta una storia un po' particolare perché io penso che quando uno viene a fare il Commissario, deve svolgere la normale amministrazione e non addentrarsi in circostanze che non lo riguardano.

Io sono cresciuto in un'aula consiliare, come voi che siete qua dentro, e ritengo che sia il massimo momento democratico per la collettività, per cui almeno il territorio deve essere ascoltato, sentito: poteva chiamare qualcuno e non fare queste scelte in autonomia, perché devo dirvi che, a differenza del commissario Scarso, che aveva il buongusto e la sensibilità di chiamare il territorio, Capigruppo, Consiglieri, Deputazione, l'atteggiamento è stato molto diverso.

Noi andremo a fare una Finanziaria adesso, penso che per il giorno 27 siamo già convocati in aula, ma è una Finanziaria transitoria, perché la difficoltà economica regionale, che penso che sappiate anche voi e che poi riguarda anche i Comuni, ci mette nelle condizioni di pagare gli stipendi, le pensioni e qualche altra cosa per i Consorzi di Bonifica, per i forestali, per l'ARAS e per il Corfilac, tutta gente che deve prendere gli stipendi e che ha un arretrato con la Regione e quindi è giusto che si chiuda questa storia.

Io penso che dopo questa iniziativa – e penso di poter condividere il pensiero del senatore Battaglia – dobbiamo fare un documento forte, un'impugnativa sostanzialmente, perché non è possibile che il Commissario assuma questo atteggiamento, per cui io sono disponibile e penso di parlare anche a nome dei miei colleghi che non sono presenti, ma che mi hanno dato via libera nel senso che, qualsiasi tipo di

iniziativa venga preso a contrasto della delibera fatta dal Commissario, noi siamo pronti a sottoscrivere un documento, qualsiasi cosa facciano questo Consiglio e questa Giunta per far sì che il Consorzio rinuncia.

Io in questa esperienza ci arrivo tardi, perché io faccio parte del CdA, vorrei ricordarvi, e condivido quanto dice il senatore Banaglia di ridurlo: io sono lì a titolo gratuito, arrivo in questa esperienza nella parte finale e mi sono adoperato, attraverso rapporti politici e anche di amicizia con l'ex rettore Rerra, per salvare il salvabile e l'ho fatto come si fa da buoni ragusani impegnati in questa attività politica, per cui posso dire tranquillamente sin da stasera che sono il primo a fare un passo indietro nel CdA, anche se a titolo gratuito; domani mattina o quando sarà comunicherò al mio Presidente che iniziamo a ridurre il CdA, cioè diamo un segnale forte in questo senso che c'è la disponibilità non a gravare e a pensare, nonostante quello che dire il Presidente del Consorzio, che ad oggi siamo forse uno degli enti che meno costa a livello nazionale, che, vedendo la parabola, del costo generale, siamo un ente che ha approvato in pieno merito l'eliminazione di sprechi e di spese.

Cos'altro posso aggiungere? La totale disponibilità, per quello che serve: se serve un intervento presso la Regione Siciliana, noi l'abbiamo fatto con un documento condiviso, con un ordine del giorno che potrà tradursi in norma, in legge, ma tuttavia questa diventa una materia che è in attesa di essere affrontata perché diventa indispensabile capire quali saranno le funzioni dei Liberi Consorzi. Infatti non c'è solo l'attesa per i Consorzi Universitari, ma c'è l'attesa per le strade, per le scuole, cioè tutta una serie di funzioni che sono in attesa di essere chiarite per come devono essere sbrigate. Quindi io mi fermo qui, condivido l'impugnativa, condivido tutto quello che possa essere oggi utile e sfruttabile per fare sì che la delibera adottata dalla Provincia venga impugnata e comunque non portata avanti. Quindi grazie e resto a disposizione: chiamatemi quando volete.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, onorevole Ragusa. Aveva chiesto di parlare la consigliera Federico, che però non vedo in aula; consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Assessori, un saluto ovviamente agli ospiti che questa sera onorano quest'aula. Presidente, io voglio essere molto chiara, lei mi stimola sempre a essere anche breve negli interventi e spero di esserlo, però alcuni passaggi non possono passare inosservati.

Allora, il senatore Banaglia ha illustrato in maniera chiarissima quello che tecnicamente abbiamo avuto più volte modo e occasione di ascoltare: i numeri e le procedure e peraltro chi ha vissuto in prima persona battendosi per l'Università a Ragusa, conosce tutti i passaggi; ora, andare a fare il discorso retorico sull'importanza dell'Università credo che non sia neanche l'argomento di oggi e sarebbe soltanto demagogia che non ci serve perché, per essere qui oggi riuniti tutti, evidentemente è qualcosa che vogliamo assolutamente difendere.

Io, prima di entrare nel merito delle questioni che sostengo in maniera fortissima, dico questo: io affermo in maniera forte e determinata che siamo sanchi – e non temo di essere neanche fraintesa – di subire la devastazione del nostro territorio, perché questo si sta facendo piano piano negli anni; io voglio ricordare l'ASI, ma anche le Province, perché io purtroppo sono una di quelli che non erano d'accordo sull'eliminazione delle Province, l'ho detto tante volte e non ho difficoltà a ripeterlo. L'Università è una conquista dal 1993, un'altra di quelle cose per cui tutte le Amministrazioni di questa città, comunali, provinciali, regionali, di deputazione si sono battute versando notevoli risorse economiche, per poi vedere a un certo punto tutto svanire nel nulla.

Ci sono due soluzioni a questo problema, senatore Banaglia, e lo dico a tutti i Deputati di tutti i partiti: una è giuridica e non c'è dubbio che il Senatore l'ha espressa bene e, secondo me, anche il Comune deve fare l'impugnativa, assessore Campo, in qualità di socio fondatore, perché sicuramente è un danno anche per il Comune l'atto che ha fatto il commissario Floreno. Quindi tutte le soluzioni tecniche per cui ci possiamo opporre e che sono supportate da gente che ne capisce sicuramente più di me, vanno fatte: esista un ordine del giorno nell'Assemblea Regionale che impegna il Governo e intervenire significa pressare il Commissario della Provincia affinché revochi la delibera di recesso, rosa che ha fatto anche il Commissario della ex Provincia di Trapani.

Quindi la volontà politica sia tutta in questa carta e il commissario della Provincia di Trapani ha provveduto alla revoca del recesso dal Consorzio Universitario – lo sappiamo grazie alle carte puntuali che ci sono state bruciate – da un po' di tempo, mentre della Provincia di Ragusa noi non abbiamo notizie, anzi abbiamo un atto deliberativo, che significa una delibera con i poteri del Consiglio Provinciale che è ancora più serio rispetto a una persona che, sentatemi il termine forte, nessuno di noi riconosce nella maniera più assoluta, ma non solo perché non è di Ragusa. Infatti il Commissario straordinario, che in questo caso è traghettatore dalle funzioni della Provincia ai Liberi Consorzi, può fare al massimo, senatore Battaglia, ordinaria amministrazione e di certo quello che ha fatto non è ordinaria amministrazione.

A allora passiamo alla proposta n. 2: non solo dobbiamo spingere sull'ordine del giorno che è stato approvato dall'Assemblea Regionale e peraltro c'è anche un'interrogazione presentata dai tre Deputati che prima citava l'onorevole Ragusa, ma l'invito forte che io faccio stasera al Sindaco perché ovviamente lo trasporti anche al suo gruppo parlamentare, come lo faccio alle forze di governo della Regione, è che si revochi immediatamente il commissario Floreno. Non basta revocare la delibera di recesso, ora bisogna che ci assumiamo delle responsabilità anche politiche e allora noi non possiamo consentire questa delibera, anche perché la motivazione l'abbiamo letta anche noi ed è davvero assurda e inesistente. Questo chiaramente avvalorava e dà un input forte alle motivazioni tecniche per impugnarla, però questo non è un atto che politicamente noi possiamo far scivolare nel nulla.

La Provincia è debitrice nei confronti del Consorzio Universitario credo di oltre 800.000 euro – mi pare che siano queste le somme – e allora vuol dire che si fa il recesso con un atto deliberativo che non significa nulla e quindi questi 800.000 euro che fine fanno? Io veramente non riesco a capire peraltro chi suggerisce questi atti deliberativi, perché di certo non li fa la Floreno di mano sua, ma li farà qualcuno che dirige l'ufficio. Ebbene, questi 800.000 euro che fine fanno? Chi li deve pagare? E i 10.000 euro che sono stati dati dalla Regione alle Province per mantenere i servizi dei disabili, i Consorzi Universitari e il personale se poi recediamo?

Allora, il Consorzio Universitario deve comunque avere questi soldi perché non abbiamo firmato un biglietto del tram, ora un accordo, gli 800.000 euro devono rientrare, così come devono rientrare tutti i debiti che il Consorzio vanta nei confronti di altri Comuni, perché li vanta dal Comune di Comiso, dove c'è una situazione che io inviterei il Sindaco a cercare di avallare e a supportare la transazione, perché voi sapete la situazione del Comune di Comiso che era in predissesto o una cosa del genere, ma se noi possiamo onerare con la transazione questi 4-500.000 euro, noi li dobbiamo onerare; e anche il Comune di Modica deve tanti altri soldi al Consorzio Universitario e ha avuto un finanziamento dalla Cassa Depositi e Prestiti proprio per andare a rimborsare tutti i debiti.

Allora, caro Sindaco, noi dobbiamo essere di supporto perché vadano di pari passo tutti gli atti di legge che noi possiamo utilizzare per impugnare il provvedimento del commissario Floreno che non conosce nessuno e per andare a revocare immediatamente lo stesso Commissario, perché questi non sono atteggiamenti che un territorio laborioso, che si impegna da tutta la vita, come quello di Ragusa può assolutamente sopportare. Io questo lo chiedo con forza all'Assemblea Regionale e ovviamente quantomeno a tutti i partiti che stiano sostenendo con l'ordine del giorno e l'interrogazione parlamentare il Consorzio Universitario.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consiglia Migliore; consiglia Federico, prego.

Il Consigliere FEDERICO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessore, gentili Deputati e cari colleghi Consiglieri, la storia della presenza universitaria nell'ultimo decennio è stata tra le più controverse per la città di Ragusa; l'enorme sforzo a cui l'intero territorio si è sottoposto per garantire che il sogno dell'Università a Ragusa non fallisse miseramente sotto il peso dell'impegno economico necessario a realizzarlo, ha portato almeno ad un risultato: il mantenimento e la stabilizzazione della Facoltà di Lingue in questa sede. Individuare la soluzione per preservare questo risultato e garantirne la continuità nel futuro è il dovere a cui siamo stati chiamati anche in questa sede oggi pomeriggio: lo dobbiamo ai lavoratori del Consorzio; lo dobbiamo a tutti gli studenti che in questa Facoltà hanno trovato quella possibilità, spesso l'unica, di poter intraprendere un corso di studi dopo le scuole superiori, senza dover sostenere l'onere di

trasferirsi in un'altra città; lo dobbiamo a tutti i cittadini di Ragusa non solo per le aspettative legate alla presenza universitaria, ma anche per tutti i soldi pubblici che in questi anni sono stati investiti in questo progetto.

Ribadiamo ancora una volta che l'atto di recessione dal Consorzio del Commissario straordinario della Provincia non può essere l'ultima parola su questa vicenda, né può bastare a stabilire in via definitiva che la responsabilità di risolverla positivamente debba restare esclusivamente in capo al nostro Comune. Non è nemmeno certo, del resto, che l'interpretazione normativa data dal Commissario, secondo cui la recessione dal Consorzio sarebbe atto inevitabile al momento dello scioglimento della vecchia Provincia,

dato che ai futuri Liberi Consorzi non sarà consentito mantenere le partecipazioni ad associazioni ed enti dai quali possono derivare situazioni di squilibrio per la finanza dell'ente, sia quella corrente, tanto più che di questa legge mancano ancora i decreti attuativi, che potranno meglio specificare quale dovrà essere la gestione di queste situazioni e che questo caso non sarà certo l'unico in Sicilia.

E' chiaro, dunque, che dovranno necessariamente trovarsi delle soluzioni di valenza generale; in ogni caso appare paradossale che ai mille errori della classe politica che fino ad oggi ha governato in questa città e in questa provincia, si debba sommare quello di un Commissario che, per il suo ruolo, dovrebbe limitarsi a svolgere funzioni d'ordinaria amministrazione e che, invece, senza cautele e con un semplice tratto di penna, ha preso nei fatti una decisione politica, quella di menare in ginocchio l'Università a Ragusa, rischiando di menare a rischio il futuro.

Fermo restando che considereremo, dunque, ancora necessaria una concertazione con quel che resta della Provincia, il punto è ora che il Comune di Ragusa non può essere lasciato solo con la patata bollente in mano, dopo che è esclusivamente grazie al mantenimento del nostro impegno economico che fino ad oggi si sono tenuti e preservati questi pochi ma significativi risultati.

La responsabilità di questa Università oggi bisogna che venga assunta in modo più diffuso e per questo invitiamo il Sindaco a chiedere innanzitutto, anche con il supporto dei parlamentari regionali presenti ed assenti, un incontro immediato al Presidente della Regione, affinché la soluzione a questo caso e ad altri di questo tipo venga formalmente individuata in un contesto normativo chiaro, che stabilisca in modo razionale e coerente la ripartizione delle funzioni conseguenti alla riforma delle Province. Se a questa riforma il Movimento Cinque Stelle ha dato a Palermo una fortissima spinta, non vorremmo che ne seguissero solo pasticcini come questo, di cui sono innanzitutto causa la superficialità e l'irresponsabilità dell'attuale Governo regionale e delle forze della maggioranza che lo sostengono.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Consigliere FEDERICO: Non so perché si risentono sempre, non riesco a capirlo veramente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Continui, scusate, evitiamo, per cortesia.

Il Consigliere FEDERICO: Nel ricordare alla Regione che deve ancora versare la propria quota al Consorzio Universitario Ibleo per l'anno 2013, bisognerà chiedere al Governo che si occupi anche di consentire una modifica degli statuti di questo e di altri enti, anche alla luce della sua recente riforma, per consentire l'ingresso di nuovi soci che sostituiscono il ruolo e l'investimento delle vecchie Province. Chiediamo, dunque, sino a stasera un impegno preciso ai parlamentari regionali, affinché si facciano carico della questione su questi tre fronti (chiarezza sulle funzioni dei Consorzi dei Comuni, rispetto degli impegni finanziari e modifica degli statuti degli enti universitari) e che sostengano operativamente il Comune di Ragusa in questo percorso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliera Federico. Qualcuno è iscritto a parlare? Prego, senatore Mauro.

Il Senatore MAURO: Caro consigliere Lo Destro, a lei non sfugge che sono un Senatore di opposizione e quindi l'azione di governo concreta, quella che porta denari, linfa, eccetera, appartiene ad altra parte politica e non si dimostra particolarmente attenta al nostro Consorzio Universitario perché la Finanziaria del 2014 porta un finanziamento di un milione di euro per il Consorzio Universitario di Agrigento, città importante della Sicilia, che dà i natali a leader importanti dell'attuale compagine di Governo.

Debbo dire che ho apprezzato l'intervento sereno del consigliere Federico, che poco fa mi chiedeva attenzione, ma io sono abituato in Senato a vedere tutti gli interventi dei suoi colleghi grillini scritti, usano il tablet direttamente per avere un collegamento scritto con l'Assemblea del Senato, mentre qui ancora siamo al cartaceo. Qui il problema è un altro, carissimi amici: intanto si vede che la sala si svuota non appena ci sono gli interventi, per cui c'è una scarsa consapevolezza dell'importanza del problema; è inutile che ripetiamo all'inizio degli interventi che tutti sappiamo quanto è importante il Consorzio Universitario, tutti sappiamo quanto è importante la Facoltà di Lingue, tutti sappiamo quanto sono importanti i lavoratori e invece non è vero, perché se ci fosse questa consapevolezza, saremmo tutti appiccicati alla sedia e discuteremmo di questo problema in maniera meno retorica e molto più concreta.

Signor Federico, quando facevo l'asilo, mi ha abituato all'alfabeto con dei segni molto particolari: A era il segno di ape e U era il segno di uva; solo il consigliere Tamino conosce questi particolari della mia vita da bambino e, facendo ricorso a queste nozioni, c'è un Commissario che viola non solo la legge, come ha egregiamente esposto il senatore Battaglia, ma non interpreta la volontà della Regione, tant'è che c'è un ordine del giorno che si indirizza. Ma il Commissario come viene nominato, può essere revocato e c'è chi ha il potere di nomina e chi ha il potere di revoca; è inutile che i Parlamentari regionali, soprattutto quelli di maggioranza, si limitano, cioè c'è una volontà che deve essere espressa.

Quindi non mi attarderei oltre sulla necessità di revocare l'atto o di revocare il Commissario, una figura ridicola: mai la Provincia Regionale di Ragusa ha potuto sfiorare o andare oltre il ridicolo come in questa circostanza, con un Commissario che sembra preso da crisi schizofrenica, perché da un lato vuole uscire fuori dal Consorzio, dall'altro vuole modificare lo statuto, ma si mette d'accordo con se stessa, visto che è al contempo Consiglio Provinciale e organo di amministrazione e ci sono tutti gli elementi sincreticamente per superare questo fatto.

Se io fossi Sindaco di Ragusa, se io fossi l'Amministrazione Comunale di Ragusa, non potrei oggi limitarmi, sapendo l'importanza economica che ha per la mia città la Facoltà di Lingue a dire o aspettare di fare delegazioni su questo piano, atteso che dal punto di vista giuridico e dal punto di vista anche politico ci sono tutte le condizioni per modificare questo atto della Provincia; l'Amministrazione si deve interrogare su che cosa vuole fare, quale è il piano industriale della Facoltà di Lingue nella città di Ragusa.

Questo è il punto primo, poi ci vogliono nuovi soci, cioè nuove persone che siano interessate: il socio Comune di Ragusa deve cominciare a pensare a ciò che nel tempo abbiamo cominciato a mettere sul campo e la Banca Agricola Popolare di Ragusa era interessata a master post-universitari nel settore economico-finanziario ed era disposta a partecipare al Consorzio Universitario nella misura in cui si organizzano corsi specializzati nel settore economico-finanziario. Noi abbiamo un'industria lapidea pregiata soprattutto nel versante verso Cuneo che ha grandissime relazioni con il mondo arabo e dove la nostra Facoltà di Lingue, dove si insegna l'arabo, ha un'importante funzione; si parla con l'Associazione Industriali, si parla con quella categoria che chiede costantemente e fa venire da altre parti d'Italia esperti in questo settore, cioè in lingua parlata in termini commerciali, si vede la possibilità dell'Università e si crea un sistema, un circuito che va in questa direzione.

Il socio Comune ha tutto l'interesse a muoversi sul territorio se si ha una visione dinamica dell'amministrare, se amministrare non è semplicemente prendere i soldi delle tasse che i cittadini pagano ed erogare quei minimi servizi che ormai si possono erogare, ma quando si amministra in senso creativo e si crede nelle cose che ci sono e nello sviluppo che possono avere, si mettono in moto tutti i meccanismi. Quindi questo Consiglio Comunale, il più alto consesso della nostra città, nel momento in cui chiede alle altre Istituzioni competenti, come la Regione, di fare il loro dovere e di intervenire come possono in questa materia, dobbiamo sbracciarci, perché non è possibile che una sempre più debole economia come quella della città debba privarsi di una struttura economica come il Consorzio Universitario, dove il Comune è socio di maggioranza.

Allora, in questa partecipazione che cosa intende fare il Comune in quanto tale nell'apporto che dà nella sua presenza al Consorzio Universitario? Io penso che ci siano gli estremi e studierò meglio le carte, chiederò al

presidente Battaglia di potermi aiutare in questo per attivare tutti gli atti anche ispettivi da parte da parte del Ministero degli Interni; io mi impegno a fare le iniziative parlamentari necessarie perché le violazioni palesi di legge sono un fatto che riguardano sicuramente gli organismi centrali dello Stato e quindi da questo punto di vista interverrà pure, però se noi vogliamo mantenere questa azienda con 28 dipendenti e mezzo, ma soprattutto se noi vogliamo ancora continuare ad essere l'unico polo formativo in lingue orientali da Napoli in giù, se vogliamo essere un momento di attrazione del territorio e di formazione per le nuove generazioni, dobbiamo avere il nostro piano.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Senatore MAURO: Cosa ho fatto nel passato? Una parte gliel'ha detta il senatore Battaglia, ma forse lei era fuori dall'aula: abbiamo lavorato in maniera serissima, perché vede, consigliere Zaara, nulla si crea e nulla si distrugge, però ci sono quelli che non sanno creare e vent'anni fa esattamente, suppergiù in questi giorni nasceva il Consorzio Universitario di Ragusa: io Presidente e il Vice Presidente l'onorevole Giorgio Chessari siamo andati dal notaio Cabibbo e abbiamo fondato il Consorzio Universitario; io non so quando sarete passati voi che cosa avrete fatto perché continuando così di certo non avrete creato nulla. Comunque non è questo il luogo e non è questa la circostanza, ma alle sollecitazioni di solito mi piace rispondere.

Noi l'abbiamo creato, l'abbiamo fatto crescere e quando altri l'hanno messo in crisi siamo ritornate lì per risistemarlo e abbiamo tagliato tutte le spese degli affitti, abbiamo dimezzato il personale, abbiamo fatto tutto ciò che serviva e che era nelle nostre possibilità.

Oggi esiste qualcosa che, se non avessimo iniziato, non ci sarebbe sicuramente, ma oggi non ci possiamo consentire di essere la generazione politica della dismissione totale di ciò che è stato creato, per cui con un piano industriale serio di rilancio dell'attività della Facoltà di Lingue e dei corollari delle attività che si possono creare attorno al perno principale della Facoltà di Lingue noi possiamo andare ad ottenere ulteriori investimenti. Mi riferisco al semestre di Presidenza italiana del Consiglio d'Europa, che si svolgerà tutto sul tema del Mediterraneo e già abbiamo fatto richiesta ufficiale di avere una sessione di lavoro, già siamo riusciti a ottenere, con uno stanziamento di un milione di euro, che si realizzi l'Orchestra del Mediterraneo e una delle due sedi sarà Ragusa Ibla, il teatro di Donnafugata, perché l'Orchestra del Mediterraneo avrà due gambe: una a Napoli con il Teatro San Carlo e l'altra a Ragusa con il teatro di Donnafugata. Ci saranno centinaia di giovani che verranno qui da tutta l'area del Mediterraneo a fare musica, cultura, formazione e a creare l'Orchestra del Mediterraneo.

Questo è agire concretamente a vantaggio della propria terra con una visione della propria terra che sia anche di crescita culturale: noi vinceremo la sfida dell'economia riuscendo a mettere a reddito le bellezze culturali della nostra città, la ricchezza interiore di questa nostra gente ragusana, che non può essere solo considerata una terra di piagnoni che si rivolge agli altri per l'adempimento del proprio dovere, ma intanto, come sempre, rivolgiamoci a noi stessi per vedere quello che noi riusciamo a mettere di nostro. E io penso che l'Amministrazione Comunale di Ragusa su questo possa fare molto.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, senatore Mauro; consigliere D'Asta, prego.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Presidente, Sindaco, Assessore, Onorevoli, colleghi Consiglieri, buonasera. Oggi sono d'accordo con il senatore Mauro nel momento in cui sostiene che non si ha la consapevolezza della strategia e dell'importanza del tema di oggi, chiaramente non quelli che siamo qua dentro, ma c'è una città che non conosce quello che è il presente, quello che il passato e quello che potrebbe essere il futuro di questa città circa il tema dell'Università.

Un piccolo ricordo circa la mia funzione di Senatore Accademico, quando nel 2014 rappresentavo non solo 70.000 studenti universitari, ma tanto più 5.000 studenti universitari nella provincia di Ragusa: la città era più viva, c'era un indotto e un rientro economico del 300%: si investivano 3 milioni di euro e si recuperavano in un anno 10 milioni. Ma l'Università non può essere un ragionamento solo economico, l'Università è qualcosa che va ben al di là, perché oltre a fare didattica – e non ci dobbiamo convincere tra di noi di quanto sia importante il ruolo universitario – fa ricerca, quindi è uno strumento per entrare in stretta connessione con le articolazioni della società.

Cio premesso, considerata la relazione del senatore Battaglia, interessante e piena di dettagli circa il percorso giuridico che si deve fare, sono d'accordo che l'Amministrazione e tutto il Consiglio Comunale all'unanimità vada verso azioni forti, compresa l'impugnativa e sono altresì convinto che allo stesso modo e con la stessa intensità bisogna cercare di convincere il commissario Floreno ad un grande incontro, anche forzando i tempi e gli spazi, dotato dalle intenzioni di chi crede in questo grande progetto di futuro, ricordando alla Floreno che non l'ha eletta nessuno e quali sono le sue funzioni. La Floreno sia commettendo un atto politico, sta facendo una scelta politica e questo non glielo possiamo consentire.

Allora io credo che ognuno debba fare la propria parte, a partire dal livello regionale, ognuno di noi vada nelle proprie sedi a ricordare quanto è importante per la nostra città e per il nostro territorio al presidente Crocetta e all'Assessore al ramo, il Consorzio Universitario, però credo anche che il Comune debba avere una sua visione e debba farsi portavoce e rendersi protagonista di una visione nuova dell'Università. Immagino un'Amministrazione autorevole e capace di coinvolgere nuovi soci, capace di andare dai nuovi soci e, perché no, anche da forze private per dire qual è il progetto dell'Università del futuro che vogliamo: se non elaboriamo questo tipo di progetto, ancorché lavoriamo sul livello regionale, ancorché immediatamente lavoriamo per un'azione non dico contro la Floreno, ma quantomeno per il nostro territorio, l'Amministrazione nostra e il Consiglio Comunale elabori un'idea di Università perché questo può servire per attrarre nuove energie. Quindi questa è un'idea per l'Amministrazione.

Sono altresì convinto che chiaramente questo bisogna farlo senza macelleria sociale e sposo in pieno quello che è il documento dei tre sindacati perché bisogna fare una spending review e bisogna farla in maniera ancora più specifica e più forte considerato che è positiva l'azione di riduzione dei costi che si è avviata dal 2010 e quindi mi sento di dare questo piccolo contributo. Grazie, Presidente e grazie a tutti.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere D'Asta; consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Sindaco, Assessori, gentili ospiti, colleghi Consiglieri, qui mi pare che si stia facendo un po' un processo al Commissario della Provincia e il processo forse va fatto perché una serie di provvedimenti e di atti amministrativi che il Commissario straordinario ha assunto sono assolutamente discutibili. Le preannuncio che noi altri presenteremo un ordine del giorno invitando il Sindaco a fare delle cose puntuali, però è opportuno che si faccia anche chiarezza in generale, caro Presidente, perché, veda, vi è una delibera della Giunta Municipale, di questa Amministrazione, del sindaco Piccitto, la n. 115 del 27 marzo 2014, con cui l'Amministrazione presieduta dal sindaco Piccitto ha approvato le modifiche dello statuto del Consorzio Universitario della provincia di Ragusa, addirittura, aderendo al ragionamento fatto dal commissario Floreno, consentendo in questa modifica di statuto la possibilità alla Provincia di partecipare all'assemblea dei soci, pur essendo morosa, pur non essendo in regola con il pagamento delle spettanze. Questa è una cosa che noi in seduta di Commissione Consiliare abbiamo ravvisato immediatamente, ce ne siamo preoccupati, abbiamo sollevato il caso e debbo dire che il Presidente della Commissione si è fatto carico di soprassedere dalla votazione.

Ho visto che anche lei, caro Presidente, con una nota formale scritta ha ravvisato dubbi sulla legittimità di questa delibera e quindi è opportuno che si faccia chiarezza: chi veramente vuole il bene del Consorzio Universitario e dell'Università della nostra Provincia, che è sì un fatto culturale, come ricordava bene proprio lei, Presidente, ma è anche un fatto economico, se è vero come è vero che riesce a sviluppare oltre 30.000.000 euro di indotto.

Ebbene, succede un fatto straordinario: il Commissario straordinario, non legittimato dal voto popolare, decide, nella qualità di socio fondatore, di recedere dal Consorzio stesso; ci stranizza l'atteggiamento del Commissario che non dà seguito a ciò che l'Assemblea Regionale siciliana, con un ordine del giorno, il n. 138 dell'11 marzo 2014, vota proprio in Assemblea. Il recesso, si disse in quella occasione, di fatto compromette il livello occupazionale con il serio rischio della perdita di diversi posti di lavoro; vedo qui presenti diversi lavoratori e ricordava il senatore Battaglia che erano oltre 57, mentre ora sono circa la metà. Se l'idea del Commissario straordinario – lo denuncio in maniera forte oggi qui in quest'aula dinanzi al civico consesso – è di sostituire parte dei lavoratori (voci di corridoio dicono addirittura 15, caro

Presidente) con dipendenti della Provincia regionale di Ragusa, alla stessa stregua di ciò che venne fatto con la Virtus Ferris, io dico che si sbaglia di grosso, ha preso una cantonata ed è opportuno che si faccia chiarezza.

C'è chi deve avere a cuore le sorti del nostro territorio e mi spiace constatare l'assenza di tutti i Deputati di maggioranza di questo Governo regionale: non vedo presente adesso neppure l'onorevole Ragusa, che evidentemente si è sottratto al confronto, perché, veda, questo è il nostro secondo Consiglio Comunale aperto e la prima volta lo convochiamo per discutere – saluto l'onorevole Ferreri – dell'istituzione dei Liberi Consorzi e si ricorda che cosa successe in quest'aula? Il Capogruppo del Movimento Cinque Stelle ci disse: "Facciamo una prova e vediamo che cosa succede", ma la prova non è riuscita e questo è il senso dell'insuccesso. Il fatto che il Commissario straordinario abbia potuto, con i poteri del Consiglio Comunale su nomina del Governo regionale, determinare il recesso dal Consorzio Universitario è segno e testimonianza che l'istituzione dei Liberi Consorzi fa acqua da tutte le parti.

A me spiace registrare e constatare che le forze di Governo di questa Regione oggi siano assenti in quest'aula; c'è chi, con spirito di abnegazione, forse antepoendo anche le proprie ambizioni, ha messo a disposizione il proprio operato e io qui faccio un plauso formale e ufficiale al senatore Battaglia: tutti sanno che abbiamo sensibilità politiche diametralmente opposte, ma non certamente ciò mi esime dal riconoscere meriti assoluti a chi oggi è riuscito a guidare una nave in tempesta: questo è importante che si dica perché la città ha bisogno di chiarezza.

Noi presenteremo un ordine del giorno sottoscritto da me per primo insieme a e Peppe Lo Destro, a Sonia Mirabello, a Giorgio Mirabella, a Gianluca Morando, a Elisa Marino e auspico che venga condiviso da tutto il Consiglio Comunale affinché il Sindaco possa fare tre cose: basta chiacchiere, adesso dobbiamo produrre atti concreti.

Il Sindaco deve innanzitutto annullare in autotutela la delibera con cui questa Giunta Municipale ha approvato le modifiche dello statuto del Consorzio Universitario: bisogna ridare parola all'assemblea dei soci, che dovrà decidere quali modifiche fare e se sono opportune delle modifiche. Io personalmente ritengo che lo statuto va ammodernato anche per le ragioni che nel suo intervento iniziale il Presidente del Consorzio ci ha illustrato in aula.

Punto n. 2: deve impugnare il provvedimento fatto con delibera di Commissario straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale dinanzi ai giudici competenti perché occorre annullare i contenuti di questo deliberato.

N. 3: Presidente, noi siamo abituati a fare delle regalie al Governo regionale e si ricorda quando noi abbiamo dato disponibilità di 500.000 euro per risolvere una questione generale? Ebbene, adesso il Sindaco deve andare a Palermo a battere i pugni sul tavolo perché si faccia promotore di un'azione forte nei confronti del Governo Regionale e perché le somme messe a disposizione dall'articolo n. 7, Presidente, della legge regionale 5/2014, la legge di stabilità regionale, possono essere messe a disposizione veramente, seriamente e in maniera importante a favore del Consorzio Universitario della provincia di Ragusa. Lo chiede la città, lo chiedono i lavoratori, lo chiedono gli operatori di questa città: non si può far finta di niente, non si può assolutamente raccontare e dire una cosa e poi farne un'altra.

Oggi il Sindaco ha chiesto la convocazione di questo Consiglio Comunale aperto perché ha capito che si stavano accendendo i riflettori sulla questione e quindi bene ha fatto, però adesso deve essere anche consequenziale nei fatti, le parole non ci bastano più, si dica chiaramente che cosa si vuole fare di questo Consorzio Universitario, si faccia promotore di un piano di sviluppo industriale a favore del Consorzio Universitario, riesca lui per primo a coinvolgere gli operatori di questa città a sposare il progetto Università a Ragusa: vi sono tanti i privati che magari, modificando la governance, sarebbero disponibili a scommettere su questa questione.

Credo che il Sindaco per primo si deve fare carico di questa questione e noi altri, come Consiglieri Comunali, non ci sottrarremo sicuramente al dialogo, come siamo abituati a fare, e quando verremo chiamati a dare il nostro contributo, lo faremo nello spirito di servizio che utilizziamo nei confronti degli

atti amministrativi che l'Amministrazione propone al Consiglio Comunale. Io auspico che questo ordine del giorno che io adesso rassegnò all'Ufficio di Presidenza venga questa volta condiviso appieno da tutti, senza distinzione perché il Consorzio Universitario non appartiene a una parte politica, ma è patrimonio della città e di tutta la città. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino, anche se mi permetto di dirle che dissenso dall'atteggiamento di un ordine del giorno perché la sintesi di ciò che stava emergendo, tra l'altro, in questo Consiglio Comunale aperto, che era data dal contributo di tutti, presumeva il fatto che poi alla fine, come sempre si è fatto, ci fosse anche una condivisione da parte di tutti e non solo di una parte che, invece, ha ritenuto di fare un ordine del giorno autonomo; quindi da questo punto di vista, Consigliere, le dico con la stima che ho, anche perché fa sempre interventi estremamente lucidi e precisi, che a me sembra che lo spirito del Consiglio Comunale aperto sia un altro e che sia proprio quello di cercare di trovare una soluzione che vada anche oltre quella che già si sobbarca il Comune del Ragusa e per il Comune di Ragusa naturalmente il Sindaco pro tempore, come i Sindaci precedenti; infatti abbiamo sempre riconosciuto il fatto che il Comune di Ragusa oggettivamente e contabilmente si è occupato sempre in prima persona del Consorzio e dell'Università e se oggi ancora c'è l'Università è grazie al Comune di Ragusa e questa è una questione oggettiva.

Detto questo, poi tante volte si può anche fare confusione: la delibera 115 che lei ha citato non c'entra nulla con la revoca, come lei ben sa, da parte del Commissario, è un'altra questione di cui il Consiglio Comunale si occuperà per quanto riguarda le modifiche allo statuto.

Quindi io prego lei e gli altri Consiglieri che ha citato, di fare questo: io ho preso parecchi appunti e ogni contributo che è stato dato in questa occasione o l'altra volta è stato un contributo che va nella direzione della concretezza, a cominciare dalla consigliera Migliore e dalla consigliera Federico, a dire che è opportuno che ognuno faccia delle proposte, sono state fatte delle proposte concrete sugli atti che bisogna chiedere e su alcune cose da fare con la Regione, con lo Stato nazionale, è stato detto dal senatore Mauro di questi 1.400.000 euro dati al Consorzio Universitario di Agrigento, che è un'altra cosa importante e chi ha la forza nazionale lo può dire, è stato detto anche di questo discorso del semestre italiano, insomma ci sono dei percorsi che io sono convinto che questo Consiglio Comunale, nella sua maturità, possa raccogliere e farne una sintesi comune e quindi in questo senso le dico che la invito a fare in modo che si faccia così.

Tra l'altro, oggi non si può approvare un ordine del giorno perché oggi non dobbiamo approvare nulla, ma solo raccogliere e quindi con lo spirito veramente costruttivo che le riconosco da sempre, se questo ordine del giorno lo vuole presentare all'aula lo faccia, però facciamo in modo che alla fine tiriamo le conclusioni tutti: seguiamo anche altri dibattiti, altri confronti e altri interventi che già sono iscritti e poi alla fine tiriamo le conclusioni. La invito a fare questo.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Il mio intervento è stato travisato: io non voglio assumermi paternità di alcuna operazione, anzi ho chiesto che l'ordine del giorno venisse condiviso da tutto il Consiglio e quindi invito tutti i Consiglieri che vogliono farlo a sottoscrivere questo ordine del giorno; poi va da sé che l'ordine del giorno va discusso in chiusura di seduta e va votato proprio per evitare di fare chiacchiere e di essere consequenziali con le cose che diciamo, per cui io dico che ogni Consigliere si deve sentire libero di fare quello che vuole, ma invito tutti i Consiglieri, in modo che diventi patrimonio di tutti e non solo di una parte politica, a condividerlo e a controfirmarlo: sarà oggetto della nostra attenzione nei confronti del Governo Regionale.

Entra il cons. Brugaletta. Presenti 25.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Va bene, non è prevista, come lei sa, in ogni caso nessuna deliberazione nel Consiglio Comunale e quindi in ogni caso è un contributo che dà, ma non è prevista nessuna deliberazione, nessun voto su ordine del giorno o altro nel Consiglio Comunale aperto, quindi è un contributo che volete dare in termini scritti invece che solo verbali.

Va bene, allora continuiamo con gli interventi: sono altri interventi? C'era il consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signor Presidente, visto che qualcuno fa tanto un po' di polemica in Consiglio Comunale rispetto all'ordine del giorno che noi ci apprestavamo a presentare, noi siamo per fare squadra, per fare aggregazione e siamo pronti anche a ritirarlo, però, veda, Presidente, con il consigliere Tumino ed altri, ci siamo preannunciati di fare questo ordine del giorno perché vediamo e registriamo tante volte in Consiglio Comunale da parte dell'Amministrazione che è molto lenta ad assumere un ruolo di primo attore, rispetto a dei problemi che ci sono in città. Le dico questo perché noi, rispetto alla delibera che ha fatto il Commissario straordinario della Provincia Regionale di Ragusa, oggi per la prima volta ci apprestiamo qua a discutere e ad affrontare tutti assieme il problema di richiedere una revoca in antemeta e, grazie anche all'impegno del senatore Mauro e del senatore Battaglia, di incidere anche se non si può fare con i tribunali ordinari, attraverso il Ministero degli Interni o attraverso la Regione Siciliana.

Dico questo perché, caro signor Sindaco, purtroppo è vero che sono passati dieci mesi, ma noi questa cosa l'avevamo detta quando ci fu la discussione, caro Presidente, lei me ne voglia, sulla norma che recitava lo scioglimento delle Province e quindi dava adito ai Liberi Consorzi: si ricorda che io le dissi in quest'aula, ahimè, quanti guai procureremo? E questo è il primo, che per noi è sostanziale e forse qualcuno qua pensa che il Consorzio appartiene a qualcuno e ad altri no o ad altri no e ad altri sì: il Consorzio è patrimonio di tutti, della città di Ragusa e oggi lo accettiamo così com'è e ringrazio io in prima persona il senatore Battaglia che, attraverso il grande impegno politico ed istituzionale che ha messo per reggere le sorti di questo Consorzio Universitario, oggi ne possiamo ancora discutere, ahimè, con tutti i problemi che ci sono. Io penso che se ci fosse stato qualcuno al posto suo, io credo che già il consorzio sarebbe bello e chiuso e io non voglio oggi fare un intervento di natura politica, caro presidente lacono, in difesa dei lavoratori perché se noi salviamo l'Università, salviamo tutto e quindi sta a noi ora esser bravi e soprattutto a questa Amministrazione, che rappresenta la città di Ragusa e di cui siamo soci al 50%, poter sciogliere questa grande matassa che, ahimè, è contro una nostra volontà precisa e contro, credo, un atto illegittimo proposto, condiviso e votato dal Commissario, per cui ci ritroviamo oggi a discutere come poter salvare oggi l'Università.

E' bello e facile fare quello che ha fatto il Commissario straordinario, a prescindere che è di Ragusa o non è di Ragusa, non mi interessa niente: è un atto che parla, è un atto chiaro ed ha una volontà precisa, cioè quella di mettere in grandissima difficoltà questa Amministrazione, perché è un socio al 50%, che se ne esce, dà un segnale preciso e dice – così io l'ho letto – che ci devi pensare tu anche per il mio 50% oppure il Consorzio può chiudere e questo noi, caro Presidente, tutti assieme non lo vogliamo.

Ecco perché, così come diceva l'amico mio Maurizio Tumino, nessuno si vuole appendere medagliette e siamo pronti a ritirare questo ordine del giorno, ma siamo pronti anche, caro signor Sindaco, ad accendere i riflettori su di lei affinché lei mostri competenza politica nel poter risolvere questo grande problema, facendo anche qualche viaggio a Palermo e, se lei vorrà, caro signor Sindaco, le faremo compagnia, perché, così come dicevo ad inizio del mio intervento, l'Università è patrimonio di tutti. Quindi io sulla questione cerco di essere super partes, non accuso nessuno, non elogio nessuno: oggi ci ritroviamo con questa situazione e, se siamo bravi, dobbiamo dare risposte certe affinché noi possiamo salvare il Consorzio Universitario.

Da lei però, oltre le parole, vorrei sentire anche fatti sostanziali, caro signor Sindaco, che non ho sentito perché ho sentito ad inizio del suo intervento delle cose che mi lasciano dei dubbi, perché ha detto che sono dieci mesi che è qua, ma lei è il Sindaco della città di Ragusa e noi l'aiutiamo tutti assieme, minoranza e maggioranza. Poi lei ha detto che è un patrimonio fondamentale

e noi siamo a sua disposizione affinché questo patrimonio fondamentale rimanga come patrimonio della città di Ragusa: non inetta veti, non abbia pregiudizi al cospetto di questa minoranza e mi rivolgo anche a qualche Consigliere di maggioranza che mi ha preceduto, perché noi vogliamo fare su questa tema una squadra e siamo pronti non con le parole, ma con i fatti. Se lei dice, signor Presidente, che noi andiamo in Prefettura o ci leghiamo davanti al Prefetto, non ci sono problemi: io sono a sua completa disposizione, non

mi interessa qua fare politica, noi dobbiamo tutti assieme salvare l'Ente, non con le chiacchiere così come si sono fatte.

Quindi, signor Sindaco, come qualcuno diceva, abbiamo una norma precisa sulla finanziaria, sull'articolo 7, per quanto riguarda proprio la legge n. 5, che è un supplemento per quanto riguarda la finanziaria di dare adito a questi fondi che ha messo a disposizione la Regione Siciliana; ahimè, peccato che se n'è andato l'onorevole Orazio Ragusa perché gliel'avrei ricordato io di dare seguito a ciò che loro legiferano in aula, che non sono propositivi. C'è anche un ordine del giorno per salvare l'Università e per impugnare l'atto che ha scritto il Commissario straordinario, c'è un ordine del giorno proprio dei signori Parlamentari, ma questo ordine del giorno tace e non basta. C'è anche lei, signor Presidente, quando scrive, anche se non c'entra niente e deve essere come spunto di riflessione al signor Sindaco, quando lei dice che in merito alla proposta in oggetto, cioè sulla delibera dove si all'onerà lo statuto, che è legittimo perché – e io sono d'accordo con lei, l'avevamo evidenziato – la Provincia non è in regola con i pagamenti e quindi questa cosa noi la dobbiamo sanare una volta per tutte.

Pertanto noi siamo disposti ora a ritirare, a non presentare l'ordine del giorno ma se non c'è sintesi tra le parti, noi siamo pronti a ripresentarlo domani mattina, quindi dico di fare sintesi, di vedere quali sono, attraverso gli interventi, gli sviluppi che il Sindaco fa attraverso il suo intervento finale e, se ci troverà d'accordo, signor Sindaco, noi saremo d'accordo con lei; se così non è, noi ripresenteremo il nostro ordine del giorno. Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie a lei, consigliere Lo Destro; onorevole Ferreri, prego.

L'Onorevole FERRERI: Buonasera a tutti. Intanto mi scuso per l'enorme ritardo, ma purtroppo ho avuto un intoppo e quindi non potevo fare altro. Devo dire che, partendo dal presupposto che il Consorzio e l'Università sono un patrimonio di tutti, un patrimonio della provincia di Ragusa, un patrimonio che doveva essere già tutelato negli anni passati e invece piano piano è andata a morire perché da innumerevoli corsi di laurea che avevamo, l'anno scorso ne abbiamo avuti solamente due, comunque anche questo poco che abbiamo dobbiamo tutelarla e fin qui siamo tutti d'accordo. Adesso dobbiamo scegliere la strada come fare nel senso che veramente mi auguro che si trovino delle soluzioni insieme, perché se parliamo di andare alla Regione, dobbiamo andarci con delle proposte serie e che possano essere attuate, anche perché è un periodo in cui alla Regione i soldi mancano anche per le cose di normale amministrazione, perché così è e ci siamo trovati la settimana scorsa a dover fare una mini Finanziaria solamente per pagare gli stipendi, quindi ci sono 20.000 persone che in questo momento aspettava lo stipendio da nove mesi e quindi, se dobbiamo fare un'azione, la dobbiamo fare con dei progetti e mi auguro che da questo Consiglio Comunale veramente nascano delle proposte condivise.

Io mi metterò in primo luogo e in primo piano per portarle avanti, però vi posso assicurare che la situazione alla Regione è completamente disastrosa perché non ci sono fondi, anche per le cose di normale routine, ripeto, e, tra l'altro, nel momento in cui si tagliano i fondi al Corfilac, i fondi della Finanziaria per i forestali, c'è un problema e quindi io mi metto a vostra disposizione assolutamente, però mi auguro che questa non sia la battaglia di una parte o di un'altra, perché è una battaglia di tutti, però dobbiamo cercare anche di farla andare avanti e farla funzionare bene questo Università, togliendo quello che c'è da togliere, perché il periodo delle vacche grasse è finito e lo sappiamo tutti e quindi dobbiamo anche vedere come ottimizzare. La situazione alla Regione è disastrosa, continuo a ripeterlo perché non ci sono margini per potersi muovere da nessuna parte.

Quindi io mi faccio portavoce: lavoriamo insieme, ma lavoriamo veramente per portare avanti il Consorzio, che venga rivalutato, perché alla fine dobbiamo andare a batter cassa alla Regione, però dobbiamo anche avere dei risultati per poi dire che questo abbiamo ottenuto e questa abbiamo fatto. Quindi io mi auguro che da questo Consiglio Comunale escano delle proposte e io mi farò portavoce di queste. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, Onorevole, per la sua disponibilità. Ci sono altri interventi? Consigliere Mirabella, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, Sindaco, Assessori, onorevoli ospiti, per la prima volta mi trovo d'accordo con un discorso fatto da qualcuno del Movimento Cinque Stelle; onorevole Ferreri, io sono d'accordissimo con quanto ha detto lei, però sono sicuro che a quello che ha detto lei, caro Onorevole, non ci crede neanche lei, però sono d'accordo su tutto quello che ha detto.

Senatore Mauro, pocanzi qualcuno chiedeva che cosa lei ha fatto e io, caro consigliere Federico, non le dico cosa ha fatto il senatore Mauro, ma le posso dire che nel rispetto politico...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: In ogni caso all'ordine del giorno non c'è cosa ha fatto il senatore Mauro, poi magari facciamo un altro Consiglio a parte; oggi non è all'ordine del giorno questo e quindi, senatore, consigliere Mirabella, andiamo nel concreto e parliamo da ciò che ha detto anche il senatore Mauro, che ha dato un contributo.

Il Consigliere MIRABELLA: Presidente, io posso fare il mio intervento?

Il Presidente del Consiglio IACONO: Sì, ma evitiamo polemiche e di citare i Consiglieri.

Il Consigliere MIRABELLA: Io ero qua dietro di lei e quindi so che cosa ha detto: me ne assumo tutte le responsabilità. Io le posso assicurare che il senatore Mauro, quando vent'anni fa hanno stilato quel documento con cui hanno costruito e fatto il Consorzio Universitario, sia lui che qualche Deputato della provincia di Ragusa si stanno interessando per il Consorzio Universitario tutto e quindi le posso assicurare che tutti stanno lavorando e oggi io devo dare atto che anche il Deputato del Movimento Cinque Stelle lavorerà in tal senso.

Quindi io, caro Sindaco, devo fare delle domande perché in effetti mi viene semplice fare delle domande, perché noi dobbiamo capire il futuro di questa Università, il futuro dei lavoratori dell'Università, perché è giusto che lei si intesti questa battaglia, perché purtroppo oggi noi abbiamo assistito alla sconfitta, perché quello che ha fatto il Commissario straordinario nominato dall'onorevole Crocetta, caro Presidente, non rappresenta altro che il fallimento del Governo siciliano e quindi bene fa l'onorevole Ragusa a chiedere le dimissioni al Presidente della Regione del Commissario, ma serve a ben poco, Presidente. Oggi chi deve sbracciarsi le maniche, caro Presidente, è il Sindaco perché oggi abbiamo capito che è l'unico, assieme ai Deputati che vogliono dargli una mano, a tenere avanti questo Consorzio e l'Università ragusana. Molti ragusani hanno investito, Presidente, hanno acquistato casa, perché allora c'era il boom, perché allora, vent'anni fa, non c'era dubbio che si poteva immaginare uno futuro universitario nella nostra città: questo noi non lo dobbiamo permettere, caro Sindaco, e io chiedo a lei di farsi portavoce, così come diceva il collega Lo Destro, e se vuole noi le daremo una mano, affinché né il Consorzio, né l'Università di Ragusa devono scomparire. Noi saremo attenti tutti e le daremo una mano, quindi dobbiamo fare in modo, caro Presidente, che questo sia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Mirabella; consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, onorevoli Deputati regionali, Senatori e pubblico presente in sala che è qui sicuramente per capire e, come al solito, avere certezze sulla sorte del proprio futuro. Presidente, lei all'inizio della seduta ha citato gli assenti, che erano giustificati o meno, ovviamente facendo rilevare – purtroppo mi dispiace dirlo – che gli assenti erano tutti ingiustificati, ma poi ci sono stati degli assenti che sono arrivati in ritardo e che si sono scusati per l'assenza e ci sono stati degli assenti che hanno interloquuto con il Sindaco stamattina e il Sindaco magari si sarà dimenticato di ricordarlo in aula; mi risulta, ad esempio, che il Deputato regionale del Megafono abbia interloquuto stamattina con il Sindaco, però probabilmente il Sindaco si è dimenticato di ricordarlo, lei non lo sapeva perciò non lo poteva dire. Non so in che modo si siano giustificati altri Deputati assenti, ma questo non interessa.

Sapevamo che la convocazione di questo Consiglio su questo delicato argomento fatta un po' a ridosso di una tornata elettorale non era il massimo dell'opportunità, però siccome pare che siano stati proprio l'Amministrazione e il Sindaco a volerla in maniera forte in Conferenza dei Capigruppo, nonostante qualche perplessità che avevamo manifestata insieme al collega Ialacqua del Movimento Città e forse anche insieme

a qualche altro, si è voluto andare avanti nel voler a tutti i costi coinvolgere questa questo Consiglio Comunale a quattro giorni dalle elezioni europee, potendo sembrare ovviamente un po' speciosa, un po' strumentale, anche perché il collega Tumino prepara un ordine del giorno firmato da alcuni colleghi e lei ci dice che non si può discutere. Allora questo era un Consiglio aperto per fare che cosa? Per discutere di che? Il Sindaco ha parlato all'inizio, è intervenuto il senatore Battaglia, è intervenuto il senatore Mauro, è intervenuta adesso l'onorevole Ferreri, alla quale purtroppo devo ricordare che le proposte, se ce ne sono e ammesso che fossero condivisibili da tutti, non possono essere trasformate in un ordine del giorno, perché la tipologia di questo Consiglio aperto non lo permette.

Poco fa la collega Federico ed altri citavano l'impegno dei Parlamentari, ma qui ci sono arrivate delle carte, c'è un ordine del giorno dell'11 marzo 2014, un ordine del giorno che, altro che excursus sull'Università Iblea, dà un impegno chiaro di 35 Deputati di tutti gli schieramenti su questo argomento. E, caro collega La Destra, non è vero che l'ordine del giorno tace, ma è stato accettato dal Governo Regionale, per cui è come se fosse stato votato: quando il Governo accetta un ordine del giorno, non viene poi discusso in aula, non viene votato, perché è come se fosse stato votato. Io mi sono informato su questo perché non ho mai fatto il Deputato regionale, ma mi sono informato e mi hanno detto che si svolge in questa maniera, per cui dire che l'ordine del giorno alla Regione tace non è giusto: ci sono ben tre deputati del mio gruppo politico, l'onorevole Antonio Malafarina, l'onorevole Dipasquale Emanuele e l'onorevole Di Giacinto Giovanni e il mio gruppo politico che è Il Megafono non va oltre i cinque deputati, forse anche qualcuno in meno, per cui già tre sono la maggioranza del mio gruppo politico.

Dopodiché, sempre sull'argomento dell'Università è inutile fare gli excursus e andare a vedere i meriti di chi l'ha istituita dal 1994, perché sappiamo tutti che il nostro è un Consorzio un po' atipico forse nei confronti degli altri della Regione Sicilia in quanto ha meno partner e adesso si è ridotto soltanto a tre partner, la LUI, la Provincia regionale prima di questa delibera di recesso ed il Comune di Ragusa, per cui io penso che il Governo regionale, i tre Parlamentari della maggioranza sono stati estremamente chiari all'indomani della delibera di recesso, sono stati molto chiari col Presidente della Regione su quello che volevano in merito a questa delibera di recesso; ora noi dobbiamo capire se c'è stata anche precedentemente un'interlocuzione tra il Presidente del Consorzio e la Commissaria Floreno – questo è importante, senatore Battaglia – perché questo recesso così a freddo potrebbe essere anche dovuto a una scarsa intesa e questo è importante saperlo.

Il discorso che lei citava del recupero dei crediti dei Comuni vicini, come il Comune di Comiso, è importante: se c'è la possibilità di un recupero di centinaia di migliaia di euro, non è possibile sotterrarlo, per cui non credo che la maggioranza abbia preso sotto gamba questo argomento, anche perché siamo stati sempre presenti e attivi quando in passato qui in Consiglio Comunale abbiamo discusso sulla paura anche manifestata dai dipendenti e dalle famiglie che ci sono dietro i 29 dipendenti del Consorzio. Io qua mi trovo pure, tra la documentazione che ci ha inviato il Presidente del Consorzio, la legge di stabilità regionale del 28 gennaio 2014 e l'articolo 7, comma 1, parla di un contributo da parte corrente di 10.000.000 euro e di un contributo in conto capitale di altri 10.000.000 euro alle ex Province; al comma 2, con decreto dell'Assessore Regionale per le Autonomie locali e la Funzione pubblica, si provvede al riparto dei contributi di cui al comma 1, destinandoli prioritariamente alle Province regionali – ancora le denomina così il 28 gennaio – per le spese dei servizi socio-assistenziali in favore dei disabili nonché per garantire il diritto allo studio, il funzionamento dei Consorzi universitari e il pagamento degli emolumenti del personale, caro collega Tumino. Lei è allarmato, ha dimostrato allarme per i dipendenti e sicuramente è un allarme che coinvolge anche a me, però una Finanziaria regionale che si esprime in tal senso non dovrebbe incutere, ahimè, paura ai 29 dipendenti di questo Libero Consorzio, paventando il rischio che alcuni di loro fossero addirittura sostituiti con dipendenti del nuovo Consorzio degli Iblei, che è la nuova denominazione della Provincia Regionale.

Poi, come si citava poco fa, la continuità della ex Provincia Regionale, oggi nuovo Libero Consorzio di Ragusa, che comprende attualmente i 12 Comuni presenti nella ex Provincia Regionale di Ragusa, tra

qualche mese non sapremo se saranno 12 e se saranno gli stessi o ci sarà qualche altro Consorzio, magari limitrofo al nostro, che abbiamo già capito che non prova alcun interesse per l'Università, vero, senatore Battaglia? Questo lo abbiamo capito purtroppo, perché c'è una facoltà di Lingue a Ragusa e un corso di laurea in Scienze del Servizio sociale a Modica, che paga il Comune di Ragusa: di questo bisogna dare merito alla scelta amministrativa del sindaco Piccirilli, però a questo punto dobbiamo sapere quale futuro questo corso di laurea avrà e dove l'avrà; se il Comune di Modica continua a non pagare e a mostrare disinteresse, vuol dire che questo corso approderà a Ragusa.

Concludo dicendo che il Comune di Ragusa, che al momento è partner quasi unico di questo Consorzio, non si senta assolutamente una sorta di diminutio, anzi la prenda come una sorta di protagonismo nell'ambito della ricerca, nell'ambito del risorgere dell'Università nella città di Ragusa, dal momento che avremo anche l'opportunità di avere una facoltà, non strappandola, perché non la stiamo strappando a nessuno, ma una Facoltà che adesso ha una corso di laurea che dimora Modica e tra qualche mese potrebbe dimorare a Ragusa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Chiavola; signor Sindaco, è stato chiamato in causa, per cui se vuole intervenire.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie, Presidente, solo per precisare che, come diceva il consigliere Chiavola, in realtà l'onorevole Dipasquale si è scusato stamattina e mi ha detto che non poteva essere presente nel pomeriggio, così come l'onorevole Assenza aveva detto che sarebbe arrivato in ritardo; premetto che noi abbiamo invitato tutta la Deputazione iblea, sia nazionale che regionale, perché, tra l'altro, uno dei motivi della discussione era anche per avere qui la Deputazione, visto che l'argomento è importante e quale migliore occasione per discutere con i nostri rappresentanti sia a Palermo che a Roma di una questione che riguarda il territorio? Quindi i Consigli Comunali aperti hanno anche questo ruolo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola, sempre per chiarezza, non è una volontà del Presidente per quanto riguarda l'ordine del giorno; io, quando ero Consigliere Comunale l'ho lasciata che era un po' meno allegorico e la trovo cresciuto negli interventi, però le voglio dire che non decido io, Consigliere, ma lo ricordo a lei e a me: quando ci sono Consigli Comunali aperti, in tali particolari adunanze – leggo l'articolo 66, terzo comma – il Presidente, garantendo la libertà di espressione dei membri del Consiglio Comunale, consente anche interventi di rappresentanti come sopra invitati (quindi parla delle associazioni e dei rappresentanti della Regione e della Provincia), che portano il loro contributo di opinione, di conoscenza, di sostegno e illustrano al Consiglio Comunale gli orientamenti degli enti e delle parti sociali rappresentate, che è quello che sta avvenendo; durante le adunanze aperte del Consiglio Comunale, non possono essere adottate deliberazioni.

Quindi non è una questione mia ed è giusto che sia così, anche perché sempre si è fatto così e quindi nessuno vuole precludere nulla, anzi sono convinto che il contributo che state dando, anche con l'ordine del giorno, sarà recepito e poi vedremo sull'ordine del giorno alcune questioni che magari emergeranno di differenziazione e poi su quelle magari cercheremo di trovare una sintesi o penserà penso che il Governo regionale debba fare di più, non solo il Comune di Ragusa, o il Governo nazionale o un altro penserà altre cose: su quello troveremo sicuramente una sintesi. Quindi non era una questione mia, Consigliere. Prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Una brevissima "replica" di dieci secondi: a questo punto concorda con me forse sull'inutilità di convocare questo Consiglio aperto in questa data e inoltre voglio concludere l'intervento di poco fa assicurando i dipendenti – e sono convinto che tutti gli altri avranno la stessa mia idea – che mai e poi mai verrà tollerata la perdita o la diminutio di un solo posto di lavoro e sono convinto che su questo anche la deputazione regionale e nazionale farà la sua parte.

Ndt: Interventi fuori microfono.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola, io non concordo per nulla con lei, perché questo non è un Consiglio Comunale inutile in quanto ognuno sta dando il proprio contributo e, anzi, ringrazio le persone presenti, a cominciare dal Presidente del Consorzio Universitario che ci ha illustrato alcune cose, quindi non è assolutamente inutile e non è nemmeno l'idea del Consigliere Chiavola: chissà

perché gli è uscita questa cosa, ma non è assolutamente inutile questo Consiglio Comunale come tutti gli altri. Faremo sintesi, stiamo cercando di lavorare su un problema serio perché i dipendenti, l'onigliere Chiavola, avranno la possibilità di lavorare se l'Università esiste, perché se l'Università non esiste i dipendenti finiranno purtroppo di lavorare, quindi dobbiamo fare in modo che prima ci sia l'Università e poi tutti quelli che devono lavorare all'Università e quindi su questo stiamo lavorando da anni, purtroppo non sempre con risultati buoni, ma lì non c'entra né lei, né io, né altri e purtroppo non c'è stata la prossimità di allargamento: si pensava che chissà quanti soggetti privati sarebbero intervenuti per l'Università, ma tutto questo non è avvenuto, oltre a una norma nazionale che impediva il discorso del quarto polo, eccetera. Ma non è questa la questione stasera, stasera dobbiamo fare fronte a una situazione emergenziale, che riguarda questa mancanza da parte della Provincia, quindi non è inutile assolutamente.

Quindi continuiamo a dare il nostro contributo e poi faremo la sintesi. Se non ci sono altri, cominciamo con i secondi interventi; consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Veda, consigliere Chiavola, le cose che ha detto io ce le avevo, non le ho citate e quindi abbiamo affrontato questo dibattito in aula proprio perché siamo estremamente preoccupati, caro onorevole Ferreri, perché anche io ho lo storico della XVI legislatura, n. 248 del 6.3.2014, quando c'è la presentazione di questo ordine del giorno, precisamente nella seduta n. 137 e l'11 marzo c'è l'annuncio di questo ordine del giorno e l'11 marzo viene anche accettata come raccomandazione della seduta. Veda, stiamo parlando dell'11 marzo e, se così è, come ha detto il mio collega Chiavola, tutti siamo sereni e vede che lei viene con il mio discorso, caro Chiavola? Così come lei ha enunciato in aula questo ordine del giorno dove impegna soprattutto il Commissario straordinario a fare un dietrofront, noi saremo tranquillissimi, ma non è così e la prego di non fare campagna elettorale e di non approfittare delle esigenze e dei problemi seri che hanno queste persone, perché io sono non preoccupato, ma preoccupatissimo se non in quest'aula non erano presenti il Presidente del Consorzio Universitario e tutti gli Onorevoli, che forse non sanno come passare il tempo e vengono a Ragusa per fare passerella: non è così! Io non ne faccio passerelle, perché ho detto poco fa – glielo ricordo – che il Consorzio è patrimonio di tutti ed eravamo pronti, caro signor Presidente, a fare un passo indietro rispetto ad un ordine del giorno. Lei ha letto l'ordine del giorno? Sa cosa chiedevamo? Due cose fondamentali, che hanno citato anche il Sindaco, l'onorevole Ferrero e il Presidente del Consorzio, Battaglia, cioè che chiediamo di fare un passo indietro e si impegna l'Amministrazione Comunale ad impugnare l'atto deliberativo del Commissario della Provincia. E che cosa abbiamo chiesto? Di che cosa abbiamo parlato stasera? L'excursus dei nostri interventi. E poi che cosa chiediamo? L'articolo 7 della norma che hanno votato anche in aula gli Onorevoli che oggi sono stati presenti: questo chiediamo. E' fare politica questo o invitiamo l'Amministrazione? Qualcuno si potrebbe esimere in quest'aula di non firmare questo ordine del giorno e accelerare l'iter? E noi lo ritiriamo, non c'è problema.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Ma non è un problema di ritiro, consigliere Lo Destro, lo riprendiamo, forse non ci siamo capiti.

Il Consigliere LO DESTRO: Ho capito male e siccome io sono testardo...

Il Presidente del Consiglio IACONO: Io penso che il consigliere Tumino, invece, l'abbia capito.

Il Consigliere LO DESTRO: E siccome io sono testardo, voglio insistere su questo ordine del giorno, che è un fattore come l'ordine del giorno che hanno presentato alla Regione Siciliana, facendo nome e cognome di chi l'ha presentato, ma non ci interessano perché bene diceva l'onorevole Mauro: non solo fiori, ma opere di bene, sostanza ci vuole! Poi ne parleremo al prossimo bilancio dove, ahimè, già ho visto che c'è poco per il Consorzio, anzi pochissimo.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Lo Destro; consighiera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. Io parlerò due minuti giusti a conclusione di questo Consiglio Comunale, soprattutto per avere la certezza che non abbiamo passato un paio d'ore in piacevole compagnia. Io sono d'accordo su una cosa, cioè sul fatto che questo Consiglio Comunale deve avere un risvolto che poi si concretizza in un atto, perché altrimenti abbiamo chiacchierato, ognuno in maniera più o

meno eclatante ha fatto la sua campagna elettorale e poi i risultati sono quelli che sono. Se lei ricorda, l'Presidente, il mio primo intervento, io ho detto delle cose ben precise, non sono andata in maniera generica e quello che credo dobbiamo concretizzare in un secondo tempo, quindi quando avremo la possibilità, per regolamento, di poter deliberare un documento dalla volontà del Consiglio. La revoca della delibera del l'ommissario straordinario la chiediamo noi, la chiedono tutti, ma l'ha chiesta anche l'Assemblea, però il mio problema è questo: l'ordine del giorno viene accettato l'11 marzo e mentre la ex Provincia di Trapani delibera la revoca del recesso subito dopo, oggi, 19 maggio, non abbiamo notizia della Provincia di Ragusa. Giusto?

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MIGLIORE: Lei, Sindaco, mi deve fare un piacere personale: su questa io ci vedo...

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MIGLIORE: Sì, Sindaco, però siete stati capaci di votare l'abolizione della Provincia e, come siete stati capaci, con Crocetta, potete essere capaci anche di imporre la vostra volontà, perché altrimenti diventano chiacchiere. Mentre io mi sono dissociata più volte dal mio partito quando non ho approvato la linea, lei deve fare la stessa cosa, perché altrimenti questa non è onestà.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere MIGLIORE: Perfetto, giusto, la preoccupazione è di tutti, perfetto, bravo: è condivisibile. Dopodiché, Sindaco, autorizzi il Consorzio a fare la transazione con il Comune di Comiso, perché nel frattempo noi possiamo recepire 400.000 euro al posto di abbandonare l'idea, non sappiamo per quanto tempo, e dia mandato all'ufficio legale di predisporre gli atti per impugnare anche noi la delibera del Commissario straordinario, dopodiché ovviamente, a quanto ho capito ed è giusto che sia così, il Consorzio farà la sua parte.

Da questo Consiglio aperto devono derivare una serie di atti scritti, che sono più o meno tutto quello che ho detto, nonché, come ho detto all'inizio, quando c'erano anche altri Deputati, la revoca del Commissario straordinario: forse non ci siamo capiti e lo dico ancora, così forse ci capiamo meglio, per cui non solo il rispetto dell'ordine del giorno, ma la revoca. Questo è l'atto politico che si deve tradurre ovviamente in una Carta, mi auguro come espressione condivisa del Consiglio Comunale di Ragusa nella sua interezza.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Prego, consigliere Tumino.

Il Consigliere MAURIZIO TUMINO: Presidente, Sindaco, io mi volevo limitare al primo intervento, ma la discussione ha stimolato un pronunciamento nuovo, caro Presidente, perché, veda, l'impegno che noi altri abbiamo assunto dinanzi a questo Consiglio Comunale è di fare chiarezza e di investire il Sindaco, con l'autorevolezza che lo contraddistingue, di interloquire con il Governo Regionale, con il presidente Crocetta, con i Deputati del Movimento Cinque Stelle che certe volte sostengono il Governatore e altre volte fanno finta di essere all'opposizione.

Veda, caro Presidente, si sta incentrando la discussione sul fatto che il nostro ordine del giorno, quello che noi abbiamo pensato e che vogliamo che venga condiviso dall'intera aula, sia forse superfluo, ma io le dico le ragioni per cui insistiamo sulla presentazione dell'ordine del giorno: nella prossime sedute ci confronteremo sui contenuti e magari in maniera compiuta ciascuno di noi dirà le ragioni del sì o del no, ma, come le dicevo, le dico le ragioni per cui insistiamo: come ricordava pocanzi il mio collega Lo Destro, l'11 marzo del 2014 l'assemblea regionale ha accettato come raccomandazione un ordine del giorno firmato da 34 Deputati (vedo che molti Deputati della Provincia di Ragusa sono assenti e quindi non hanno sottoscritto questo documento). Ma sa quale è la cosa che mi stranizza e che voglio assolutamente sottolineare ed evidenziare, caro Presidente? Questo ordine del giorno che l'Assemblea regionale ha votato, impegnava il Governo a intervenire tempestivamente nei confronti dei Commissari straordinari perché gli stessi revocassero immediatamente i recessi precedentemente formulati. E sa che cosa è successo in provincia di Ragusa, caro Presidente? Siamo andati oltre: l'11 marzo l'Assemblea regionale ha votato questo ordine del giorno, il 20 marzo, in disprezzo a ciò che l'Assemblea regionale aveva deliberato, il Commissario straordinario della Provincia Regionale di Ragusa ha approvato una delibera con i poteri del

l'ordine del giorno in cui ha deciso di recedere dalla presenza nel Consorzio Universitario in qualità di socio. Allora, alle parole devono seguire i fatti e noi siamo preoccupati che molte volte si fanno parole e non seguono i fatti: è opportuno che questa Amministrazione e questo Consiglio prendano una volta per tutte il toro per le corna e decidano le cose da fare.

Caro Sindaco, io l'ho visto preoccupato e giustamente lei per primo ha acceso i riflettori su questa questione, però se è vero, come è vero, che non vuole sposare la teoria della Provincia, deve annullare in antitotela la delibera con cui Ella, Sindaco, ha approvato le modifiche dello statuto: non è possibile dare la possibilità a un ente che oggi è moroso di partecipare all'Assemblea dei soci e di determinare la nuova governance del Consorzio Universitario, non è possibile. Lei, adottando quella delibera in Giunta Municipale, ha prestato il fianco a questo ragionamento della Provincia e per me e per il partito che rappresento ritengo che questo sia fuori luogo e per questo, Presidente, insisto nella formulazione e nella presentazione dell'ordine del giorno.

Io auspico che prima della fine della seduta tutti i Consiglieri di questo civico consesso possano firmare l'ordine del giorno, condividerne i contenuti e alla prossima occasione, alla prima seduta utile ciascuno di noi dirà compitamente quali sono le ragioni che lo hanno mosso a scriverlo e a condividerlo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Tumino; consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Ascoltando il secondo intervento del Collega che mi ha preceduto, il fatto dell'adozione di questa delibera che ha prestato il fianco, come lei dice, alla ex Provincia Regionale di assumere certi atteggiamenti, va verificato con più approfondimento e poi al collega Tumino chiedo – me l'ha chiesto ma io non l'ho firmato per i motivi che lei sa – di coinvolgere tutta l'opposizione nella firma degli ordini del giorno, perché questi sono interessi di tutti, sono interessi della città.

Il Presidente del Consiglio IACONO: C'è un controsenso che lei coinvolga tutta l'opposizione, perché sono interessi di tutti; allora dica di coinvolgere tutto il Consiglio. Si è espresso male? Prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Il collega Tumino addirittura parlava di ordine condiviso con la maggioranza e io mi sono preso il mio impegno poco fa e il mio Gruppo all'ARS l'ha preso abbondantemente questo impegno e quindi anche il Presidente alla Regione, per cui, caro senatore Mauro, i fiori li stiamo dando noi e forse possiamo fare solo fiori, ma le opere di bene le deve fare la Deputazione, i Parlamentari, per cui noi ci attendiamo opere di bene da lei per il suo ruolo, mentre noi arriviamo ai fiori.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere CHIAVOLA: Ma io le ho citato i Parlamentari del mio Gruppo: abbiamo fatto l'ordine del giorno l'11 marzo. Noi Consiglieri Comunali arriviamo ai fiori, voi dovete fare le opere di bene.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Senatore Mauro, per cortesia. Concluda l'intervento.

Il Consigliere CHIAVOLA: Il nostro impegno, il mio impegno, l'impegno dell'onorevole Dipasquale e l'impegno del Gruppo del Megafono all'ARS è stato chiaro e netto all'indomani della revoca di quella delibera: è stato chiaro e netto.

Poi, caro signor Sindaco e cari amici del Movimento Cinque Stelle, tutti quelli che politicamente siamo stati d'accordo per l'abolizione delle Province Regionali adesso dobbiamo avere una linea unica, non ci possiamo far ricordare dalla collega Migliore che prima abbiamo stimolato il presidente Crocetta all'abolizione delle Province Regionali e adesso non ci frega niente del Consorzio Universitario. Adesso dobbiamo avere una linea unica, per cui la responsabilità di sollecitare il Presidente della Regione su questo argomento ce l'abbiamo noi ma ce l'avete anche voi, a cui l'abolizione della Provincia Regionale è piaciuta, anzi era un vostro cavallo di battaglia, per cui non dico che la criticate, ma non potete lasciare il dopo senza volerne essere coinvolti, visto che l'avete anche votata all'ARS, onorevole Ferreri. Quindi verrà chiesta anche a voi collaborazione nella normativa dei nuovi Liberi Consorzi sui compiti che avranno.

Ndt: Intervento fuori microfono.

Il Consigliere CHIAVOLA: Onorevole Ferreri, all'ARS mi pare che si stia lavorando fino all'altro ieri e c'era un'immagine dell'ARS dove c'erano presenti solo tre Deputati e c'erano i lavori per la Finanziaria: mi

pare che non si ferma mai l'ARS. Mancava una parte dalla maggioranza, non deve dire che mancava la maggioranza: la verità è che siete in campagna elettorale.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Consigliere Chiavola, per cortesia, si rivolga alla Presidenza, non chiami in causa altri: lo so che è piacevole il confronto e ci vuole, ma si rivolga alla Presidenza. Concluda l'intervento.

Il Consigliere CHIAVOLA: Ha ragione, Presidente. Prendiamoci tutti le nostre responsabilità e quelli che abbiamo creduto nell'abolizione delle Province – perché ci sono quelli che non ci hanno creduto, come la collega Migliore che lo dice apertamente e altri – prendiamoci insieme la responsabilità di approfondire il futuro di tutto ciò che comporta l'abolizione delle Province e cerchiamo di partecipare attivamente per quanto riguarda i compiti che i nuovi Liberi Consorzi avranno nell'ambito della Regione Siciliana. Grazie.

Il Presidente del Consiglio IACONO: Grazie, consigliere Chiavola. Allora, non essendoci altri interventi io, per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato dal consigliere Lo Destro, eccetera, è chiaro che ora lo protocolliamo come atto di Consiglio e lo mettiamo come oggetto di discussione. Ripeto che ci sono stati anche interventi e contributi di cui abbiamo preso appunti e quindi possiamo anche riunire dopodomani la Conferenza dei Capigruppo e, partendo da questo ordine del giorno che dà una buona traccia rispetto a quello che qui si è detto, possiamo integrarlo e modificarlo per fare in modo che il Consiglio Comunale esca con un documento riguardo a questo Consiglio Comunale aperto, che non sia solo un documento, visto che, come è stato espresso da tutti i Consiglieri Comunali e soprattutto inizialmente dai Parlamentari, c'è il pieno accordo e il pieno sostegno da parte di tutti i Parlamentari che sono stati qui presenti a portare avanti la causa dell'Università a Ragusa e del Consorzio Universitario.

Quindi in ogni caso intendo ringraziare chi è stato presente, a cominciare dal Presidente del Consorzio Universitario, il senatore Mauro che è venuto anche l'altra volta, l'onorevole Ferrero che è stata presente (e mi dispiace per chi è stato assente), tutti gli altri, il rappresentante del Consiglio di Amministrazione e anche il pubblico. Vi terremo informati sull'evolversi di questa situazione e sul documento che faremo. Alle ore 20.23 la seduta del Consiglio Comunale viene dichiarata sciolta.

FINE ORE 20.23

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to **Dott. Giovanni Iacono**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to **Sig. Angelo Laporta**

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to **dott. Francesco Lumiera**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il **01 LUG. 2014** fino al **16 LUG. 2014** per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li **01 LUG. 2014**

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNICATORE
(**Lionta Giovanni**)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal **01 LUG. 2014** al **16 LUG. 2014**

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **01 LUG. 2014** al **16 LUG. 2014** e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

01 LUG. 2014
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

IL SEGRETARIO GENERALE
(**Dott.ssa Maria...**)

